Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 dicembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2525 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE AMERICANO ALLA CONFERENZA STAMPA

EISENHOWER PRECISA I LIMITI delle decisioni sull'uso delle atomiche

La NATO dovrebbe esser autorizzata a impiegare le bombe «tattiche» mentre quelle «strategiche» per le rappresaglie sarebbero di esclusiva pertinenza degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Nelle ultime ore le prospettive della liberazione degli aviatori condannati dai cinesi, e di altri cittadini americani che non possono lasciare la Repubblica di Mao, hanno preso decisamente la strada che si era indicata come probabile: quella dello scambio degli americani con gli studenti cinesi che, venuti qui quando la Cina era sotto il Governo di Ciang Kai-scek non hanno avuto il permesso di rientrare al loro paese.

Quella che era una informazione esclusiva è ora nelle prime pagine di tutti i giornali americani, di stamane ed ancor più di stasera perchè nel pomeriggio il Governo americano ha fatto annunciare in modo molto chiaro di essere disposto a trattare lo «scambio». E' una modificazione alle dichiarazioni fatte ieri dal portavoce del Dipartimento di Stato, il quale dopo aver insistito sulla differente posizione giuridica degli aviatori americani e degli studenti cinesi aveva concluso col dire che i due problemi non erano abbinabili e quindi era da escludere uno scambio.

Oggi le cose si sono modificate e profondamente: lo scambio è possibile, anzi probabile purchè i cinesi lo accettino, in quanto che Washington ha preso in considerazione non soltanto la posizione degli undici membri delle Forze armate che avrebbero dovuto essere stati trattati come prigionieri di guerra e come tali scambiati in base ai termini dell'armistizio coreano: Washington ha aggiunto a questi undici altri quattro aviatori catturati dai cinesi in circostanze diverse dai primi e una lista di 42 civili missionari cattolici che si trovano per ordine di Pechino agli «arresti in casa» e 28 borghesi imprigionati a vario titolo: altri undici civili vivrebbero in Cina ma non riescono ad ottenere il permesso di rimpatriare.

Non vi è dubbio che la situazione di questi «borghesi» e dei tre missionari ha una configurazione molto vicina a quella degli studenti trattenuti negli Stati Uniti ed è stata questa similarità che ha indotto il mutamento di vedute da parte del Dipartimento di Stato. Stasera infatti lo stesso portavoce ha detto che «la nostra preoccupazione principale è quella di ottenere il rimpatrio di questi nostri connazionali» e poi ha spiegato che le sue dichiarazioni di ieri cioè che non vi sarebbe stato «baratto» si riferivano allo scambio fra gli aviatori e gli studenti cinesi, lasciando intendere con certezza assoluta che se lo scambio comprendesse anche i civili di cui si è detto, gli Stati Uniti sarebbero disposti a considerare tale offerta.

Ha aggiunto che tale offerta non è stata ricevuta e che quindi non poteva dire nulla su di essa: cosa questa di relativo interesse mentre di grande importanza è il fatto che gli Stati Uniti hanno annunciato ufficiosamente che una proposta del genere venga presa in considerazione. Il portavoce è arrivato a dire che se Pechino vuole fare tale proposta non gli mancano certamente le strade.

Il Presidente Eisenhower ha toccato oggi l'argomento delle armi atomiche e quello dei «piatti volanti»; ha parlato di grandi guerre e di piccole guerre nonchè del modo per prevenirle e, se questo fosse impossibile, vincerle; della necessità di utilizzare adeguatamente le forze americane in modo da stabilire una forte riserva strategica; della egualmente indispensabile necessità di mantenere un'economia forte, capace di sostenere forti spese per armamenti per un periodo di tempo che potrebbe estendersi fino a cinquant'anni.

Tutto questo è avvenuto durante la conferenza stampa settimanale che si è aperta appunto con una domanda sui negoziati che avranno luogo a Parigi durante il Consiglio della NATO a proposito di chi deve avere, e condividere, la responsabilità di decidere se e quando si dovrebbero impiegare le armi atomiche. A questo proposito egli ha detto poco, dato che vi sono trattative in corso ed egli non considerava corretto esprimere opinioni in proposito. Tuttavia ambienti molto vicini al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca lasciano diffondere l'impressione che agli alti livelli americani si intende fare una distinzione fra caso e caso anche in relazione al fatto che ormai vi sono più tipi di armi atomiche: quelle destinate ad impiego tattico e quelle di impiego strategico.

Le prime sarebbero impiegate da comandi della NATO ed essendo questa un'organizzazione per eccellenza collettiva, si riconosce che collettive devono essere le decisioni relative alla condotta delle possibili ostilità comprese quelle relative all'impiego o esclusione di certe armi.

Nel secondo caso invece, quello dell'impiego strategico, gli Stati Uniti credono di poter sostenere che la decisione potrà essere presa unilateralmente da loro. Questa persuasione è appoggiata ad una interpretazione del testo del Trattato atlantico che ad un certo punto impegna ciascun membro a provvedere «individualmente e collettivamente» alla difesa comune: il primo dei due avverbi è il punto d'appoggio legale della tesi americana.

Altro punto di interesse sul quale Eisenhower ha parlato abbastanza a lungo: egli ha ricordato che in passato gli Stati Uniti non avevano mai avuto da temere un attacco diretto ma che ora con gli aerei a grande autonomia e con le nuove armi tale pericolo esiste e che quindi il paese deve prendere misure per prevenire se possibile tale attacco e, se ciò fosse impossibile, respingerlo. Quindi, ha detto Ike, la potenza di rappresaglia deve essere tenuta a livello costantemente alto in modo da poter infliggere all'aggressore un maggior danno di quanto esso possa arrecare. Sempre spiegando questa concezione politico-strategica egli ha sostenuto che è indispensabile formare una forte riserva centrale con la quale sfruttare, dopo aver respinto lo attacco, il vantaggio tratto dalla rappresaglia inflitta all'aggressore. Le piccole riserve periferiche significano dispersione di forze e non hanno un potere «deterrente», e quindi preventivo del conflitto, eguale a quello della forte massa di riserva.

Quanto ai «dischi volanti» segnalati, e fotografati, recentemente in Europa e soprattutto in Italia, Eisenhower ha detto che sulla base di informazioni e analisi critiche ricevute dall'Aeronautica americana è da escludere la possibilità che essi siano di provenienza transplanetaria. Non ha detto altro e, inutile sottolineare, questa limitata esclusione lascia aperte le porte a molte induzioni, prima fra le quali che i «dischi volanti» non sono più classificati come un prodotto della fantasia.

Sarà annunciato domani che il Governo americano proporrà al Congresso una grande offensiva economica da concentrare in Asia, Medio Oriente e America Latina e sarà diretta dal capo del Bilancio Dodge che ha assunto da ieri le funzioni di consigliere della Casa Bianca in politica estera.

Questa azione economica che avrà come scopo principale quello di combattere la penetrazione economica comunista, si eserciterà mediante prestiti e con un programma di investimenti finanziari da parte di privati ai quali saranno invitati a partecipare anche altri paesi liberi. Non si esclude che paesi europei possano essere compresi in questo piano, ma per ora l'attenzione americana si concentra su Asia, Medio Oriente e America Latina.

La nuova formula di intervento economico avrebbe l'approvazione tanto del Segretario al Tesoro quanto di Dulles e di Stassen mentre fino a qualche giorno fa si parlava di profondo dissidio fra il primo e gli altri due.

LEO REA

UN'UNIONE POLITICA

progettata da Tito e Nehru?

Londra, 15

Secondo informazioni inglesi di ottima fonte, il prossimo incontro fra Tito e il Primo Ministro indiano Pandit Nehru, potrebbe dar luogo a un clamoroso avvenimento politico e cioè l'avvento di una dichiarazione congiunta per la creazione di una «terza forza».

Il porto danubiano di Belgrado registra oggi il primo arrivo dopo la guerra di una nave tedesca, la «Norimberga», della Compagnia di navigazione fluviale bavarese.

Alla presenza della «Norimberga» nel porto della capitale jugoslava viene dato particolare rilievo nel senso di nuovi sviluppi della cooperazione jugoslavo-tedesca nel settore dei traffici lungo l'arteria danubiana. L'azione parallela che Belgrado sta conducendo per incrementare i traffici danubiani sia verso i paesi dell'Europa occidentale che quelli dell'Europa orientale (si stanno svolgendo in questi giorni a Budapest favorevolmente i lavori della Commissione danubiana fondata a Belgrado nel 1948) induce a ritenere che la Jugoslavia intende fare del tratto del Danubio interessante il proprio territorio una specie di ponte nei traffici fra Oriente e Occidente in Europa.

I FONDI PER L'INCREMENTO DELL'ECONOMIA CITTADINA

Presentati alla Camera i disegni di legge per Trieste

E' stata chiesta la procedura d'urgenza

Roma, 15

Sono stati oggi presentati dal Presidente del Consiglio alla Camera dei deputati quattro disegni di legge concernenti l'attuazione delle provvidenze già deliberate dal Consiglio dei Ministri in favore del territorio di Trieste. E' stata chiesta la procedura di urgenza.

Gli interventi previsti dai provvedimenti legislativi, come già a suo tempo annunciato, toccano i settori vitali dell'economia triestina con l'obiettivo di fare di Trieste, del suo porto e delle sue attività produttive un elemento fondamentale dello sviluppo economico nazionale e di favorire la massima occupazione. Si provvede in particolare agli stanziamenti necessari per nuove opere ed attrezzature nel porto di Trieste, per grandi opere di sistemazione stradale, per la costruzione di case popolari a Trieste nonchè nel Comune di Monfalcone e in altri della provincia di Gorizia, per la costruzione di alloggi a favore dei profughi giuliani e dalmati, per la costruzione di edifici di culto, per la esecuzione di importanti opere ferroviarie, quali la ricostruzione della stazione di Trieste e l'elettrificazione con raddoppio di binari della Trieste-Venezia.

Viene altresì disposta la concessione di un contributo di due miliardi al Comune di Trieste per edifici scolastici, opere igieniche, stradali e altre opere pubbliche. Viene posto a disposizione del Commissario generale del Governo un fondo di due miliardi per provvedimenti di emergenza connessi al trasferimento del territorio e si assegna un contributo di settecento milioni per il completamento degli edifici e delle attrezzature tecniche dell'Università di Trieste.

Si autorizza inoltre la spesa di un miliardo di lire per la corresponsione di una indennità straordinaria ai dipendenti dello Stato e degli Enti locali di Trieste. Si attua infine un vasto programma di trasformazione fondiaria e di sistemazione produttiva dei profughi dai territori della Venezia Giulia affidandone l'esecuzione all'Ente nazionale delle Tre Venezie.

Seguirà tra breve la presentazione di altro disegno di legge concernente la costituzione di un fondo di rotazione per iniziative economiche nei territori di Trieste e nelle zone di Monfalcone e di Gorizia, per la cui definitiva messa a punto si attende il ritorno del Ministro del Bilancio.

Le provvidenze anzidette saranno attuate sotto il diretto controllo del Commissario generale del Governo di Trieste con criteri di speditezza amministrativa che consentiranno la più sollecita realizzazione delle opere.

Gli Enti locali di Trieste, con disposizione ministeriale, sono stati intanto autorizzati ad anticipare al personale dipendente in servizio l'indennità straordinaria pari a due mensilità della retribuzione prevista dal relativo disegno di legge, con facoltà di rimborso da parte dello Stato.

NON DAL PRIMO GENNAIO le nuove tasse di circolazione

Roma, 15

La Commissione di Finanza e Tesoro della Camera ha rinviato a venerdì, alla quale sarà presente anche il Ministro Tremelloni, l'esame del disegno di legge contenente modifiche alle tasse di circolazione automobilistica, già approvato dal Senato.

Si apprende che sono stati presentati vari emendamenti al testo trasmesso al Senato intesi soprattutto ad alleggerire lo aggravio fiscale per i motocicli e le motocarrozzette e per gli autoveicoli immatricolati da sette o otto anni e correlativamente ad aumentare l'imposizione tributaria (affinchè il gettito previsto non subisca contrazione) per le autovetture di grossa cilindrata.

L'on. Selvaggi, relatore alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera per il disegno di legge in parola, ha dichiarato che le tasse automobilistiche non potranno essere applicate dal 1.o gennaio 1955. «Infatti — egli ha detto — intendo presentare alcuni emendamenti che si riferiscono sia alla misura della tassazione per le motorette e i motori Diesel, che deve essere ridotta, a mio giudizio, rispetto al progetto governativo, sia al sistema di pagamento della tassa che, a mio avviso, deve essere rateizzato. A seguito degli emendamenti il provvedimento dovrà necessariamente tornare al Senato».

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA DEGLI ACCORDI PER L'U. E. O.

Il P.C. avrebbe mutato tattica in seguito a direttive inattese

Mosca vorrebbe che l'approvazione venisse ritardata fino a febbraio per lanciare una nuova iniziativa diplomatica Un altro caso di «disobbedienza» nel gruppo democristiano

Roma, 15

Il Ministro Martino arriva stamane a Parigi dove lo raggiungeranno Taviani, che partirà da Roma domani mattina, e Vanoni che vi si recherà direttamente da Bonn.

Il capo della nostra delegazione, nel salire, stamane, sul treno che lo doveva condurre a Parigi, aveva dichiarato ai giornalisti che si erano recati a salutarlo alla stazione, che una stretta collaborazione tra questi paesi è il presupposto necessario per il raggiungimento di quell'equilibrio che è il problema internazionale maggiore del nostro tempo e il solo elemento dal quale possa essere aperta la via ad una pacifica coesistenza.

«Il Governo italiano — aggiungeva l'on. Martino — ha sempre dimostrato di voler perseguire tutte le iniziative atte a realizzare un consolidamento della pace, ma soltanto con la intesa operante dell'Occidente e con l'attuazione di un sistema difensivo efficiente, che non esclude ma anzi spiana la strada all'integrazione europea, si può fondatamente sperare di porre il problema in termini concreti».

Questi i propositi che accompagnano il nostro Ministro.

Qui a Roma, in sua assenza, il dibattito sugli accordi di Parigi continua a Montecitorio alla presenza del Presidente del Consiglio e dell'on. Saragat. Il quale dibattito è stato motivo del sorgere di un nuovo caso, che chiameremo «Melloni», indicativo di poca compattezza del gruppo parlamentare democristiano. L'on Melloni, infatti, ha manifestato l'intendimento di presentare un emendamento al disegno di legge di ratifica sostanzialmente identico a quello comunista per dilazionare di tre mesi la efficacia della ratifica. Il deputato, che appartiene alla corrente di sinistra della DC, ha già sottoposto il suo emendamento all'approvazione del capo del gruppo on. Moro, ma, secondo alcune voci, anche in caso di parere negativo, egli presenterebbe ugualmente la sua proposta, ritenendo tale sua presa di posizione un «atto di coscienza effettuato con piena consapevolezza». Sembra che dello stesso parere sia anche un altro deputato democristiano, amico di Melloni, lo on. Bartesaghi.

Un membro del direttivo del gruppo D.C. ha fatto osservare non essere la prima volta che l'on. Melloni dimostra di aderire ad impostazioni comuniste. Ma — si faceva anche notare — stavolta si tratta di una adesione troppo clamorosa che non potrebbe essere ignorata dai dirigenti di piazza del Gesù, i quali si troverebbero nella necessità di prendere delle misure disciplinari.

In proposito, il presidente del gruppo parlamentare, on. Moro, ha fatto a Montecitorio la seguente dichiarazione: «Il discorso tenuto oggi dall'on. Bartesaghi e l'iniziativa, già annunziata alla stampa, dell'on. Melloni, si pongono a mio parere fuori della linea politica seguita in questa materia dal gruppo e dalla maggioranza governativa. Tale opinione ho manifestato preventivamente nel corso di un franco scambio di vedute ai due colleghi, i quali del resto se ne sono resi conto. Nonostante che essi abbiano dichiarato di votare a favore della ratifica degli accordi ora in discussione, il discorso dell'on. Bartesaghi e il proposito manifestato dall'on. Melloni costituiranno oggetto di esame da parte degli organi direttivi al momento opportuno».

Negli ambienti della destra democristiana, commentando la situazione, si faceva notare questa sera che l'emendamento Togliatti a carattere sospensivo è una tale finzione che non ha riscontro nella storia diplomatica, che non mette conto neanche di prenderla sul serio. «Non è con le finzioni o gli allettamenti che si possono camuffare i nemici della pace e della libertà; e questa insidia, in verità assai scoperta, troverà la solita risposta in un «no» che non ammette compromessi». «E' vero — aggiungeva un portavoce di quella corrente — che qualche utile idiota è sempre ricuperabile nella trincea democratica, ma non è prevedibile che in questa occasione egli presti la sua voce e magari il suo braccio a una così palese minaccia al prestigio dell'Italia».

A proposito dell'atteggiamento assunto dai comunisti in merito al dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi, cioè alla loro decisione di limitarsi a far andare le cose per le lunghe fino al termine massimo stabilito per l'approvazione della ratifica stessa, l'«Agenzia Continentale» è in grado di rivelare che la nuova linea da seguire sarebbe stata comunicata al PC sabato scorso tramite un diplomatico che tiene abitualmente i contatti con via delle Botteghe Oscure e l'Ambasciata sovietica.

Secondo la stessa fonte la preparazione per il movimento di piazza che avrebbe dovuto accompagnare la manovra ostruzionistica in Parlamento, sarebbe stata immediatamente adattata alla nuova tattica. Quanto alle interpretazioni delle decisioni del Governo sovietico, quella più accreditata è che nel mese di febbraio verrebbe lanciata da Mosca una iniziativa diplomatica capace, nelle intenzioni naturalmente, di arrestare l'applicazione dell'U.E.O. che per quell'epoca sarà stata verosimilmente ratificata da tutti i Governi firmatari.

Comunque, contro tutte le manovre, si assicura che la Camera approverà gli accordi di Parigi prima di Natale, qualunque sia l'andamento della discussione all'Assemblea francese del quale i comunisti sembra che vogliano tener conto per regolarsi se sia il caso di tentare di prolungare il dibattito fino a farlo sospendere per le ferie e riprenderlo a gennaio. In ultima analisi il Governo potrà sempre porre la questione di fiducia anche se la richiesta dovesse costargli il voto delle destre.

Particolare interesse ha suscitato oggi un colloquio svoltosi tra l'on. Scelba e il segretario liberale on. Malagodi. Interrogato sul colloquio, l'on. Malagodi ha dichiarato:

«Dal punto di vista politico generale, noi restiamo interamente fedeli, oggi come ieri, agli accordi che hanno portato alla costituzione del Governo Scelba e che implicano, di fronte a tutti i problemi maggiori, una conciliazione equilibrata dei diversi punti di vista. Siffatta conciliazione non significa però l'abbandono del nostro punto di vista per far trionfare integralmente quello altrui — e quel che è peggio, sulla base di una maggioranza diversa da quella della concentrazione democratica».

Naturalmente le dichiarazioni di Malagodi vengono interpretate dalle sinistre come una nuova conferma della impossibilità dei quattro partiti del centro di concordare una soluzione della questione dei contratti agrari, impossibilità dalla quale si traggono deduzioni affrettate di una rottura del quadripartito. Ma nessuna preoccupazione politica esiste a causa dei patti agrari, si è dichiarato da fonte vicina alla maggioranza, anche perchè una crisi sarebbe inutile.

IL VIAGGIO DI DULLES IN FRANCIA

Oggi a Parigi la riunione dei tre Ministri degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Foster Dulles è giunto nel pomeriggio all'aereoporto di Orly e subito si è recato alla Ambasciata degli Stati Uniti, dove è ospite dell'Ambasciatore Dillon e dove erano ad attenderlo il gen. Gruenther, comandante supremo alleato, lo ammiraglio Radford, e altre personalità. Il Segretario di Stato americano intende consultarsi con gli alti comandi militari per mettere a punto la tesi che egli si appresta a sostenere per dirimere la controversia nata tra civili e militari sull'impiego delle armi nucleari in caso di conflitto o di immediata aggressione nemica.

L'opinione inglese non sembra abbia subito alcuna flessione. Il Ministro Eden, che è atteso per domani a Parigi, ripeterà a voce le obiezioni già avanzate dal Governo di Londra, che mette l'accento sul pericolo di lasciare i comandi alleati liberi di usare i mezzi nucleari a loro giudizio. Foster Dulles vorrebbe però venire incontro al desiderio della NATO e dello SHAPE; cioè si rende benissimo conto quale grave pregiudizio potrebbe recare il fatto di rimanere sorpresi da un attacco atomico e non poter ribattere immediatamente. Se è vero che l'arma atomica avrà un'importanza decisiva sulle sorti di un probabile conflitto, è anche vero che il conflitto si svolgerà in modo assai rapido, per cui perdere la prima battaglia può voler dire perdere l'intero conflitto. Le idee del Segretario di Stato americano sono molto chiare su questo punto, ma non sono ancora chiare le decisioni da prendere e nel come dirimere la controversia.

S'imporrà, naturalmente un compromesso e pare che esso debba essere ancora trovato.

Nelle more di attesa il Governo francese sembra voler fare una sua proposta e cioè di limitare a soli tre paesi, cioè a tre Governi, quello americano, l'altro inglese e il terzo francese la consultazione per l'uso delle atomiche. La proposta ha l'aria di offrire una soluzione accettabile. Ma sarà impossibile che possa venire accettata dagli altri paesi facenti parte dell'Alleanza atlantica, specialmente di quelli europei, che si vedrebbero defraudati di un loro diritto ed obbligati a rimettersi alle tre grandi potenze in una questione di così gravi conseguenze come quella dell'impiego delle armi nucleari. Sinora al Consiglio atlantico si è adottato il principio democratico nelle discussioni e nelle votazioni. La costituzione di un direttorio potrebbe costituire un precedente pericoloso e stabilire una gerarchia di poteneze che molti paesi non accetterebbero.

Indubbiamente, la questione è molto delicata ed anche scabrosa. Stasera alla NATO il gen Guillaume in una conferenza stampa ha sfiorato l'argomento, dicendo che sono i Governi che dichiarano le guerre e danno ordine agli Stati Maggiori di agire, per cui la questione dell'impiego delle atomiche deve essere risolta con l'accordo dei politici e dei militari. Ha aggiunto che il parere dei militari è che ad un attacco atomico si deve immediatamente ribattere con un pari attacco e non aspettare di farsi prima distruggere per rispondere come accadrebbe se s'imponesse la necessità di una consultazione con i Governi. In seguito ha rivelato che tutta l'organizzazione della difesa nazionale francese è in via di riordinamento sulla base strategica atomica. Ha anche parlato della presenza di ordigni atomici in Germania occidentale, ma non ha chiarito, alla domanda di un giornalista, se l'invio dei mezzi atomici è stato fatto per iniziativa dei militari o dei politici.

Domani alle 18 al Quai d'Orsay si avrà l'attesa riunione di Foster Dulles, Eden e Mendes France. L'ordine del giorno della ristretta riunione porta tre questioni. La prima concerne, come abbiamo detto, la controversia sull'impiego delle armi nucleari. La seconda tratterà la ventilata conferenza con la Russia e il problema dell'Indocina. La terza toccherà le divergenze di vedute sorte sulla questione della Saar tra Parigi e Bonn. Il Cancelliere tedesco ha chiesto la mediazione inglese ed americana per fissare la giusta interpretazione degli accordi. Il Governo di Londra avrebbe accettato di porre i suoi buoni uffici, in seno all'UEO, per promuovere il perfezionamento dell'accordo. Ma il Governo di Parigi ha fatto sapere che respinge sia la proposta di una conferenza che quella di una mediazione inglese.

Sono attesi per domani mattina a Parigi il Ministro Martino proveniente da Roma e il Ministro Vanoni da Bonn.

B. C.

Anche Mosca prende posizione su Formosa

Parigi, 15

In una dichiarazione trasmessa questa sera da Radio Mosca, il Ministero degli Esteri sovietico afferma che la conclusione del trattato tra gli Stati Uniti e Formosa «costituisce un grave attentato alla integrità territoriale della Repubblica comunista cinese staccando dal suo territorio l'isola di Formosa e le isole Pescadores».

Precisando che l'atteggiamento del Governo sovietico nei confronti del problema di Formosa è stato definito nella dichiarazione congiunta cino-sovietica del 12 ottobre 1954, Radio Mosca aggiunge: «Il Governo sovietico si dichiara solidale con la dichiarazione del Primo Ministro cinese Chu-En-lai dell'8 dicembre scorso relativa al trattato di sicurezza reciproca concluso tra il Governo degli Stati Uniti e la cricca di Ciang Kai-scek. Il Governo sovietico ritiene che questo trattato costituisce una ingerenza negli affari interni della Cina.

La dichiarazione sovietica aggiunge: «Il trattato concluso fra Stati Uniti e la cricca di Ciang Kai-scek, la conclusione degli accordi di Parigi in vista della rimilitarizzazione della Germania occidentale e della sua inclusione in un blocco aggressivo, la conclusione del patto dell'Asia sud-orientale (SEATO), la firma del trattato di sicurezza reciproca fra gli Stati Uniti e Sygman Rhee, fanno parte integrante della politica del Governo americano, che tende a impedire una distensione internazionale e ad accelerare i preparativi di una guerra mondiale».

Un sommergibile inglese affonda nel fiume Medway

TRE OPERAI SAREBBERO A BORDO DELLO SCAFO SOMMERSO DALLE ACQUE

Londra, 15

Un sottomarino inglese il «Tolent» è affondato oggi nel fiume Medway dove si trovava per subire lavori di carenaggio.

Un funzionario dell'Ammiragliato ha comunicato che molti degli uomini d'equipaggio e degli operai del sommergibile erano in permesso, ma che circa trenta di essi, che si trovavano a bordo al momento dell'incidente, hanno trovato scampo gettandosi in acqua e raggiungendo la riva a nuoto.

Tre degli operai che lavoravano a bordo del sommergibile, risultano peraltro mancanti. Si ritiene che essi si trovino nell'interno del sommergibile.

L'ELEZIONE DEI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Una manovra e una lacuna

Roma, 15

(s) L'on. Pietro Nenni ha sollecitato questa sera il Presidente della Camera, Gronchi, a convocare la riunione congiunta della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per procedere all'elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale che debbono essere designati dal Parlamento. La richiesta è stata fatta all'on. Gronchi nella sua qualità di Presidente dell'assemblea comune dei due rami del Parlamento.

Il leader socialista ha motivato il suo atto con due fatti, e cioè:

1) Le decisioni adottate il 4 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri per la difesa delle istituzioni dello Stato, per quanto riguarda il settore della pubblica amministrazione, sono considerate dall'on. Nenni come una misura anticostituzionale: pur riservandosi di aprire, al momento opportuno, un dibattito politico sulla questione, egli ha notato che l'assenza della Corte costituzionale rappresenta un impedimento all'affermazione dei diritti dei funzionari e degli impiegati dello Stato.

2) Mentre le Magistrature dello Stato hanno provveduto alla elezione dei propri cinque rappresentanti presso la Corte costituzionale, il Parlamento non ha ancora assolto al dovere di eleggere i propri cinque rappresentanti, impedendo al Presidente della Repubblica di completare la composizione della Corte designando cinque persone di sua nomina; rinviando ulteriormente la sua decisione in merito e avvicinandosi il termine del mandato presidenziale di Luigi Einaudi, il Parlamento priva, in pratica, il Capo dello Stato della possibilità di assolvere al precetto costituzionale e commette un grave atto di mancanza di riguardo nei confronti del Presidente della Repubblica.

Gli ha risposto il Presidente Gronchi ricordando all'on. Nenni che, nell'ultima riunione dei capi-gruppo parlamentari per concordare lo svolgimento dei lavori, è stato deciso che la proposta seduta comune delle due Camere del Parlamento dovrà tenersi entro il prossimo mese di gennaio.

Fin qui la cronaca dell'avvenimento, che si è voluto sottolineare perchè da essa emergono alcune considerazioni Anzitutto, si deve notare il significato propagandistico dell'iniziativa dell'on. Nenni, il quale ben sapeva che la riunione proposta era già stata concordata. Di più, nel suo breve intervento l'on. Nenni ha trascurato di richiamare le responsabilità sulla mancata elezione, in occasione di precedenti riunioni plenarie e comuni del Parlamento, dei cinque giudici della Corte costituzionale: e la trascuratezza è evidentemente imputabile al fatto che proprio dall'estrema sinistra è stato impedito un accordo che consentisse di raccogliere intorno ai candidati (scelti, secondo la regola, in base a un principio di rappresentanza proporzionale dei vari gruppi parlamentari) la necessaria maggioranza.

Detto questo, però, non si può non riconoscere la fondatezza della richiesta dell'on. Nenni, e specialmente in ordine alle sue due considerazioni principali. Proprio in questo giornale, all'indomani dell'annuncio delle direttive del Governo per la difesa degli istituti dello Stato, si rilevava la necessità di una attuazione definitiva degli organi costituzionali, sia allo scopo di attribuire più certa validità giuridica (e il vantaggio sarebbe stato sensibile anche in sede politica) ai provvedimenti adottati, sia per garantire le categorie di cittadini che i provvedimenti in questione riguardano da qualsiasi interpretazione interessata delle disposizioni governative, oltre che per togliere qualsiasi sospetto sui fini dei provvedimenti stessi.

La «coscienza dello Stato» deve esprimersi, in verità, compiutamente, anzitutto nel rispetto dei suoi principi fondamentali, nell'applicazione integrale delle norme che ne regolino la vita e il funzionamento. Non si può chiedere che i cittadini assolvano ai propri doveri, se il Governo, che, per mandato della maggioranza parlamentare e quindi degli stessi cittadini, ne assicura l'efficienza, non si impegna compiutamente nell'assicurare il funzionamento degli organismi costituiti a tutela dei diritti di tutti.

E' ben vero che tale azione è stata resa inattuabile soprattutto in conseguenza dell'atteggiamento dell'opposizione di sinistra, ma conveniva alla maggioranza una insistenza sulla questione, in modo da rappresentare all'opinione pubblica i veri termini di essa, da fissare le responsabilità eventuali dei singoli e dei gruppi. Altrimenti accade, come è accaduto nel caso odierno, che siano proprio le opposizioni a pretendere, con una talvolta abile azione, di farsi tutrici della Costituzione dello Stato, del rispetto della legge.

Lieve miglioramento del Papa dopo una notte abbastanza tranquilla

L'esame dei succhi gastrici avrebbe dato risultati favorevoli - Un Cardinale spagnolo ha dichiarato che le condizioni del Pontefice non destano preoccupazione

Roma, 15

Il Santo Padre ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e, nella mattinata, è stato notato un lieve miglioramento delle sue condizioni. La visita di controllo che i clinici hanno fatto nel pomeriggio di ieri al Pontefice aveva destato un certo allarme, attribuendosi ad essa un'importanza eccessiva. Ma queste visite collegiali degli illustri sanitari, chiamati già a consulto presso il capezzale di Pio XII il 3 e il 10 dicembre, si susseguiranno d'ora in poi a intervalli di tempo più o meno brevi.

E' naturale che gli illustri scienziati si rendano conto dell'andamento della malattia e dei risultati della nuova terapia. Essi possono essere considerati, ormai, i medici curanti di Pio XII; come accade per tutti i malati, il medico deve seguire il decorso della malattia fino a che essa non sia superata dall'infermo. L'«Osservatore Romano» annuncia che sono in corso le opportune esplorazioni per passare agli esami radiologici, avvertendo che le notizie pessimistiche non hanno fondamento e aggiunge: «Il Santo Padre non ha mancato nei giorni scorsi di mettere a largo profitto l'acquisito miglioramento, dedicandosi al quotidiano lavoro ben più che non glielo permettessero le ancor deboli forze». Ne è risultato che le sue condizioni invece di progredire denotavano ieri uno stato piuttosto stazionario, il che altro non significa se non un aspetto proprio della malattia per la quale si consiglia di accompagnare i rimedi con un più accentuato riposo

Inoltre è viva in tutti la speranza che compiuti gli accertamenti previsti potranno iniziarsi quelle cure più efficaci e dirette che segneranno l'inizio auspicato del periodo risolutivo verso la guarigione. Il Cardinale spagnolo Quiraga, reduce dalle Filippine ove ha presieduto il Congresso mariano di Manila, dopo una visita alla Segreteria di Stato, ha dichiarato di aver appreso che le condizioni di salute del Papa non destano alcuna preoccupazione al momento, e ha aggiunto: «Il Papa lavora troppo. Ha voluto leggere personalmente un lungo rapporto del Nunzio apostolico delle Filippine da me portato in Vaticano. Si tratta di molti fogli dattiloscritti e il Pontefice li ha letti attentamente dalla prima all'ultima parola».

Viene confermato per domani l'esame radiografico del tubo digerente del Pontefice. Come annunziato, sono ormai installati nell'appartamento del Pontefice alcuni modernissimi apparecchi per l'esame radiografico. Ancora questa mattina è stato notato in Vaticano l'arrivo di attrezzi e macchinari clinici, posti a disposizione dei medici curanti. La radiografia dell'apparato digerente di Pio XII verrà eseguita dal prof. Giacobini, un esperto radiologo.

Stasera si è saputo — dice l'ANSA — che l'esame del succo gastrico ha dato risultati favorevoli, nel senso che non è stato trovato nulla di anormale. Secondo altre fonti, invece, il succo gastrico avrebbe rivelato un tasso di acidità molto elevato, il che verrebbe a confermare l'esistenza di una ulcera gastrica.

Da ieri corrono molte voci allarmanti che però non hanno trovato alcuna conferma. Si è arrivati persino a dire che il Papa ha avuto un'emorragia interna. Altra voce che, come quella sopra riferita, citiamo a titolo di curiosità, riallaccerebbe l'origine dell'infermità a una infezione derivata dai canarini che il Papa ha da anni nel proprio appartamento. Riferendosi al recente caso di psittacosi registrato a Milano, le suddette voci avanzerebbero infatti l'ipotesi che nel caso di Pio XII possa trattarsi di una infezione derivata dalla psittacosi, la malattia che colpisce gli uccelli canori.

La stampa cattolica austriaca scrive che nei paesi d'oltre cortina i fedeli affollano le chiese e pregano per la salute di Pio XII, nonostante il silenzio che osservano i giornali ufficiali sulla malattia del Pontefice. Le notizie sulla salute del Papa sono giunte oltre cortina attraverso le radio occidentali ed hanno cominciato a circolare di bocca in bocca. In molti distretti i sacerdoti hanno invitato dal pulpito i fedeli a pregare per la salute di Pio XII.

Chiede gli onorari un ex medico di Stalin

Berlino, 15

Il dottor Fritz Heese, uno specialista berlinese delle malattie della circolazione, il quale fu chiamato il 4 marzo 1953 da rappresentanti sovietici in Germania per un consulto sulla malattia del defunto Stalin, ha indirizzato all'Ambasciatore Semionov, ex Alto commissario sovietico, un telegramma nel quale chiede il saldo dei propri onorari.

Il dott. Heese, il quale abita a Berlino-Ovest ha dichiarato che, benchè questo consulto gli sia stato chiesto da rappresentanti dell'allora Ministro degli Interni Laurenti Beria, giustiziato poi come traditore, egli non vede alcuna ragione che possa giustificare la mancata corresponsione dei suoi onorari.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DI IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il progetto elaborato dalla Giunta per l'utilizzo dei due miliardi stanziati da Roma

Un miliardo per tre nuove scuole e il potenziamento degli istituti, l'altro per edifici comunali e alloggi d'emergenza

Il Sindaco ha reso noto ieri sera, alla fine della seduta pubblica del Consiglio comunale, il progetto elaborato dalla Giunta per l'utilizzo dei due miliardi stanziati dal Governo, nel quadro degli aiuti per la rinascita economica di Trieste, «al Comune di Trieste — diceva il testo esatto della delibera — per la costruzione di scuole, opere pubbliche e altri lavori di pubblico interesse». Questo «piano d'impiego» per metà circa prevede lavori riguardanti l'edilizia scolastica (costruzione di scuole, ampliamento di alcune già esistenti e attrezzature per altri istituti) mentre il secondo miliardo sarà impegnato per edifici comunali e alloggi d'emergenza.

La Giunta propone al Consiglio comunale — che inizierà la discussione sull'argomento a partire da domani sera — la costruzione di tre nuove scuole: la scuola materna di Rozzol, per la quale sono previsti 50 milioni; la scuola elementare nello stesso rione di Rozzol, per una spesa di 275 milioni, e la scuola media che dovrà sorgere dalle parti di via Rossetti, per altrettanti 275 milioni. (L'aerea non è stata ancora scelta: le trattative sono in corso per vari fondi; il Comune, benchè non direttamente responsabile dell'edilizia scolastica, se non nel settore delle scuole materne ed elementari, si è impegnato di distogliere alcuni fondi dai due miliardi nel caso — verificatosi — di un mancato stanziamento particolare. Inoltre, cento milioni sono previsti per il sopralzo del ginnasio-liceo «Dante» e altrettanti per il sopralzo della scuola elementare di San Sabba. Altri cento milioni — sempre nel capitolo edilizia scolastica — sono stati stanziati per la fornitura di materiali alle scuole di Villa Opicina, di Santa Croce e di Grignano-Miramare.

Il restante miliardo è così diviso: nuova ala del palazzo comunale, sistemazione degli uffici anagrafici e sanitari (si conciliano così le due esigenze dell'accentramento dell'Anagrafe e della creazione del «Palazzo dell'igiene», come aveva caldeggiato l'assessore prof. Zacchi), per 550 milioni; primo lotto dell'autoparco e del magazzino, 200 milioni; impianto smaltimento immondizie, 200 milioni; alloggi per le famiglie da sgomberare in seguito alla costruzione di nuovi edifici e stabili per unicellulari (destinati da un lato ad accogliere i nuclei allontanati dalle case dichiarate «pericolanti» e destinate alla demolizione e d'altra parte a ospitare alcune unità di «scapoli»), per 130 milioni. Complessivamente si tratta di due miliardi e trenta milioni: cifra superiore al contributo governativo, ma evidentemente riducibile notevolmente in seguito alle offerte da parte degli appaltatori, nelle aste e licitazioni.

Il Sindaco stesso, annunciando i dettagli del «piano» elaborato dalla Giunta, ha messo in rilievo l'impegno preso dal Comune — in questo anche sollecitato dal Prefetto Palamara — di sveltire la preparazione dei progetti perchè i lavori abbiano pronto inizio. Una altra confortante notizia ha dato al Consiglio comunale l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Visintin, il quale facendo il punto dello sforzo fatto dal Comune per sollevare la disoccupazione e contribuire a risolvere la crisi economica ha rilevato come entro tre mesi saranno messi in utilizzo, per lavori comunque promossi dal Comune, sei miliardi di lire: attualmente circa 3500 unità lavorative sono impegnate in lavori edilizi per 500 milioni e in lavori stradali per altri cento milioni, mentre dell'entità di 600 milioni sono i lavori delle Selad; in questi giorni poi verranno indetti appalti per lavori — complessivamente per 30 milioni — riservati in particolare alle categorie artigiane, in quanto lottizzati per un massimo di un milione ciascuno.

Sempre in materia di edilizia pubblica il Prosindaco ing. Visintin ha avuto anche modo — rispondendo a una interrogazione dell'ing. Battigelli (M.S.I.) — di «inquadrare» il dibattuto problema del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, precisando che non poteva e non voleva entrare nel merito dell'operato della Commissione che aveva concluso l'esame dei progetti presentati per l'appalto-concorso, per non violare il segreto che lo lega nella sua qualità di commissario e, per correttezza, non volendo influire sulla decisione definitiva che spetta al dott. Caffarelli, direttore dei Lavori Pubblici. L'ing. Visintin ha però difeso la qualifica e la competenza dei singoli membri della Commissione, che ha tenuto sedici sedute e ha esaminato dieci «egregi» progetti, e ha anche sostanzialmente sindacato l'operato dei rappresentanti degli ordini professionali ai quali ha rimproverato di non aver riportato i loro pareri — anzichè pubblicamente — a chi li aveva nominati membri consultivi della Commissione. Il Sindaco e il Prosindaco hanno anche accettato la proposta che tutti i progetti presentati vengano esposti in una mostra che il Comune stesso si impegna di allestire.

L'ass. Dulci ha annunciato — in sede di replica a un'interrogazione — che il Comune continua a sperare che il Commissario accetti le richieste avanzate nei confronti degli alloggi già occupati dagli alleati, in quanto è stata presa la decisione — e i lavori sono già iniziati — di ricavare dagli attuali appartamenti composti di cinque o più stanze, alloggi minori, in modo da destinarli a un numero maggiore di persone.

Il Consiglio ha anche approvato — quasi tutte all'unanimità — numerose delibere di ordinaria amministrazione: tra l'altro ha deciso la spesa di 60 milioni per l'ufficio idrotecnico comunale, che cesserà con la fine dell'anno, presentando il progetto esecutivo per il nuovo acquedotto; ha approvato numerosi lavori in materia di viabilità e di miglioramento di lavatoi pubblici; ha riconfermato la nomina del Sindaco a rappresentante del Comune in sedo al Consiglio d'amministrazione dell'Università; ha autorizzato l'indizione delle aste per il rifornimento di carburante agli uffici comunali; ha approvato l'appalto per i cestini delle immondizie da sistemarsi nei vari rioni cittadini.

I problemi dell'artigianato esposti al Prefetto Palamara

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha ricevuto ieri mattina il presidente dell'Associazione artigiani, comm. Luigi Cristiani, ch'era accompagnato dal vicepresidente Giorgio Walmarin e dal direttore dott. Alesani. I dirigenti della Associazione hanno esposto al Prefetto Palamara i problemi più urgenti della categoria, oltre alle richieste dell'artigianato locale onde superare questo periodo di congiuntura. In particolare sono stati esaminati i problemi della disciplina professionale, dei lavori di manutenzione e restauro degli stabili appartenenti agli Enti pubblici, del fondo-credito a lunga scadenza, della modifica del provvedimento in preparazione a favore dell'apprendistato, della liquidazione dei danni di guerra alle aziende artigiane, dello scorporamento dei lavori pubblici e della pressione fiscale.

Il Commissario generale del Governo ha assicurato i rappresentanti degli artigiani del suo interessamento per la migliore soluzione delle varie questioni prospettategli.

I corsi professionali per ex tubercolotici disoccupati

Domani si chiudono le iscrizioni ai corsi di addestramento professionale per gli ex tubercolotici disoccupati, organizzati dall'Associazione Post Sanatoriale. Il programma prevede due corsi per legatori di libri, finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Agli allievi ammessi alla frequenza di questi corsi spetterà, per ogni giorno di effettiva presenza, un assegno di lire 200. Agli allievi che, quantunque disoccupati, non percepiscono nè l'indennità giornaliera di disoccupazione nè il sussidio straordinario di disoccupazione, spetterà inoltre un secondo assegno giornaliero di lire 100, aumentato di lire 60 per ogni figlio, per il coniuge e per ciascuno dei genitori a carico.

Coloro che intendono prendere parte ai corsi possono presentare domanda ancora oggi e domani, presentandosi alla segreteria dell'Associazione Post Sanatoriale, in via Duca d'Aosta 12, dalle 17 alle 19. Le domande verranno esaminate dalla direzione, la quale deciderà sull'ammissione o meno dei richiedenti.

PROBLEMI DEGLI ARCHITETTI discussi all'assemblea dell'Ordine

L'Ordine degli Architetti ha tenuto ieri la sua assemblea annuale. Il presidente, dott. arch. Umberto Nordio, nel dare relazione sull'attività morale, ha auspicato che il ritorno della Madrepatria in queste terre coincida con la ripresa, sotto il profilo culturale e sociale, della professione. L'arch. Nordio ha poi ricordato come gli architetti abbiano dato la loro notevole opera nella ricostruzione del Paese ed ha quindi fatto doveroso omaggio ad otto architetti i cui nomi sono stati iscritti all'albo d'oro dell'ordine, per aver superato i cinquant'anni di appartenenza alla categoria e di attività. Il raro giubileo è stato raggiunto dagli architetti Carlo Bonetti (che ha iniziato l'attività nel 1894), Mario Picciola (1899), Remigio Romito (1900), Bruno Cravos (1901), Giulio Roset (1902), Edoardo Caraman (1903), Antonio Benussi e Gino Gaertner (1904). Agli otto festeggiati sono state offerte artistiche targhe-ricordo.

Dopo l'approvazione all'unanimità delle relazioni morali e finanziarie, l'arch. Zocconi ha esposto i risultati dell'assemblea dei presidenti degli Ordini provinciali tenutasi recentemente a Roma e nella quale ha rappresentato l'Ordine triestino. Tra gli interventi alle varie, l'arch. Petrossi ha chiesto che a cura dell'Ordine vengano indette conferenze e riunioni con la partecipazione di illustri critici ed architetti, allo scopo di una maggior divulgazione della professione e della figura morale dell'architetto. Entro la prossima primavera avrà inizio il ciclo di tali conferenze — ha precisato il presidente dell'Ordine — e dovrebbe parteciparvi tra gli altri anche l'arch. Rogers. Per le elezioni del nuovo consiglio dell'Ordine, sono stati riconfermati i componenti il Consiglio uscente e precisamente gli arch. Lucio Arneri, Giovanni Amodeo, Umberto Nordio, Mario Zocconi, Romano Boico, Luigi Robusti, Giordano Varini.

Agitazione alla Fabbrica Macchine per un provvedimento disciplinare

A seguito di un provvedimento disciplinare adottato dalla direzione alla Fabbrica Macchine di S. Andrea nei riguardi di dieci dipendenti, nello stabilimento ha avuto luogo ieri mattina un'agitazione, sfociata in uno sciopero di gran parte delle maestranze. Contemporaneamente, una delegazione si è portata all'Ufficio del Lavoro, dove ha conferito con il direttore avv. Levitus, prospettandogli la questione. Del caso l'Ufficio del Lavoro già si stava occupando, e l'avv. Levitus ha invitato i lavoratori a sospendere l'agitazione, comunicando che per la discussione della vertenza le parti saranno convocate domattina, venerdì. Lo sciopero peraltro è continuato ieri tutto il giorno. Per stasera i lavoratori della Fabbrica Macchine aderenti alla C.d.L. terranno un'assemblea nella sede camerale.

E' proseguita anche ieri l'attività del Comitato dei giovani disoccupati, intesa a prospettare alle autorità l'urgente necessità di provvedimenti atti a facilitare lo avviamento al lavoro dei giovani. Il Comitato ne ha discusso ieri con le autorità comunali.

Medici triestini al Congresso delle malattie infettive e parassitarie

Organizzato in modo perfetto nella Clinica G. Gaslini di Genova, si è svolto il 6.o Congresso nazionale della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie. L'affluenza dei congressisti dalle varie regioni d'Italia è stata notevole, date le interessantissime relazioni svolte da noti studiosi della specialità. Trieste è stata rappresentata dai medici prof. C. Zacchi, assessore all'Igiene, dott. A. Binetti del Comune, e primario A. Papale dell'Ospedale S. M. Maddalena.

Zolia al Premio "Graziano,,

Uno dei più giovani artisti triestini, Bruno Zolia, è stato prescelto a partecipare al Premio «Graziano» — riservato ad una selezione di soli 50 artisti — che si inaugurerà sabato prossimo a Milano. La Mostra sarà successivamente allestita a Venezia e, nella primavera prossima, negli Stati dell'America Latina. Bruno Zolia ha partecipato durante l'annata alle più importanti rassegne nazionali d'arte, oltre al Premio «Magno» e al Premio «Michetti».

DAL FONDO PER L'INCREMENTO DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Un anticipo sulle provvidenze a favore delle costruzioni navali

E' da augurarsi che con analoghi provvedimenti si possano fronteggiare le altre esigenze più urgenti della città

In attesa dell'emanazione dei noti provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri a favore dell'economia triestina, il Commissario generale del Governo, allo scopo di dare immediata attuazione alle provvidenze deliberate, ha disposto che, a valere sul contributo di 5 miliardi che sarà versato dal Governo italiano a favore del Fondo per l'incremento dell'economia triestina, vengano dati sin da ora affidamenti per la concessione di mutui, onde rendere possibile la costruzione di tre navi per complessive tonnellate 23.300 di portata lorda.

In base a tali affidamenti, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno definitivamente acquisito quelle commesse che, già ammesse ai benefici della Legge Tambroni, erano rimaste in sospeso in attesa delle provvidenze creditizie ora concesse.

Come diamo notizia in prima pagina, è avvenuta a Roma la presentazione al Parlamento delle leggi predisposte dal Governo per Trieste. In attesa dell'approvazione, due provvedimenti sono già stati adottati per anticipare i benefici del piano governativo: ieri l'altro, la decisione di corrispondere senz'altro l'indennità straordinaria ai dipendenti degli Enti locali; ieri questo provvedimento, che pure precorre il perfezionamento delle leggi ed assicura ai Cantieri, e in sostanza all'economia cittadina, i mezzi necessari per l'acquisizione di un'importante commessa di lavoro.

Va espressa soddisfazione per questi provvedimenti, per il loro significato oltre che per la loro portata economica. Il piano governativo che tanta fiducia aveva suscitato lo scorso ottobre per la tempestività della decisione del Consiglio dei Ministri, in queste ultime settimane aveva fatto sorgere anche dei timori, per il paventato ritardo dell'approvazione parlamentare, avendo la città urgente bisogno delle provvidenze. E' da ritenere infatti che la procedura d'urgenza richiesta dal Governo al Parlamento sarà effettivamente seguita; non si può peraltro ovviamente escludere che, nel quadro generale dell'attività del Senato e della Camera, la votazione delle leggi per Trieste possa richiedere un certo tempo, magari relativamente breve.

Ora nei due provvedimenti adottati dal Governo, di concerto con il Commissario dott. Palamara, vogliamo vedere la volontà di comunque trovare soluzione alle più pressanti necessità. Ed è da auspicare che così sarà fatto anche per le altre esigenze più immediate, specie per quanto concerne i settori del lavoro, per i quali in parte riteniamo possa di fatto essere già operante il Fondo per l'incremento dell'economia triestina, con i mezzi finanziari disponibili, attraverso i denari che rientrano alle varie Casse-prestiti della preesistente amministrazione.

Sabato l'inaugurazione del "Natale triestino,,

Sabato alle 9.30 avrà luogo presso la sede dell'E.C.A., in via Pascoli 31, l'inaugurazione del «Natale triestino» alla presenza delle autorità cittadine. Seguirà la distribuzione dei pacchi, con orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18, ai possessori delle cartoline numerate dall'1 al 1500. Domenica la distribuzione continuerà, con orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, ai possessori delle cartoline numerate dal 1501 al 3000. Ingresso dal portone n. 4 sulla via Conti.

Il Comitato informa inoltre che l'Associazione Armamento di Linea e l'Associazione Armatori Giuliani gli hanno fatto pervenire il cospicuo contributo di lire 250.000, mentre la S. p. A. Arrigoni ha donato 6000 pacchetti di marmellata, che verranno inclusi nei pacchi dono.

Assemblee nelle sezioni D. C. in preparazione del Congresso

Si sono tenute in questi giorni, in preparazione al XIII Congresso provinciale della Democrazia Cristiana, le assemblee delle Sezioni di S. Luigi, dove sono stati chiamati a formare la direzione sezionale i sigg. Brandolin, Dassovich, Ellero, Racca, Romita, Vanchieri e Nardoni; S. Croce, dove sono stati eletti: Diomede Armando e Ferdinando, Fois, Puissa, Sulli; Aurisina, con l'elezione dei sigg. ing. Celli, Marangon, Catalano, Solinas, Negrini, Santagati, Cantù. Nella sezione di San Giacomo sono eletti i delegati all'assemblea comunale, mentre a San Vito quelli per il XIII Congresso provinciale di Trieste e dell'Istria.

In questa settimana si terranno ancora le assemblee di Città Vecchia e Muggia, venerdì alle 19 nella sede di via Mazzini 32 e alle 20.30 in quella di Muggia. Domenica, in via Mazzini 32 si svolgeranno le assemblee delle sezioni di Capodistria, Cittanova e Verteneglio. Si terrà anche, nello stesso giorno, il IX Convegno provinciale del Movimento Giovanile che inizierà i suoi lavori alle ore 9.30 nella sede di piazza S. Giovanni 5.

Il turno nazionale d'imbarco per le Società di p. i. n.

IN GENNAIO SARA' ESTESO ALLA SOCIETA «ADRIATICA»

Nel settore marinaro si ha notizia di un prossimo sviluppo del riordinamento, a carattere nazionale, delle chiamate d'imbarco per il personale delle Società di navigazione di p. i. n., l'«Italia», la «Adriatica» e il «Lloyd Triestino». La riorganizzazione del servizio ha avuto inizio durante l'estate, con l'adozione del turno unico nazionale d'imbarco per le navi della Società «Italia», amministrato a Genova.

Un secondo passo è deciso per la Società «Adriatica» e si prevede che il nuovo turno nazionale, amministrato da Venezia sede della Società, sarà organizzato a partire dal prossimo gennaio. Seguirà quindi il turno unico per il «Lloyd Triestino», con sede nella nostra città. Il provvedimento sperimentato per la Società «Italia» ha dato buoni risultati, mettendo su un piano di parità tutti i marittimi appartenenti ai vari porti nazionali.

LE CONFERENZE

Il criminologo prof. Di Tullio oggi all'Università

→ Per il ciclo delle conferenze del Seminario di diritto penale e criminologia istituito presso la Cattedra di diritto penale della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli studi, questa sera il prof. Benigno Di Tullio, universalmente riconosciuto quale primo criminologo italiano, docente di antropologia criminale alla Scuola di applicazione giuridico-criminale e di perfezionamento del diritto penale presso l'Università di Roma, autore di pregiate opere di criminologia e medicina legale, terrà l'attesa conferenza «Per una migliore giustizia penale». Il prof. Di Tullio verrà presentato alle autorità, alle personalità e agli studiosi presenti dal chiarissimo prof. Remo Pannain, direttore del Seminario penale del nostro Ateneo. La conferenza inizia alle ore 17.30, nell'aula «Giacomo Venezian».

→ Oggi, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro, inizierà, per la Scuola medica ospedaliera, il corso di clinica medica. Le successive quattro lezioni saranno tenute ogni 15 giorni. Sono invitati medici e studenti.

→ Oggi alle ore 20.30, presso il salone di via del Ronco 5 (Centro giovanile) avrà luogo la V conferenza sul tema generale «L'uomo considerato sotto l'aspetto filosofico e scientifico». Oratore della presente conferenza sarà il dott. mons. Roberto Marussi che tratterà il tema «Individuo e persona». Sono invitati specialmente gli uomini e quanti si occupano dell'argomento.

→ Questa sera, alle 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella terrà, per il suo ciclo di conferenze su «La determinazione del reale nel relativismo umano» una conversazione dal titolo: «La nuova filosofia che scaturisce dalla ricerca scientifica moderna». Ingresso libero.

→ Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I), il dott. Paolo Nissim commenterà il cap. XIII del Deuteronomio ed esaminerà anche il caso Spinoza.

→ Domani alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il dott. Costantino Semizzi concluderà il suo breve ciclo di conferenze sul tema «Processi e scandali», promosso dall'Università popolare, parlando dell'esecuzione della condanna, delle case di pena, dell'ergastolo, degli incidenti di esecuzione, della riabilitazione e della revisione del processo.

→ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la V seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatore il prof. P. Introzzi (Pavia): «Vecchio e nuovo in tema di semeiologia e clinica delle anemie ferro-carenziali».

INTERESSA TUTTI I MOTORIZZATI

TASSE DI CIRCOLAZIONE e vidimazione di patenti

Quali saranno in linea di massima le nuove norme

Nel vasto mondo dei motorizzati vi è impazienza di conoscere le nuove disposizioni che saranno adottate in materia di pagamento delle tasse di circolazione e vidimazione delle patenti, a seguito dei recenti provvedimenti annunciati dal Governo. Norme precise al riguardo non sono ancora fissate, anche per la ragione che i provvedimenti relativi allo aumento delle tasse sono tuttora in via di approvazione da parte del Parlamento. Tuttavia, rispondendo ai quesiti che ci sono stati posti in questi giorni, possiamo già anticipare di massima quali saranno le nuove norme.

In primo luogo, si ha per certo l'applicazione dell'aumento della tassa di circolazione per il prossimo anno. Per l'attuazione delle nuove tabelle non sarà peraltro sufficiente il termine di scadenza, cioè il 31 dicembre, delle concessioni di circolazione ora in vigore, per cui è certo che il pagamento della tassa pro '55 verrà prorogato di un paio di settimane nel mese di gennaio. Con tutta probabilità, invece che entro il 10 gennaio, il pagamento potrà essere fatto entro il giorno 25. Potrà eventualmente essere consentito il pagamento prima dell'entrata in vigore dell'aumento, ma limitatamente al primo bimestre del 1955 e naturalmente con la clausola del conguaglio, vale a dire con l'obbligo di pagare poi la differenza.

Circa le modalità di pagamento, si avrà una sola innovazione e non sarà cioè più necessario consegnare il disco scaduto per ottenere quello nuovo. Per il resto rimane immutato l'obbligo del pagamento in contanti della tassa agli sportelli dell'ufficio del Pubblico Registro Autoveicoli, con presentazione del libretto di circolazione. Date, località e modalità per il pagamento saranno precisate tra giorni dal competente ufficio.

Per quanto concerne invece la vidimazione delle patenti, entrerà in vigore il nuovo sistema del pagamento della tassa anche presso gli uffici postali. Come noto, anche per le patenti è stata aumentata la tassa, nella misura di mille lire (e pertanto in totale tre mila lire) per le patenti di primo grado. Il pagamento avviene con l'apposizione dei bolli sul patentino, annullati con il timbro dell'ufficio riscuotitore. Sostanzialmente con il nuovo sistema si ha l'agevolazione della possibilità di effettuare il pagamento in più uffici, anche periferici, evitando così i disagi che si verificavano in passato per l'obbligo di presentarsi all'unico ufficio centrale.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER LA MONTAGNA

BOLZANO - MERANO, feriale
RAVASCLETTO, ogni domenica ore 5.30 dal 19/12 nonchè corse straordinarie per Natale-Capodanno.

Tre pubblici incanti per l'appalto di lavori di manutenzione e di restauro ad edifici scolastici avranno luogo il 4 gennaio prossimo, dalle ore 11 alle 12, nella sala delle aste del Municipio. Si tratta dei lavori di manutenzione e restauro della scuola «Duca d'Aosta» di via Paolo Veronese e della scuola «Nazario Sauro» di via S. Giorgio e dei lavori di ampliamento e restauro dell'atrio e della gabbia-scale della scuola «Felice Venezian» in via del Teatro Romano. Le domande di ammissione alla gara vanno presentate entro venerdì 24 dicembre prossimo. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sezione contratti della segreteria generale del Comune.

Il Ministero dei Trasporti ha indetto un concorso per esami a quattro posti di allievo ispettore in prova nel ruolo del personale amministrativo (gruppo A) dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Gli interessati potranno prender visione del relativo bando presso il locale Ispettorato della Motorizzazione, via Bellini 3.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.8, minima 8.5; pressione 1023.9 stazionaria, regolare; umidità 61 per cento; temperatura del mare 11.7.

Oggi: S. Adelaide. — Il sole sorge alle ore 7.41, tramonta alle ore 16.20. La luna tramonta alle ore 11.31, nasce alle ore 23.58.

Maree. OGGI: alta alle ore 12.45, cm. 8 sopra il l. m.; bassa alle ore 19.30, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 3.5, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

All'Istituto Duca d'Aosta

La Mostra di arte figurative degli ex allievi dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta, che è stata visitata in questi giorni da autorità, artisti, capiistituti ed insegnanti e da molti amici della scuola e dell'arte, rimane aperta ancora per pochi giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

STATO CIVILE

del giorno 15 dicembre 1954

Nati 8, morti 6, matrimoni 8.

MORTI: Bronzin Emilia a. 68; Rizzian ved. Revolt Gisella a. 77; Gasperini ved. Betti Luigia a. 74; Skrly Luigi a. 63; Dus Oreste Umberto a. 76; Beuk Maria a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Persi Gino barista con Cappel Narcisa sarta; Bertani Carlo meccanico con Zannoni Clara legatrice libri; Klima Livio autista con Ciacchi Pierina sarta; Gaddini Gino junior sold. eserc. amer. con Savastano Rosa casalinga; Giraldi Odorico marinaio con Secchi Dora casalinga; Katalenas Charles J. serg. eserc. amer. con Savastano Liliana impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Levi Ugo commerciante con Hruby Maria Pia casalinga; Rovis Enrico magazziniere con Sauer-Toneato Neviana sarta.

Lavoro per gli artigiani. E' visibile presso l'Associazione degli artigiani un avviso d'appalto del Comune di Trieste per opere da capomastro al Macello comunale di San Sabba per la costruzione di nuove stalle e miglioramenti ai servizi igienici.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18.15: Canta Rina Salviati; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Savina; 22.15: Sulla via di Damasco; 22.45: Ricordo di Camillo Oblach.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Dirige Rudolf Moralt; 18.45: Canzoni d'ogni paese; 19: Da film e da riviste; 20: Canzoni a soggetto; 21.3: Il pellicano ribelle, commedia di E. Bassano, regia di Giulio Rolli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15.10: Banda della Guardia nazionale portoghese; 15.30: Orchestra Luttazzi; 16.30: Se volessi... commedia di P. Geraldy e Robert Spitzer; 18.20: Motoperpetuo; 19: Classe unica; 20.30: Il Setaccio, rassegna umoristica; 21.30: Concerto diretto da Paul van Kempen; 22.15: Europa Express; 23: Tu, musica divina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Oggi e domani; 21: Terra d'Umbria, cortometraggio turistico; 21.10: Una risposta per voi; 21.30: Un, due, tre, varietà musicale; 22.45: Formato ridotto.

LE ORE DELLA CITTA'

Lo scandalo

«Siamo tutti uomini, e certe cose...» *brontolava così, ieri al bar un anziano signore, commentando lo scandaletto di via Imbriani. Intendeva dire che, tutto sommato, il mondo non era crollato, nè la società umana si era sfaldata se alcuni scostumati si dilettavano a girare film d'un certo tipo e a fotografare nudi di donne. E, come sempre, se la prendeva con giornali e giornalisti, ai quali andrebbe addossata non sapeva nemmeno lui bene quale responsabilità, ma una qualche colpa. La colpa di narrare ciò che accade nel mondo? Come se la gente — lui compreso — non comperasse la mattina il giornale, proprio per sapere ciò che è accaduto nelle ultime ventiquattr'ore a Pechino, a Londra, a Buenos Aires e, naturalmente a Trieste. Certuni hanno la riprovevole idea di pensare che siano addirittura i giornali a creare gli eventi brutti o belli che accompagnano l'umanità, e non viceversa. Un giornale d'informazioni null'altro è che lo specchio della vita che passa; e più questo specchio riflette, senza ombre o deformazioni, la nuda verità, più esso è vicino al suo compito di organo di informazioni. E' finito da parecchi anni il costume della censura preventiva o delle «veline» di servizio; i giornali, grazie a Dio, sono liberi in ogni senso, come lo sono i cittadini. E chissà che questa assoluta libertà di stampa non sia proprio un freno a mali peggiori, a subdole ipocrisie. L'intervento di una stampa libera nel controllo di tutto quanto accade nella società umana, non può che agire da elemento moderatore. La punizione prima viene ai colpevoli proprio da questa libera esposizione dei fatti. Sappiamo anche noi che, intorno ad ogni colpevole, vi sono degli innocenti; ma un giornale non può sottrarsi all'imperativo della cronaca. Il concetto della libertà d'informazione è che il rendere noto al pubblico quanto avviene non costituisce reato. E non è reato pubblicare notizie fornite da fonte autorizzata. Certo, è tardi per rimpiangere certi errori, è tardi per correre ai ripari. La collettività ha affidato la difesa immediata di ogni suo bene materiale e morale a uno strumento che si chiama Polizia; e questo strumento agisce dovunque e comunque la difesa di un patrimonio della collettività stessa corra una minaccia. Non è nostro compito la commisurazione delle colpe e delle responsabilità; noi riportiamo sulle nostre colonne ciò che la Polizia dice, fiduciosi che essa conosca perfettamente i limiti del suo potere. Nel caso in questione, ci siamo noi stessi posti dei limiti, per un criterio di pubblica decenza; di nostro, non abbiamo aggiunto nulla. Lasciamo agli sfaccendati lo spasso di arzigogolare. Siano colpe morali o reati previsti dal Codice non è affar nostro decidere; ma l'assioma che* «siamo tutti uomini e certe cose...» *— come diceva quel signore — vale sino a un certo punto. Anche senza far ricorso alla saggezza del «cauto non casto», possiamo accettare che sì, siamo tutti uomini; ma certe cose non debbono andare oltre i limiti. E' stato un gran male che persone così esperte d'ogni fatto non abbiano saputo, a un certo punto, rendersi conto che sfioravano i limiti del lecito; ma noi, di tutte queste faccende, non portiamo nessuna responsabilità. Se quello specchio quotidiano che è il giornale riflette cose tristi e penose, la colpa non è proprio dello specchio.*

La Olivero all'Excelsior

Ancora una buona idea del Madrinato italico (Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati). Mentre da una parte si sta preparando l'annuale festicciola natalizia per i ragazzi del Convitto «Nazario Sauro», dall'altra sono già stati diramati gli inviti per il «Trattenimento musicale», che avrà luogo domenica prossima alle ore 17.30 nei saloni dell'albergo Excelsior. Alla prima parte del programma di questa riunione, cioè alla parte musicale, ha dato la sua gentile adesione il soprano Magda Olivero, l'eletta artista che si è dichiarata ben lieta di offrire la propria collaborazione all'opera benefica. La signora Olivero ha promesso inoltre di interpretare una lirica inedita del maestro Luigi Gerussi, che fu il suo non dimenticato insegnante di canto. Al «Trattenimento musicale» vero e proprio farà seguito un cocktail, che verrà servito nella Sala rossa e offrirà modo ai convenuti di intrattenersi fra loro. I biglietti si acquistano presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) al prezzo di lire 1000, consumazione compresa.

Diffidenza

è la parola d'ordine del consumatore esigente, che crede solo ai fatti: ma per credere ai fatti bisogna provare una volta. Chiedete oggi stesso nei negozi e negli esercizi supersalsicce «Vienna» o «Cragno» con *sigillo verde*, marchio di qualità del Salumificio Triestino Dukcevich. Ne rimarrete entusiasti!

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio. Fra altro saranno esposti: 1 Leica con 4 accessori, 1 registratore sonoro a filo Geloso, 1 addizionatrice elettrica Duconte, 1 trenino elettrico Märklin, 1 enciclopedia «Il Tesoro».

Un triestino all'ONU

A un incarico di alta responsabilità è stato chiamato dal Technical Assistance Board delle Nazioni Unite un esperto triestino di comunicazioni marittime e di porti, il cap. dott. Giovanni Mirelli. La notizia viene da New York ma il cap. Mirelli è già sul posto dove svolgerà la sua missione: l'America Centrale. Si comprenderà meglio l'importanza e la natura dell'incarico affidato all'ufficiale triestino considerando il programma di costruzioni, riordinamento, valorizzazione dei porti e delle linee marittime di comunicazione predisposto dall'ONU. Si tratta di un disegno che, grazie a un imponente impiego di capitali e di attività, consentirà a paesi come il Guatemala, El Salvador, Honduras, Costarica, Nicaragua e Panama di inserirsi come entità economiche rilevanti nel concerto delle grandi democrazie. Il tecnico dell'ONU nella realizzazione dell'impresa è appunto il cap. Mirelli. L'onore d'essere stato prescelto è così alto che ben ne possono partecipare il nostro paese e la città nostra, tanto più che l'operare con riguardo ai superiori interessi della patria è del costume morale di Giovanni Mirelli, volontario di guerra nella Marina e patriota di salda tempra, al quale vanno vivi rallegramenti e i migliori voti augurali.

Un televisore gratis

Come già abbiamo avuto occasione di annunciare, ripetiamo che tutti coloro che acquisteranno entro il 31 dicembre nei negozi della Universaltecnica in corso Garibaldi 4 e in via dell'Istria 13 sia una macchina da cucire Borletti, sia una lavatrice, o un apparecchio radio (sempre di marche di alta classe) o qualsiasi elettrodomestico, purchè superi le 10.000 lire di spesa, concorreranno all'estrazione gratuita di un televisore «Phonola» da 17 pollici. L'occasione è straordinaria e nessuno che ha intenzione di fare un acquisto del genere deve lasciarsela sfuggire. Gli acquisti possono essere fatti anche con comode rateazioni.

Gite e soggiorni

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con inizio il giorno 24 dicembre soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite per Natale (24-26 dicembre) a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Gite per Capodanno (31 dicembre - 1 e 2 gennaio) a Tarvisio, Camporosso, Ravascletto e Sappada. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni agonistiche (fondo e discesa). Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. escursione sul M. San Leonardo. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25 e 26 corr. — G.A.R.S. Per Natale soggiorno al Villaggio del Monte Cocco e per Capodanno al Rifugio Nordio-Deffar. Sono pronte le fotografie della cena del venticinquennio. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Corvara e Selva in Val Gardena nonchè un breve soggiorno alla Kanzel per i giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio. Domenica 19 corr. gita a Tarvisio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Per Natale, Capodanno ed Epifania soggiorno sciatorio a turni continuati a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Dal 24 dicembre al 16 gennaio combinazioni di soggiorni sciatori economici. Iscrizioni seralmente in sede.

CIRCOLO CANTIERI. Soggiorni invernali per Natale e Capodanno a Passo Campolongo. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Battisti 6.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE TRIESTE

N. 400/54 Reg. gen.

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza di data 27-7-1954, parzialmente riformata da quella della Corte d'Appello di Trieste in data 18-11-1954 e divenuta irrevocabile, ha condannato
1) Giua Rita fu Antonio e di Rippa Elda, nata il 30-6-1928 a Milano e ivi residente in via Pacini n. 61, casalinga, e
2) Dernievich Boris fu Natale e di Vilma Beziak, nato a Segna di Albona il 20-4-1916, residente a Trieste in via Giulia 43 presso Corrado, commerciante,
per il delitto p. e p. dagli art. 110, 446 C. p., per avere, in concorso tra di loro, detenuto, allo scopo di farne commercio clandestino, la Giua grammi 870 e il Dernievich kg. 1.340 di morfina grezza. Reato accertato in Trieste il 18-6-1954.

(Omissis)

L'imputata Giua Rita alla pena di otto mesi di reclusione e l'imputato Dernievich Boris a quella di otto mesi e venti giorni di reclusione e lire 7000 di multa, ordinando che l'esecuzione delle pene suddette e la menzione della presente condanna, restino sospese per i termini e sotto le comminatorie di legge. Ordinando altresì la pubblicazione per estratto della presente sentenza per una volta nel «Piccolo» a spese, in solido, dei condannati.

Per estratto conforme ad uso pubblicazione.

Trieste, 15 dicembre 1954

Il Cancelliere: (Giac. Pivk)

† **Barbara Carabaich**
ved. OSTROGOVICH

ha raggiunto i suoi cari.

La piangono in un dolore inconsolabile i figli, l'affezionata sorella e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domani, venerdì 17 corr., alle ore 10 dalla via Gambini 57.

† **Luigia Gasparini**
ved. BETTI

si è spenta dopo lunghe sofferenze il 15 corr.

Ne dànno il triste annuncio i figli GUERRINA, GALLIANO, e gli assenti BRUNO, GIORDANO e ARMANDO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 16 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: BETTI e BENSI

† Ieri, alle ore 17, spirava serenamente, lontano dalla sua Cittanova

Matteo Dodich

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli, i generi, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 17 corr., alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1954

† Il 14 corr. spegnevasi la loro cara

Emilia Bronzin

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il fratello GIOVANNI BRONZIN e i parenti tutti; in pari tempo ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

I FAMILIARI del compianto

Luigi Melli

ringraziano commossi quanti vollero onorarne la memoria.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì, 20 corr., alle ore 7 nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE e la nipote MARIA, commosse per le manifestazioni tributate al loro caro

cav. uff. Giacomo Greatti

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria. Un particolare ringraziamento alla famiglia parentina di Trieste.

Udine, 16 dicembre 1954

Nel secondo anniversario della morte di

Fernando Plisca

la MOGLIE Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani, 17 corr., alle ore 7.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

Nel III anniversario della morte di

Nino Gatnik

la vedova e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 86747

Il piccolo Livio Lai unitamente ai genitori augura ai nonni

QUALINI

in occasione del 25.o anniversario del matrimonio prosperità, felicità e benessere.

Grande industria elettrotecnica

di fama mondiale, anche in radio e T. V., volendo potenziare proprie vendite in Trieste CERCA AGENTE LOCALMENTE INTRODOTTISSIMO.
Scrivere CASSETTA 255/N, S. P. I. — MILANO

SUBITO A CASA PER LA MERENDA

Dopo le lezioni del pomeriggio i ragazzi sono impazienti di ritornare a casa: un bacio alla mamma e poi la squisita merenda: il budino Cammeo del Dr. Oetker. La mamma li guarda, soddisfatta del loro sano appetito e pensa con gioia che quel dolce buono e salutare è veramente quello desiderato.

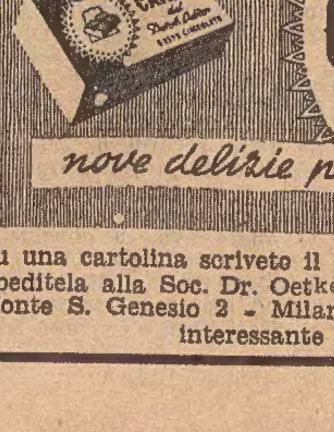
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.

Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.

Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.

Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»



BUDINO E DESSERT

CAMMEO

del dott. A. Oetker

nove delizie per tutti i gusti!

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 B - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

LA PORTA ORIENTALE

Gli scrittori triestini sono oggetto di un articolo che Piero Nardi ha pubblicato sul napoletano «La Nazione» e che si distingue dalle troppo affrettate improvvisazioni e conclusioni, offerte in questi ultimi mesi da riviste e quotidiani nazionali, per il tono meditato e l'attenta indagine dei caratteri specifici dei nostri letterati e poeti. Piero Nardi che è un illustre critico e ci diede pregevolissimi saggi danteschi, visse nella nostra città come insegnante di lettere per parecchi anni. Donde la chiarezza e precisione dei suoi giudizi sugli scrittori nostri e l'esattezza dell'informazione. Riproduciamo l'articolo di Piero Nardi per cortese concessione de «La Nazione».

QUANDO lasciai Ancona per Trieste, Pietro Pancrazi mi scrisse: «Penso che il trasloco a Trieste non le spiacerà. Dal punto di vista letterario almeno, non ci scapita di certo: Benco, Stuparich, Saba, Giotti, il «Piccolo».

Quello che andai a trovare per primo fu Silvio Benco. Al «Piccolo», naturalmente, dove passava, vorrei dire, da sempre, ore e ore a scrivere articoli per il giornale, trattando di pittura, di scultura, di musica, di libri, facendo magari anche la cronaca di mostre, concerti, conferenze. Il suo articolo più impegnativo — di letteratura — lo pubblicava nel «Piccolo della sera», ogni giovedì. I «giovedì» di Benco, specie di «lundis» di Sainte-Beuve! Lo rivedo, dietro quella sua scrivanietta sempre ingombra, magro, tutto gambe e tutto braccia, il pizzo grigio abbronzato dalle bruciacchiature e dalla nicotina sotto il labbro inferiore, gli occhi chiari, abbandonarsi contro la spalliera della poltrona, gestendo largo, a scosse, le dita lunghe mobilissime, piene di pensiero. Gli avevo chiesto come mai i libri di autori triestini (erano apparsi giusto allora «I nostri simili» di Quarantotti Gambini) li recensisse nel «Piccolo» e quelli dei non triestini invece nel «Piccolo della sera», il quale non usciva da Trieste. «Oh bella!» protestò: «Ma io, gli scrittori di qui, ho da farli conoscere fuori di qui! E qui ho il dovere di far conoscere gli scrittori delle vecchie province». Non so se si dica ancora a Trieste «vecchie province» per designare, in confronto con le province giuliane, tutto il resto d'Italia. So che dell'acclimatamento della nostra cultura nelle «nuove province» Benco s'era fatta una missione. Non usciva libro nelle «vecchie province» che non fosse lui tra i primi, e il più delle volte il primo senza altro, a scriverne. Io stesso ne ho fatto l'esperimento, al tempo del mio primo libro («Scapigliatura»). Il primo ritaglio che l'«Eco della Stampa» mi recasse, era un «giovedì» di Benco.

Dopo Benco, dove trovare un cultore di cose nostre più informato di Ferdinando Pasini? Trentino, ma connaturatosi triestino da tempo immemorabile, l'avevo conosciuto tanti anni prima del mio stabilimento a Trieste. Andato io a Trieste a tenervi una conferenza, e finita appena la mia chiacchierata vedo venire verso di me, fendendo a ritroso la gente che sfollava la sala, quella barbetta da cospiratore, quegli occhi ridenti e pungenti, e mi trovo alla fine puntato addosso quel dito che avrebbe scovato non so che cosa: «Lei, l'anno tale, mese tale, ha pubblicato un articolo così... e così...».

Tanto Benco quanto Pasini avevano anche un'altra popolarità. Benco somigliava stranamente a David Herbert Lawrence: un giorno che glielo dissi, entrò subito a parlarmi di Lawrence con una competenza che mi sbalordì. In quel torno, volendo documentarmi sulla fortuna di Jens Peter Jacobsen in Italia, chi ti trovo averne per primo tradotto qualche cosa in italiano? Pasini.

C'era allora, e c'è anche adesso, una rivista triestina dal titolo «La porta orientale». Sono lì, i triestini, o, se volete, i giuliani, a quella porta, onde, tanta cultura d'oltralpe è entrata a incrementare la nostra. Il pensiero di Freud, la fantasia di Joyce sono passati di là. Di quanti autori stranieri non dobbiamo la prima conoscenza a letterati giuliani! Ho ricordato Jacobsen, primamente tradotto, benchè solo a mo' di saggio, da Pasini; e doveva essere un goriziano, Ervino Pocar, a darci la prima traduzione di «Niels Lyhne» e dell'intera raccolta delle novelle. A Italo Svevo dobbiamo l'avvento fra noi della narrativa analitica di complessità capillare, già rigogliosa in altri paesi. Buona parte della letteratura ungherese ci è arrivata attraverso la porta orientale, in traduzioni di giuliani.

In virtù di quella porta, si capisce che cultura e arte triestina, o giuliana, abbiano acquistato una loro particolare latitudine. Vedete lo stesso Giotti, che scrive in vernacolo triestino. Basta un verso di lui («i cavèi de panocia o i oci blu»), per tradire il gusto nient'affatto dialettale, anche se le parole sono del dialetto. C'è ancora, a Trieste, quel pezzo di canal Sant'Antonio, salvatosi dall'odioso interramento: i bragozzi vi piovono ancora le loro larve multicolori dentro l'acque verdone; e al ponte Rosso torreggiano ancora «i fianchi buli» e il «castel de cavèi» delle «venderigole» dinanzi alle casse o alle ceste di pomodori e d'insalata. E' il mondo di Virgilio Giotti, quello. Ma il senso di schiettezza paesana comunicatoci, da un paesaggio, da una figurina umana, da una natura morta di lui, ci arriva filtrato, decantato da un temperamento scaltrito da un'eredità di esperienza mondiale e millenaria, in cui si riscatta tutta l'angustia del contingente. E' il segreto anche della poesia di Saba: una visione quintessenziale e pur vasta, della più aggiornata evidenza e sapienza, e dentro cui passa non so che luce primordiale, suasiva, enigmatica, come un sorriso etrusco. Frutto di contemperamenti.

Prima dell'altra guerra mondiale, i risultati erano ancora un po' greggi. Scipio Slataper — che è tra l'altro l'autore del più bel libro italiano su Ibsen — ha dato con «Il mio Carso», immettendo succo di germogli della sua terra in virgulti nordici, il saggio più alto che fosse possibile allora, della fertilità degli innesti. L'importanza era che nell'innesto non si perdesse la natura della linfa più nostra. Scrittori come Giani Stuparich, Pier Antonio Quarantotti Gambini, cresciuti in una città dove convergono e s'incontrano nazionalità, anzi civiltà, le più diverse, ci hanno dato libri di carattere universale, per tendenze e visione, ma con un'anima, appunto nostra. Scrittori senza preconcetti, senza pregiudizi, ma non senza tradizione, solo che la loro tradizione sembra temprata in atmosfere di più ampio respiro. «Primavera a Trieste» di Quarantotti Gambini è un libro d'italianità, anzi di triestinità, tanto più risentita, quanto più l'autore si mostra scrittore italiano, triestino, il quale ha imparato a nuotare nel gorgo fatto dall'incontro delle correnti.

A Trieste, la stessa edilizia, che va dal tempio di San Giusto ai grattacieli, è tenuta nel gorgo. Ma dentro le spie praticate alla base del campanile di San Giusto, come torreggia la sottostruttura romana! E a piè del grattacielo il quale domina il Corso, che cosa hanno tirato in luce i triestini, tra l'una e l'altra guerra mondiale? Un teatro romano, il quale sta lì a segnacolo, accanto alle nuove fabbriche di stile novecentista importato.

PIERO NARDI

A DUBLINO ALLAGATA DA PIOGGE TORRENZIALI E' STATO DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA. NELLA FOTO: SI PROVVEDE A FAR SGOMBRARE LE FAMIGLIE DI UNO DEI SETTORI PIU' COLPITI DELLA CITTA', DOVE CENTINAIA DI PERSONE ERANO RIMASTE BLOCCATE NELLE LORO CASE

MIGLIAIA DI EDIZIONI, SEI MILIONI DI COPIE

Passano invano gli anni per Pinocchio, cittadino del mondo

Il «messaggio» semplice e umano del libro di Collodi

PER chi ripreso Pinocchio dai vecchi, vecchissimi libri d'infanzia e d'adolescenza (se ancora ha il bene di conservarli) o, come accade, dalle mani dei figli, si pone divagato e nostalgico non solo a rileggerlo per risentirsi fanciullo, ma per studiare più o meno attentamente le impressioni dell'età matura, l'aureo libretto del Lorenzini serba sempre varie e imprevedibili sorprese. E' ciò che lo rende forse unico al mondo: il capolavoro della letteratura infantile, come dimostrano le 220 traduzioni in lingue diverse e i sei milioni di copie che dal 1883, quando Pinocchio uscì in volume, sino ad oggi dicono molto più d'ogni commento sulla universalità della cara favola.

E' stata probabilmente proprio questa fortuna non certo letteraria, almeno in principio, ad attirare sulla «bambinata» del Collodi l'attenzione dei critici, i quali, se poco o nulla seppero dirne alla morte dello autore nel 1890 furono concordi, a distanza di qualche decennio, nel riconoscere in Pinocchio il personaggio più vivo del mondo infantile e in Collodi un grande umorista educatore, un maestro nella difficilissima arte del buon raccontare, un incomparabile evocatore di estri, burle, bizze, avventure e fantasie giovanili.

E' diventato un simbolo

Da allora si sono spalancati sul nostro burattino, come le fauci della balena, i cento e cento occhi della critica contemporanea: letteratura e filosofia e metafisica, folclore e teologia e misticismo, soprattutto pedagogia e, perfino, qualche punta più o meno accentuata di invadenza politica, hanno gareggiato nello «scoprire» il segreto della «vera profonda, universale favola». Pinocchio è stato così avvicinato non solo a Calandrino, a Peter Pan, ad Alice, agli eroi dell'Anderson, del Thouar, del Parravicini, a Gulliver, o a Robinson Crusoe, ma, in vertiginoso crescendo, a don Chisciotte, a Ulisse, a Faust, e, per ciò che egli dice tra l'una e l'altra sua disavventura, alle dottrine di Hegel, Spinoza e Rousseau, non senza qualche richiamo alla Divina Commedia e alla Bibbia.

Non è quindi da meravigliarsi se, su questa via, il nostro vecchio amico è finito per diventare un simbolo, un problema, una conquista dell'autonomia e della libertà, un'esperienza «dominata dal libero arbitrio e coronata dalla Grazia» e, finalmente, l'eroe di un libro serio, pieno di dure verità e di amara sapienza, o peggio, non divertente e «stracarico di delusioni». E buon per Pinocchio, sulla cui legnosa consistenza i critici giudizi rimbalzano come libellule; ancor più per il Collodi, la cui fantasia è indubbiamente più forte d'ogni sofisticazione dei posteri; e soprattutto buon per i ragazzi, i quali non leggono, per loro fortuna, ciò che i grandi scrivono sulle loro piccole cose, e continuano imperturbabili a divertirsi col loro burattino.

L'inflazione critica, più che dagli elogi dell'Orvieto, del Rigutini, del Biagi e del Baldan, cominciò sulle orme del famoso saggio dello Hazard, apparso nel 1914, con un articolo più volte ristampato, del 1921 del Pancrazi il quale amava rileggersi ogni anno il suo Pinocchio, dietro la cui ombra rivedeva nostalgicamente, in quei tempi procellosi, «la piccola Italia onesta di re Umberto».

Da allora si può dire che non vi sia stato critico di qualche nome che non abbia detta la sua su Pinocchio: la bibliografia italiana al riguardo è oggi più che ragguardevole, come appare dalla guida del Frattarolo, sì che il Flora non ha potuto genericamente ripudiare tanta larga letteratura intorno a Pinocchio «che vuole avere pretese non tanto di filosofia pedagogica, quanto di metafisica». Assai opportunamente appare quindi oggi Luigi Volpicelli a metter le cose a posto aggiungendo un undecimo volume alla preziosa collana di pedagogia da lui diretta con la verità su Pinocchio (Casa ed. Avio, Roma) che, riecheggiando polemicamente il titolo di un altro libro sull'argomento, riassume limpidamente il problema critico e lo pone in termini letterali, filosofici e soprattutto pedagogici con la massima chiarezza possibile.

Egli è partito in sede polemica dal monumento di Greco a Pescia e, probabilmente, l'apologia della scultura lo ha tratto a liberare anche la figura umana, umanissima di Pinocchio dai critici intrichi.

Sapienza popolare

L'attenzione dell'eminente pedagogista si concentra, come è logico, sulle divagazioni teoretiche che hanno appesantito le ossute spalle del burattino, ma, a differenza di tanti dottori, senza perdere mai di vista quella gaia sagoma familiare e tenendosi anzi tenacemente attaccato a quel fondo umano, toscano, popolare, casalingo, da cui è sorta in tutta la sua «verità», non soltanto la figura di Pinocchio, ma tutta quella sapienza arguta e fresca di popolo che intorno ad essa riecheggia, dalle antiche favole ai vecchi proverbi, da Bertoldo al Piovano Arlotto alle novellatrici di campagna: sapienza e soprattutto esperienza di un popolo fattosi a forza di rinunzie e di sacrifici e, appunto come il Collodi, cresciuto tra gli stenti della povertà, le fatiche del lavoro, i rischi delle guerre.

Questo tenersi radicato alla realtà della vita italiana, alla tradizione familiare basata sulla bontà, sul cuore, sull'esempio, all'autoeducazione del ragazzo, alla virtù formatrice della strada, che tanta parte ha avuto nella civiltà popolare italiana, è ciò che riassomma continuamente e quasi gelosamente sulle argomentazioni del Volpicelli e lo guida nella critica dei suoi predecessori. Così, se riprende all'origine la pedagogia di Pinocchio, da una conferenza del Mignosi nel 1924, non è tanto per riconoscere ancora e sempre il valore decisivo del sentimento, del gioco e del riso nella educazione e nella liberazione morale del fanciullo, quanto per avvertire il pericolo di quel filosofismo che introdurrà di lì a poco la letteratura edificante e moraleggiante di chi nelle avventure del burattino ha scorso la perdizione e la redenzione «per opera di carità», in Geppetto l'incarnazione del senso di paternità e nella fatina la trasfigurazione della Madonna.

Tutto ciò è assurdo, come tutti sentono, ed è davvero strano che la smania allegorizzante, appena concepibile nella prima età moderna, sia tornata oggi ad esercitarsi proprio nel campo della critica e sul più limpido e popolare dei racconti! Un semplice sguardo alla figura dell'autore basterebbe d'altronde a troncare ogni velleità del genere: come Pinocchio, il buon Lorenzini sorse dal ceppo asciutto e duro della terra toscana, tutto dritto nella sua essenza alla «realtà effettuale» della vita; come Pinocchio non fu uno scolaro modello: compiuti in fretta gli studi, si fece al lavoro giornalistico che più di ogni altro partecipa del corpo sociale, pur vivacchiando burocraticamente alla prefettura fiorentina; come Pinocchio, infine, e come tutti gli spiriti alacri, fu pronto sempre e disposto a «provare», a «sentire» il gioco, il rischio, l'ignoto. Due volte alla guerra, fu col suo popolo, dalla strada al campo di battaglia, e così in arte, nei giornali e nei libri ch'egli scrisse, come voleva il Giusti, per rifar la gente e specie i ragazzi, che sono tutto: la forza e l'avvenire della patria. In ogni suo racconto, da Giannettino a Minuzzolo a Pinocchio, c'è sempre il ragazzo: non quello musone e sgobbone, chè per fortuna rarissimo nel mondo giovanile, ma il caro monello «com'è nella realtà» buono di cuore, anche se avvezzato male, e in cui «c'è sempre da sperare qualche cosa»; e come, infine, siamo stati tutti fra gli otto e i dodici anni.

Due opposte visioni

Se dunque si vuol trovare un messaggio in Pinocchio, esso è il più semplice ed ovvio, poichè poggia sulla bontà giovanile che è tutta, appunto, quella «morale» tesoreggiata dall'esempio e dall'ambiente familiare e di cui s'alimenta la vita interiore del ragazzo nelle sue prime esperienze sociali.

Su questo batte Luigi Volpicelli, con quella passione ch'è non solo dello scrittore, ma del maestro in continuo contatto con lo spirito giovanile e che, nella letteratura e nella pedagogia di Pinocchio distingue due visioni opposte: quella che chiameremmo intellettualistica, per cui il «credo» educativo di Pinocchio è — come filosoficamente esso si esprime — nel «farsi», nel «divenire», nel «superamento di sè», nella «dolorosa metamorfosi da burattino a uomo», e quella propria della cosiddetta sapienza paesana, una specie di pedagogia popolare per cui esso si risolve nell'amore del babbo, nella naturale e istintiva autoeducazione del fanciullo (il «farsi da sè» come usava dire il Collodi) che guida e preserva costantemente il burattino nelle sue traversie.

Il libro del Volpicelli svolge questa tesi attraverso una critica serratissima dell'opposta teoria e una continua esemplificazione dei testi collodiani e dei motti e racconti folcloristici, con una sollecitudine tessuta di viva cultura, ma anche di commossa delicatezza per il «libro» della nostra infanzia, e, soprattutto, con una serenità intellettuale che, dopo tanta letteratura, più o meno filosofica e pedagogica, pone il problema critico nei suoi giusti termini, come il Flora auspicava, e ridona agli uomini che ad esso nostalgicamente ritornano, il vero e semplice e prezioso Pinocchio, l'eterno Pinocchio.

GINO TANI

IL «BIS» DEL BUONUMORE

Da Natale a Epifania: PANE, AMORE E GELOSIA

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

La pressione bassa

Un fenomeno circolatorio che interessa solo le piccole arterie
Ipotensioni non costituzionali - La disposizione ai collassi

SI parla spesso della pressione alta e non si degna di molto interesse il fenomeno opposto, benchè numerosi siano coloro che hanno, o credono di avere, la pressione arteriosa bassa (ipotensione). Diciamo «credono di avere» perchè sulla cifra che dovrebbe indicare un livello pressorio al di sotto del normale regna una certa confusione. E' questo dunque il primo punto da chiarire.

La pressione normale (vi è la cosiddetta massima e la cosiddetta minima, qui però per non ingarbugliare le cose ci riferiremo solo alla massima) oscilla entro dati limiti; al di sotto del limite più basso si sconfina nella ipotensione. Ma qual è il limite più basso di una pressione normale? Poichè nei soggetti normali tale oscillazione va fra i 110 e i 140, si può incominciare a parlare di pressione bassa quando si trovi una cifra al di sotto di 110 o addirittura, secondo alcuni, al di sotto di 100. Le cifre di 110-120, che vengono comunemente ritenute dal pubblico segno di ipotensione, rientrano invece, e sia pure entro i limiti più bassi, fra le pressioni normali o quasi normali. Premesso ciò, si pone una serie di interrogativi a cui bisogna rispondere. L'ipotensione è una malattia o un semplice stato costituzionale? Comporta essa delle minorazioni? Quali conseguenze prospetta? E' necessario curarla e si può curarla?

Per intendersi sul primo quesito basta indagare: 1) in che cosa consista concretamente il fenomeno della ipotensione; 2) se dia luogo oppur no a fatti dichiaratamente morbosi. In che cosa consista è presto detto. Si tratta di un fenomeno circolatorio ma solo periferico e solo funzionale. Periferico vuol dire che esso interessa unicamente le piccole arterie, non i vasi più grossi dove anche in questi soggetti la pressione rimane normale. Funzionale vuol dire che esso non dipende da una alterazione organica di un qualunque settore del sistema cardiocircolatorio, ma dipende solo dal basso tono muscolare della parete arteriale. Codesto tono fiacco caratterizza tutta la muscolatura degli individui che hanno ipotensione ed è indizio di un particolare orientamento costituzionale. Ecco dunque che se tutto si limita a questo, possiamo considerare la pressione bassa come una semplice caratteristica costituzionale senza alcun significato patologico, e quindi non come una malattia.

Due diversi tipi

Si ritiene che la pressione bassa stia ad indicare un difetto circolatorio, e si dice anzi volgarmente che questi soggetti «non hanno sangue», ma ciò non è esatto. La pressione dipende dalla quantità di sangue che sotto la spinta del cuore giunge alla periferia e dal tono delle pareti vasali. In coloro che hanno una ipotensione costituzionale la quantità di sangue che arriva alle arterie non è per nulla diminuita, diminuito è il tono che hanno le pareti di queste arterie. Vi sono però delle ipotensioni non costituzionali ma consecutive ad una funzione cardiocircolatoria insufficiente, per cui in effetti, in tali circostanze, viene a ridursi la quantità di sangue che arriva alla periferia. Queste ipotensioni secondarie ad un'altra affezione, sopravvenute cioè in seguito ad una sofferenza dell'apparato cardiovascolare, non solo non sono più una manifestazione costituzionale ma non sono più neppure una malattia, bensì il sintomo di una malattia.

In pratica è facile distinguere quando si tratti di ipotensione costituzionale e quando di una ipotensione sintomatica, cioè indizio di insufficienza circolatoria. Nei casi inoltrati orienterà subito la presenza dei segni a carico della turbata circolazione, nelle forme leggere e iniziali in cui questi segni ancora mancano gioverà un preciso criterio discriminativo: nella ipotensione costituzionale è abbassata parallelamente la pressione massima e la pressione minima, quindi la distanza fra le due (pressione differenziale) si mantiene normale; nella ipotensione sintomatica o secondaria la caduta della massima e della minima non è di grado uguale e quindi alterata in più o in meno è la distanza fra le due, vale a dire la pressione differenziale.

Nei soggetti con ipotensione il segno più costante è la facile stancabilità muscolare e cerebrale, una specie di fiacchezza che in genere però si avverte più nel passaggio dal riposo al lavoro e alla fine del lavoro anzichè nel corso stesso del lavoro. Per il basso tono muscolare rimane pure più o meno compromessa la funzione digestiva: lo stomaco, la cistifellea, l'intestino sono abitualmente torpidi nella loro attività e perciò si sogliono avere digestioni imperfette e funzione intestinale pigra.

Coesiste spesso con la pressione bassa un netto squilibrio neurovegetativo con predominio del vago: ipereccitabilità simpatica ma soprattutto ipereccitabilità vagale che si manifesta con spasmi, piccoli dolori addominali, facile arrossimento, estremità fredde ecc. Il temperamento è di solito depresso, malinconico, apatico. In alcuni casi si può osservare tendenza alle vertigini, ai deliqui, alla acrocianosi, ma si tratta di segni non obbligatori e, più che di segni, di possibili complicanze per l'intervento di altri fattori sconosciuti diversi dalla ipotensione.

Al primo quesito possiamo dunque rispondere. Esiste una ipotensione con facile stancabilità e turbe neurovegetative che non rappresenta una malattia vera e propria ma è caratteristica di certe particolari costituzioni ed è la forma più diffusa. Alcune volte si osserva tendenza alle vertigini, ai deliqui, all'acrocianosi per l'interferenza di altre componenti morbose, ed è allora che l'ipotensione è da considerarsi una malattia.

Vi è infine l'ipotensione secondaria, quella cioè determinata da una insufficienza circolatoria (che a sua volta può essere prodotta da qualunque altro stato morboso) e poichè un soggetto con pressione costituzionalmente bassa può incappare, come tutti, in una insufficienza circolatoria si verifica allora il caso che la primitiva ipotensione costituzionale diventi una ipotensione secondaria, che cioè quella pressione bassa che stava prima ad indicare una costituzione passi poi ad indicare una malattia.

Possibili conseguenze

Un altro quesito è se la ipotensione comporti oppure no delle minorazioni rispetto agli altri soggetti normali. E qui bisogna dire che vi sono circostanze (il lavoro, le emozioni, l'attività digestiva, lo sport, un intervento operatorio) nelle quali si hanno modifiche dell'afflusso sanguigno in alcuni settori dell'organismo o turbe di tutta la dinamica circolatoria, con riverberi diretti sulla pressione che rendono più faticoso l'adattamento alle esigenze create da queste condizioni nell'individuo con pressione bassa. Particolarmente difficile l'adattamento a situazioni di emergenza, e quindi cardiopalmi o svenimenti in luoghi surriscaldati o sovraffollati, possibilità di collasso sotto il trauma chirurgico ecc. Il rendimento lavorativo non è invece ridotto, come ci si attenderebbe, in quanto, lo abbiamo già detto, la fiacchezza appare generalmente all'inizio e alla fine del lavoro.

Ed eccoci a una domanda che ci viene spesso rivolta con qualche preoccupazione. Gli interessati vogliono sapere qual è il destino di questi soggetti, quali conseguenze lontane cioè siano loro riservate.

Non sempre ma in genere con l'inoltrarsi dell'età il fenomeno dell'ipotensione costituzionale si attenua in armonia col fatto che la vecchiaia comporta mutamenti dell'equilibrio ormonico tali da favorire l'ipertensione. Anche i sintomi si modificano un poco: nei giovani prevale la facile esauribilità, negli anziani la tendenza ai deliqui. Scarsa la frequenza con cui si riscontrano disordini dell'elettrocardiogramma, e rara anche la comparsa dell'angina pectoris. L'arteriosclerosi invece, non legata alla pressione ma alle alterazioni delle pareti vasali, può sopravvenire come di norma. Naturalmente la cosiddetta insufficienza circolatoria periferica, cioè la caduta del tono vasale e quindi la disposizione al collasso, è in questi soggetti più facile a verificarsi per l'esistenza di un tono vasale già costituzionalmente basso.

Ultimo quesito: ci si deve e ci si può curare? Finchè si tratta della sola ipotensione, di carattere costituzionale, e senza altri segni è superflua ogni cura. Questa diviene necessaria quando, per il livello troppo basso della pressione o per l'intervento di altri fattori, si hanno fenomeni di una certa intensità (vertigini, svenimenti). Poichè le sole cause note della ipotensione sono l'insufficienza surrenale e l'insufficienza epatica, il trattamento dovrà essere a base di ormone corticosurrenale e di estratti di fegato. Nella dieta si dovrà dare più posto alla carne se non vi sono altri motivi che lo vietino.

Di solito i risultati sono transitori e il trattamento va fatto a lungo con periodi di cura alternati a periodi di riposo. Anche utili possono riuscire i preparati fosfostricnici e quelli capaci di influire sulle turbe neurovegetative, specie gli atropinici o similari. Nelle ipotensioni secondarie, dovute ad insufficienza cardiovascolare e rivelate, come si è detto, in mancanza di altri segni dalla modificata pressione differenziale, è naturalmente la malattia principale che dovrà essere curata, vale a dire l'affezione circolatoria e quella che eventualmente ha dato origine all'affezione circolatoria.

GAETANO LISI

I PARIGINI HANNO ELETTO NEI GIORNI SCORSI LA LORO REGINETTA. HA VINTO LA COMPETIZIONE SVOLTASI IN UN CELEBRE RITROVO DELLA CAPITALE LUCKY COURMELON DI PROFESSIONE INDOSSATRICE QUI FOTOGRAFATA ASSIEME A UNA SUA DAMIGELLA D'ONORE

Una scoperta rivoluzionaria sui CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento: il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99/Tr, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

EPOCA EPOCA EPOCA

Un'edizione ormai introvabile!

LA DIVINA COMMEDIA

Un bellissimo volume rilegato di 720 pagine, form. 17,5 x 25, con impressioni in oro e sovracoperta a colori, illustrato con

100 TAVOLE dalle incisioni originali di GUSTAVO DORÉ

EDIZIONE SPECIALE FUORI COMMERCIO

viene data gratis

a chi sottoscriverà un abbonamento per un anno alla rivista

EPOCA

Per abbonarsi a EPOCA inviare l'importo dell'abbonamento - Lire 5000 - a Arnoldo Mondadori Editore, Ufficio A, Via San Martino 20, Milano, mediante assegno bancario oppure vaglia postale. Accettano ordini di abbonamento anche le Agenzie Mondadori e i buoni Librai.

Nell'interesse dell'abbonato, onde evitarci errate interpretazioni e conseguenti disguidi, si prega di scrivere nome e indirizzo in grafia chiara e possibilmente in stampatello.

Il volume verrà gravato di assegno delle sole spese di spedizione.

Regalate un abbonamento e farete un doppio regalo

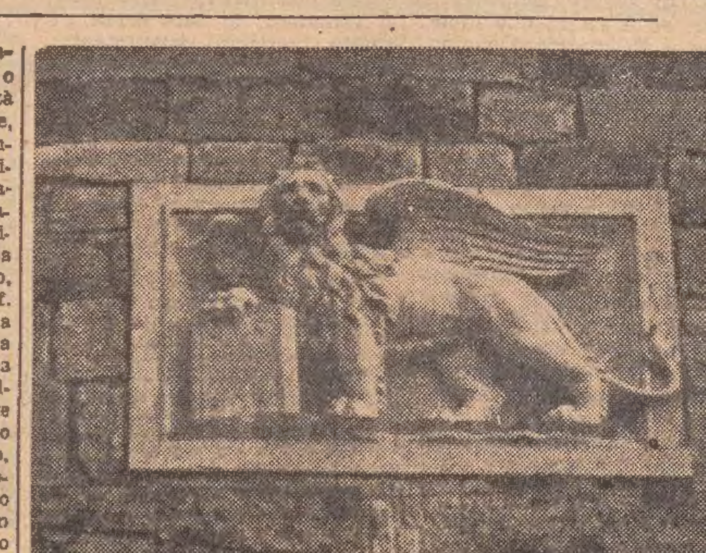
EPOCA EPOCA EPOCA

RIAFFERMATA FRATERNITÀ TRA LE DUE CITTÀ ADRIATICHE

Una «giornata veneziana» domenica prossima a Trieste

Il Sindaco prof. Spanio commemorerà Marco Polo e consegnerà all'ing. Bartoli il Leone di San Marco murato nel torrione del Castello di San Giusto

Domenica prossima sarà per Trieste una «giornata veneziana» o meglio la giornata della fraternità fra le due sorelle adriatiche, che, proprio in questo momento, stanno riavvicinandosi anche nella difesa dei loro comuni interessi marittimi. Tre manifestazioni altamente significative daranno particolare risalto all'«avvenimento»: la commemorazione di Marco Polo, fatta dal Sindaco di Venezia prof. Angelo Spanio, il Convegno della Consulta veneta per l'Agricoltura che si svolgerà subito dopo alla Camera di commercio, e infine, alle 12 la solenne consegna da parte del Sindaco di Venezia al Sindaco di Trieste del Leone di S. Marco, offerto dal Comune di Venezia come sigillo di venezianità e murato nel torrione del Castello di San Giusto, che dai veneziani è stato costruito. Alla suggestiva cerimonia sarà presente anche il glorioso gonfalone di S. Marco, decorato della Medaglia d'oro al valor militare.



La targa con il Leone di San Marco offerta da Venezia e già murata sul bastione del Castello di San Giusto

La consegna del Leone di San Marco a Trieste realizza un'iniziativa di un nostro eminente collega: Mario Nordio il quale, come triestino di origine veneta e pertanto profondamente legato a Trieste e a Venezia, nel gennaio dell'anno passato scrisse una nobile e ardente lettera al Sindaco Spanio di Venezia che vogliamo pubblicare:

«Mi muove un ricordo — scrisse Mario Nordio — fra quelli che più profondamente si sono incisi nella mia memoria e nel mio cuore. Un triste giorno del febbraio 1947, in Piazza San Marco, verso l'imbrunire, la «Marangona» cominciò a far sentire i suoi rintocchi mesti e cadenzati, come per un rito funebre. Era l'ultimo saluto di San Marco alle sue terre perdute dell'altra sponda. Perchè in quell'ora amara entrava in vigore il Dettato di pace che strappava alla Patria Trieste e l'Istria, Fiume e il Carnaro, le isole e la Dalmazia. Muti, immobili, a capo scoperto, giuliani e veneziani ascoltavano e il pianto rigava i nostri volti angosciati. «San Marco ritornerà» sembrava confortarci quella voce nel nostro intimo. Ritornerà dove la sua immagine continua a restare, anche là dove il barbaro insulto ne ha infranto il bronzo od il marmo, dovunque il Leone alato ha posato la sua unghiata zampa.

«Solo a Trieste non è mai giunto nei suoi vittoriosi balzi oltre l'Adria. Fino alle sue porte, a Duino e a Muggia, si sono spinte le ardite galere venete, lasciandovi la dominatrice e liberatrice impronta della sua sovranità. A Trieste no. La storia non l'ha previsto. Ma oggi che Trieste attende con trepidazione pari alla fede, il suo destino, oggi a Trieste — veneta nel suo passato e nel suo presente, veneta nella tradizione, nel costume e nell'idioma — si aspetta da un gesto di fraterno amore il Leone. Glielo offra la città sorella e con altrettanto amore Trieste lo accoglierà, per murarlo in faccia al luminoso mare che ci unisce. Sarà un simbolo e un auspicio. Sarà il primo ritorno di San Marco alle sue terre. E più solenne e significativo apparirà il rito, se il Sindaco di Venezia, con il glorioso gonfalone, recherà personalmente l'offerta.

«A Lei questo pensiero di un figlio di Trieste, che a Venezia vive e lavora e ritempra la sua veneta origine».

AL CONSIGLIO DI MUGGIA

Un ordine del giorno sulla situazione al San Rocco

Il Consiglio comunale di Muggia, ieri sera ha approvato la proposta del cons. Robba (PSVG) tendente a nominare quale Commissione per le residenze quella già formata per le liste elettorali; quindi è stata discussa la lunga lettera indirizzata dall'on. Vigorelli al Sindaco perchè la Giunta e il Consiglio comunale esprimano la loro adesione alla messa in atto del «piano Vigorelli» nel Comune di Muggia, e quella di risposta della Giunta e del Consiglio al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, decidendosi anche di rimettere copia della lettera stessa al dott. Palamara.

Il cons. Bertocchi (PC) ha presentato e illustrato un ordine del giorno sul problema del porto di Trieste, che — ha asserito l'oratore — incide anche sull'economia muggesana. L'assessore Millo ha infine presentato un ordine del giorno indirizzato al Prefetto Palamara per illustrare la precaria attuale situazione del Cantiere San Rocco. Mentre la discussione sul primo ordine del giorno è stata rinviata, il secondo è stato approvato all'unanimità.

Mezzo secolo sul mare

A bordo della motonave «Enotria» è stato festeggiato l'altro ieri a Venezia, l'ultimo giorno di navigazione del concittadino cav. Lorenzo Pagliaro, «maitre» di prima classe, che, dopo cinquant'anni di servizio sulle navi triestine, entra in pensione. Il capitano della nave, Fabbro, il cav. Pitteri in rappresentanza della Società Adriatica di Navigazione, numerosi ufficiali e tutto il personale della nave hanno partecipato al trattenimento nel corso del quale è stata consegnata al cav. Pagliaro un'artistica pergamena con le firme dei colleghi e del Conte Foscari, presidente dell'«Adriatica».

Gridò «abbasso l'Italia» un ammiratore del maresciallo Tito

Ancora un processo in Assise per vilipendio alla Nazione

Ancora un processo per vilipendio alla Nazione italiana s'è iniziato ieri di fronte ai giudici della Corte d'Assise: imputato il cinquantatrenne Carlo Grison, abitante al numero 146 di via Molino a Vento, fermato verso le 23.15 del 7 dicembre scorso mentre, ubriaco e cantando a squarciagola, percorreva la via dell'Istria. Due poliziotti in borghese — il caporale Angelo Piazzi della P. S. e l'agente della P. C. Luigi Carso — l'avvicinarono e, dopo essersi legittimati, gli chiesero i documenti; il Grison si rifiutò di obbedire e successivamente di seguire i due al Commissariato di via dell'Istria, ove gli agenti lo avevano invitato per chiarire la faccenda. Anzi: sempre secondo l'accusa, a questo punto l'uomo avrebbe cercato di colpire il caporale con l'ombrello, gridando contemporaneamente «Abbasso l'Italia, viva Tito. Sono sempre stato contro l'Italia e sempre lo sarò».

A quanto ha deposto l'agente Carso in udienza, il Grison ripetè tali frasi più tardi, al Commissariato e in cella di sicurezza. Lo imputato, pur ammettendo di aver bevuto più del normale, quella sera, ha negato di aver pronunciato le frasi incriminate: quanto al rifiuto di fornire i documenti, egli lo spiega con la mancata legittimazione dei due agenti, i quali a suo dire avrebbero mostrato semplicemente dei portatessere vuoti. Conclusa l'assoluzione delle prove con la deposizione dei due agenti, il P. M. ha preso la parola dichiarando sufficientemente provati tutti i capi d'imputazione (il Grison, oltre che di vilipendio deve rispondere di ubriachezza, rifiuto di fornire le generalità, resistenza a pubblico ufficiale e disturbo della quiete pubblica) e chiedendo la condanna dell'imputato a un anno e sei mesi per il reato di vilipendio, un anno per la resistenza, e tremila lire di ammenda per ciascuna delle tre contravvenzioni (ubriachezza, rifiuto di fornire le generalità e disturbo della quiete pubblica). Il difensore d'ufficio, avv. Kezich, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato dall'accusa di resistenza perchè manca la violenza dell'azione, e da quella di vilipendio perchè manca la pubblicità, in quanto al momento in cui il Grison avrebbe urlato le frasi incriminate nella strada non c'era nessuno. Dopo l'arringa del difensore, l'udienza è stata rinviata a domani mattina alle 9.30, per la replica del P. M. e la sentenza.

Pres. Palermo, P. M. Pascoli, canc. Neri; difesa avv. Kezich.

Un nuovo rinvio al processo del Totocalcio

Il processo per i milioni del Totocalcio continua a singhiozzi. Come si ricorderà, la vertenza seguita a una vincita di un «tredici» (ventidue milioni) e due «dodici» effettuata il 27 dicembre dell'anno scorso, vede al banco degli accusati la signora Anna Quargnali ved. Calligaris, assieme ai suoi due figli Iolanda e rag. Enrico, accusati di truffa dall'autista Rodolfo Vecchiet, da gran tempo uso a giocare al Totocalcio assieme alla signora Quargnali.

I Quargnali sostengono che solo due delle tre schedine vincenti (quelle coi due «dodici») sono state giocate dalla Quargnali in società con Vecchiet, mentre quella col «tredici» sarebbe stata giocata dal ragionier Enrico, per proprio conto. Il Vecchiet sostiene invece il contrario, e reclama la sua parte del «tredici», affermando che le schede da lui giocate settimanalmente con la signora Quargnali erano sempre tre.

Alla fine dell'udienza, tenutasi il 16 novembre scorso, il dibattimento è stato rinviato a ieri per l'escussione di nuovi testi; ma alla fine, dopo numerosi contrasti, discussioni e battibecchi tra fautori delle due tesi, la causa ha subito un nuovo rinvio, al 13 gennaio prossimo, per la citazione di altri nuovi testimoni, il cui nome finora non era stato ancora avanzato.

Pretore Locuoco; canc. Massutto; difesa avv. Morgera e Jona; rappr. di P. C. avv. Poillucci.

Una borsa di studio intitolata a Emilio Comisso

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale di educazione fisica, allo scopo di onorare la memoria del Primario dott. Emilio Comisso, ha istituito una borsa di studio annuale intitolata al suo nome e destinata all'allievo diplomando dell'Istituto superiore di educazione fisica che avrà svolto la miglior tesi sulla ginnastica correttiva. Gli enti e le persone che volessero concorrere alla costituzione del fondo permanente, sono gentilmente pregati di rivolgersi al presidente della sezione, prof. Luigi Pertoldi, in via Carli n. 16/II, tel. 42-712, indirizzando allo stesso eventuali elargizioni.

NAVI IN PORTO

il giorno 15 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 16 «Enotria» (it.); B. 17 «Drina» (jug.); B. 18 «Morava» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 24 «Stahleck» (ge.); B. 32 «Galloway» (li.); B. 33 «Archipelago» (li.); B. 35 «Gorenska» (jug.); B. 36 «Egisto» (it.); B. 37 «Kozani» (gr.); B. 38 «Leme» (it.); B. 39 «Ninetto Gavarone» (it.); B. 40 «M. Paolina G.» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Velebit» (jug.); B. 43 «Ardahan» (tur.); B. 44 «Sophoclyve» (li.); B. 45 «Rabelais» (fr.); B. 46 «Morava» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Viola» (it.). Ars. Dock: «Rubicone» (it.). Ilva Nuova: «T. Maris» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 dicembre: «Egisto» da B. 36 a mare; «Velebit» da B. 42 a mare; «Leme» da B. 38 a mare. 16 dicembre: «Messapia» da B. 20 a mare; «Drina» da B. 17 a mare; «Ardahan» da B. 43 a B. 24; «Stahleck» da B. 24 a B. 43.

NAVI IN ARRIVO

15 dicembre: «Maria Cristina D.» rada - Aquila; «Aristodimos» B. 14 b; «Drava» B. 10. 16 dicembre: «Marechiaro» B. 26, ga 1).

LA QUESTURA HA CONCLUSO «L'OPERAZIONE SENSO»

DENUNCIATE TREDICI PERSONE sei in stato d'arresto e sette a piede libero

Le imputazioni basate sull'art. 528 del C.P. con alcune varianti - Fotografie assunte nella pineta di Sistiana

L'indagine sulla scabrosa vicenda dei film pornografici, ordinata dal Questore Marzano e condotta dal dirigente della Squadra mobile dott. Gianni Grappone, si è conclusa con sei denunce in stato d'arresto e sette denunce a piede libero; tra i denunciati a piede libero c'è una persona latitante da oltre un anno. Per quasi tutti gli incriminati viene applicato l'art. 528 del Codice penale, da noi già illustrato ieri.

Ecco l'elenco degli arrestati fornito dalla Questura: direttore di azienda Roberto Bartelloni, denunciato in base all'art. 528 e all'art. 526, nel quale ultimo si contempla il reato del furto. Egli avrebbe sottratto a un amico alcune copie di quei particolarissimi fotogrammi. L'imprenditore Iginio Cociancig, in base all'art. 528 e all'art. 527, nel quale ultimo si contemplano gli atti osceni in luogo esposto al pubblico, nonchè all'art. 697, che prospetta il reato di possesso illegale di un'arma. Il commerciante Romeo Foretti, in base agli art. 528 e 527; il dott. Folco Guglielmi, per gli stessi articoli del Foretti; il dott. Guido Parrini, in base all'art. 528; il dott. Roberto Rovis, in base agli articoli 528 e 697 (è stato trovato in possesso d'una pistola tipo «Stejer»).

Sono state invece denunciate a piede libero Antonietta De Santis, in base all'art. 527; l'impiegata Wally Mattiassi, in base all'art. 527; l'infermiera Rosy Montecalvo, in base all'art. 527, in quanto avrebbe posato nella pineta di Sistiana. C'è, infine, una quarta donna: la signora Ada Sard in Garson, titolare dell'appartamento di via Imbriani 12, la quale è stata denunciata in base all'art. 191 (favoreggiamento alla prostituzione clandestina) e per violazione dell'art. 109 del Testo Unico delle Leggi di P.S., in quanto non avrebbe notificato alle competenti autorità di Polizia le persone ospiti dell'alloggio, per il quale fruiva d'una licenza d'affittacamere.

Tra i denunciati a piede libero vi sono anche l'ing. Edoardo Marini, attualmente a Milano, per violazione degli art. 527 e art. 110, che prevede il concorso nel reato di atti osceni in luogo esposto al pubblico; egli avrebbe assunto le fotografie incriminate nella pineta di Sistiana, l'ottico Vittorio Zanot, in base all'art. 528; nonchè il dott. Romolo Zimatore, in base all'art. 528. Lo Zimatore, che diresse a suo tempo la sede d'un Istituto bancario cittadino, manca da Trieste dal giorno in cui vennero alla luce alcune sue irregolari operazioni effettuate con i fondi della banca. Lo Zimatore conduceva una vita molto brillante, ed era cliente abituale dei locali più signorili. Egli avrebbe messo in circolazione il primo film pornografico della serie: un film di produzione americana, ormai consunto dall'uso.

Il lavoro della Squadra mobile è così finito e incomincia quello della Magistratura. L'istruttoria verrebbe condotta dal Procuratore della Repubblica dott. Ennio Pellegrini, e dal Sostituto Procuratore, dott. Fulvio Amodeo. Si è già costituito un collegio di difesa, che comprende i nomi più brillanti del Foro cittadino. La notizia dello scandalo ha dato la stura a un vespaio di pettegolezzi, di sospetti e di velate insinuazioni. Sono corse voci che le modelle fossero, di volta in volta, o figlie di personalità molto in vista, o qualche ragazza incoronata con il serto di miss o qualche campionessa sportiva. Tutte chiacchiere. Le tre donne che si trovavano sul posto al momento della sorpresa, tranne la disinvoltura, non avevano altro di notevole, e i loro nomi non direbbero proprio niente a nessuno.

Il Sindacato artigiani fotografi, in relazione alle note vicende connesse all'«operazione senso», nella quale risulta implicato un fotografo, desidera far rilevare che si tratta di elemento estraneo non facente parte dell'Associazione.

VERDETTO POSITIVO PER TUTTE LE IMPUTAZIONI

Un anno e venti giorni al giovane Luigi Cutrì

Riconosciuto colpevole di vilipendio alla Nazione italiana, resistenza e oltraggio alla forza pubblica e ubriachezza, il ventisettenne Luigi Cutrì, abitante in via Doda 18, è stato condannato ieri pomeriggio dalla Corte d'Assise a un anno e venti giorni di reclusione, nonchè a 2500 lire di ammenda. Come noto, il Cutrì era stato arrestato la sera del 14 novembre scorso in una trattoria di via Romagna mentre, ubriaco, molestava i clienti; rivolto ai due agenti, che in un primo momento cercavano solamente di allontanarlo dal locale in considerazione del suo stato, pronunciò — secondo l'accusa — le frasi che portarono alla sua incriminazione. Durante il dibattimento, alcuni testi a difesa avevano descritto l'imputato come un fervente italiano; ma poichè i due agenti che procedettero all'arresto confermarono in pieno l'accusa, suffragandola con le loro circostanziate testimonianze, il P. M. dott. Amodeo — ritenuti i reati commessi dal Cutrì sufficientemente provati — ha chiesto ieri al termine della sua requisitoria, la condanna dell'imputato a venti mesi e 5 mila lire di ammenda. Il difensore avv. Presti, dichiaratosi convinto dell'innocenza del suo difeso per quanto riguarda l'imputazione di vilipendio e affermando di aver accettato la difesa appunto per tale motivo, al termine della sua arringa ha chiesto l'assoluzione del Cutrì dall'imputazione più grave e il minimo della pena per gli altri reati. La Corte ha emesso la sentenza dopo tre quarti d'ora di permanenza in camera di consiglio. Il difensore presenterà ricorso.

Pres.: Palermo; P. M.: Amodeo; canc. Neri; difesa: avv. F. Presti.

MOSTRE D'ARTE

La personale di Pinzani

In considerazione del successo raccolto negli scorsi giorni, la Mostra del pittore Nino Pinzani, allestita alla galleria d'arte «Casanuova», rimane aperta ancora per la giornata di oggi.

Disegni di Nicola Sponza

Oggi alle ore 16, nel suo studio, in via Roma 13, il pittore Nicola Sponza inaugura una mostra personale con trenta disegni in bianconero. Il pubblico potrà accedervi liberamente dalle 17 alle 20.

Ammissioni di congiunti all'emigrazione in Australia

Mogli, figli, sorelle nubili e fidanzate degli emigranti

La locale Missione del CIME comunica:

Il Governo italiano ha dato la propria approvazione ad un programma di emigrazione in Australia riservato ai congiunti delle persone già emigrate in quel Continente.

Per il momento, le categorie di congiunti ammesse sono limitate alle mogli, ai figli, alle sorelle nubili ed alle fidanzate degli emigrati.

Le emigrazioni in parola saranno consentite solo in base agli atti di richiamo che dovranno essere presentati dagli emigrati direttamente agli uffici di immigrazione dipartimentali australiani, competenti per territorio. Tali uffici, denominati Commonwealth Migration Officer, Department of Immigration, sono: per lo Stato del New South Wales: Sydney, 18-29 York Street; per lo Stato di Victoria: Melbourne, 8 Elizabeth Street; per lo Stato del Queensland; Brisbane, 109-117 Edward Street; per lo Stato del South Australia: Adelaide, Cresco House, North Terrace; per lo Stato della Tasmania: Hobart, 158 Collins Street; per lo Stato del Western Australia: Perth, 862 Hay Street; per lo Stato del Northern Territory: Dedwin; per lo Stato dell'A.C.T.: Canberra, Dept. of Immigration Building.

Tutte le persone residenti a Trieste che, rientrando nelle categorie di parenti menzionati, intendano farsi richiamare, dovranno invitare i loro congiunti residenti in Australia a rivolgere domanda agli uffici di immigrazione di quel paese.

Per cura del CIME sono partiti iersera per Milano — da dove raggiungeranno in aereo la Australia — altri 62 profughi balcanici.

Due motociclisti vittime d'incidenti

Piuttosto annebbiato dal vino, il bracciante Giuseppe Lucchesi, di 51 anni, abitante in Strada del Friuli 113, mentre percorreva ieri sera, verso le 7, il viale D'Annunzio in sella al suo ciclomotore si è a un tratto rovesciato fratturandosi la clavicola sinistra. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni. La diagnosi parla anche di «etilismo acuto».

Un altro incidente si è verificato in serata sulla strada di Aquilinia. Verso le 8, guidando la sua «Fiat 500 C» targata TS 15191, il commerciante Enrico Guerra, di 45 anni, abitante in via del Ghirlandaio 15, si dirigeva alla volta di Muggia. All'altezza della trattoria al n. 914 però l'automobilista svoltava a sinistra per portarsi sullo spiazzo antistante il locale. Nello stesso istante il meccanico Emilio Penso, di 22 anni, abitante in via di Servola 110, sopraggiungeva da tergo e andava ad urtare contro la macchina, stramazzando quindi al suolo. Con la CRI di Muggia, il Penso, che ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e la sospetta frattura del piede destro, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Presso l'Associazione artigiani è visibile un avviso d'appalto del Corpo del Genio Civile per lavori di straordinaria manutenzione alla Caserma della Guardia di finanza - Aurisina Cave.

Per prenderne visione gli artigiani interessati possono rivolgersi presso la sede sociale

Le sbattè in faccia la porta automatica

Un'anziana signora in gravi condizioni

In un banale incidente, la signora Amelia Lazzarini, di 87 anni, abitante in via Fabio Severo 4, è rimasta ieri ferita tanto gravemente da dover essere ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Verso le 5 del pomeriggio, la signora usciva di casa, seguendo di pochi passi un'altra donna, ch'è rimasta sconosciuta. Raggiunta la strada, quest'ultima lasciava andare il battente del portone, che è a chiusura automatica, e questo sbatteva in faccia alla signora Lazzarini, che in quel momento si accingeva a varcare la porta. Investita in pieno dal pesante legno, l'anziana signora cadeva all'indietro, battendo duramente il capo sul pavimento. Il medico dell'ospedale, ove la ferita è stata trasportata da un'autolettiga della C.R.I., ha diagnosticato un grosso ematoma con ferite lacero-contuse all'occipite e sospetto di lesioni ossee del cranio.

Un'autolettiga della C.R.I. ha trasportato verso l'una del pomeriggio all'ospedale Maria Romanin in Indrigo, di 71 anni, abitante in via Commerciale 13, la quale è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura del collo femorale sinistro con ingranamento dei monconi. Lunedì sera, nello scendere le scale di casa, la Indrigo era inciampata, ruzzolando lungo tutta una rampa.

Verso mezzogiorno, mentre camminava sul marciapiede di via del Rivo, la signora Annunziata Kusquià ved. Baldini, di 55 anni, abitante in via del Vento 9, è inciampata e caduta, riportando la frattura della tibia sinistra con dislocazione dei monconi. Trasportata all'ospedale dalla C.R.I., la Baldini è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9905 (9930), Bastogi 1608 (1636), Generali 18020 (17925), Ras 7100 (7060), Assicuratrice 5190 (5180), Olcese 1500 (1609), Cucirini 7470 (7580), Cot. Mer. 320 (319.50), Fisac 180 (184), Fibre Tess. 2230 (2240), Snia Viscosa 1694 (1701), Ilva 324 (330), Montecatini 1676 (1685), Fiat 1220 (1228), Sade 1172 (1167), Edison 2465 (2472), Seso 2417 (2403), Sip 1338 (1337), Vizzola 2525 (2530), Meridelettrica 1152 (1150), Rom. Elettr. 4480 (—), Terni 237.50 (238), Stet 2610 (—), Dist. Ital. 6100 (6140), Eridania 24900 (—), Rom. Zuccheri 3110 (3060), Anic 1412 (1411), Saffa 1745 (1788), Italgas 1360 (1356), Rumianca 1460 (1470), Immobiliare 538.50 (537), Italcementi 10990 (11030).

TRIESTE

Finmare 377 (372), Assic. Gen. 18125 (17920), Assicuratrice 5200 (5400), Ras 7100 (—), Istria 530 (—), Tripcovich 11650 (—), Snia 1700 (1712), Montecat. 1680 (1690), Crda 413 (—), Beni Stabili 9100 (9165), Generale Imm. 537 (536), Pirelli S. p. A. 2580 (2575).

Questa sera al Verdi seconda di «Nozze istriane»

Mentre continua la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi, s'inizia stamane quella per le gallerie ed il loggione per la seconda rappresentazione di «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia che, in turno di abbonamento B per la platea ed i palchi ed A per le gallerie ed il loggione e con i medesimi interpreti della prima esecuzione, avrà luogo questa sera alle ore 20.30. Direttore il maestro Luigi Toffolo.

Cantanti premiati all'Enal

La Commissione giudicatrice del Concorso di bel canto, indetto ed organizzato dall'ENAL di Trieste, a conclusione dei suoi lavori ha redatto il seguente verbale:

«La Commissione, pur non avendo ravvisato in alcuno dei candidati qualità eccezionali, ritiene comunque opportuno — anche a titolo di incoraggiamento — di procedere alla assegnazione dei seguenti premi previsti dal bando di Concorso:

Categoria «A» (voci da educare) 1.o premio (lire 10.000) al tenore Aldo Pribaz; 2.o premio (lire 5000) alla soprano lirico Maria Ciotti.

Categoria «B» (voci semi-educate 1.o premio (lire 15.000) al basso Benito Fiabetti; 2.o premio (lire 10.000) al baritono Romeo Peressin.

Categoria «C» (voci educate) 1.o premio (lire 20.000) alla soprano Wanda Marsini; 2.o premio (lire 15.000) alla mezzo soprano Renata di Margherita».

Proiezioni al C. U. C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che le proiezioni del ciclo espressionista tedesco, riprenderanno al Teatro Nuovo ai primi di gennaio 1955, non essendo potuti giungere in tempo i film dalla Cineteca di Wiesbanden. Domenica alle 10.15 si proietterà al Cinema Italia una serie speciale di comiche concesse dall'Archivio storico della Cineteca Italiana.

Continuano frattanto le iscrizioni presso la sede sociale ed al Cinema Italia prima della proiezione.

Il Teatro da camera dell'U.P. sabato sera al «Dante»

Sabato alle ore 21, nell'aula magna del Liceo «Dante», il teatro da camera dell'Università popolare darà per la regia del suo direttore Giorgio Paulat, la seconda rappresentazione della stagione 1954-55. Saranno presentati «La caccia al lupo», bozzetto scenico di Giovanni Verga, «La proprietà espropriata» di Williams e «L'Orso» di Anton Cechov. Interpreti: Tullio Zanier, Lidia Braico, Danilo De Paoli, Elisabetta Cinna, Pierpaolo Venier, Clara Colosimo, Paolo Pellaschier e Cesare Pellegrini.

Nella sala maggiore dell'A. S. C. Acegat, via Crispi 7, domani venerdì il complesso filodrammatico «F. Hermet» presenterà «L'affare Kubinsky», commedia in tre atti di L. Fodor e L. Lakatos.

SPETTACOLI

Teatro per adulti e ragazzi con «Le teste di pezza»

Domani alle 21, al Circolo della cultura e delle arti, prima rappresentazione della Compagnia «Le«Le teste di pezza» del Centro universitario teatrale di Padova.

Come abbiamo già precisato, si tratta di un originale spettacolo di marionette, presentato con criteri e gusto moderni e di esigente concezione, al quale è arriso ovunque il più vivo successo. Per questa prima serata, dedicata agli adulti, la Compagnia patavina offrirà al nostro pubblico due vivaci e piccanti lavori di Garcia Lorca, poeticamente trasfigurati, com'è nella tradizione del grande scrittore spagnolo: «Il teatrino di Don Cristobal» e «L'amore di Don Perlimplin con Belisa nel suo giardin». Nell'intervallo tra i due lavori, saranno eseguiti degli entractes a mani nude su musiche di Andrea Segovia.

Sabato pomeriggio, alle 15.30, la Compagnia darà, per i ragazzi, due divertenti composizioni di Carlo Tosetti: «Zanni e la cesta di frutta» e «Zanni Ercole».

Il pianista Fleisher alla S.d.C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in via San Carlo 2, sarà ospite il pianista Leon Fleisher. Il programma comprende la Fantasia cromatica e fuga di Bach, la Serenata in la di Strawinski, le Variazioni su un tema di Haendel di Brahms e la Sonata in si bem. di Schubert.

Il Teatro di Fiorello

Carlo Fiorello con la sua compagnia del «Teatro dei Piccoli» continua con crescente successo le sue recite al Cinema Alabarda richiamando gran numero di fanciulli entusiasti e plaudenti. I celebri burattini di Fiorello daranno domenica alle 10.30 una recita straordinaria rappresentando fra l'altro «Santa Notte di Natale».

Recita alla L. N. di Valmaura. Questa sera, alle 20.30, nella rinnovata sala teatrale della Lega Nazionale di Valmaura il G.A.D. «Antonio Gandusio» rappresenterà, a richiesta, la bella commedia di Dario Niccodemi «Scampolo». Ingresso lire 100.

Abbonamenti al "Nuovo" per la stagione di prosa

Sabato prossimo, al botteghino del Teatro «Nuovo» (via Giustiniano 2), avrà inizio la prenotazione e vendita degli abbonamenti al primo e secondo turno (A e B). Per il turno A, che comprende la prima rappresentazione delle otto commedie in repertorio, è stato fissato il prezzo di lire 4800 per le poltrone A di platea; di lire 3200 per le poltrone B di platea. Per il turno B i prezzi d'abbonamento sono rispettivamente di lire 3200 (poltrone A) e lire 2800 (poltrone B). Le modalità per l'abbonamento ai turni C e D (diurno) verranno comunicate prossimamente.

La Banda di P. S. in un concerto al Verdi

La Banda musicale delle guardie di P.S., diretta dal maestro cap. G. Andrea Marchesini, sosterrà domani sera alle 21 un concerto al Teatro Verdi. Cinquecento biglietti gratuiti per la platea, la galleria e il loggione sono a disposizione dei cittadini, che possono ritirarli presso la direzione dell'Enal, in via Mazzini 32, dalle 9 alle 13, e dalle 16 alle 19. Sabato, alle ore 16, la banda si esibirà in piazza dell'Unità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Seconda rappresentazione di «Nozze istriane» di A. Smareglia. Turno d'abbonamento: B platea e palchi; A gallerie e loggione.

EXCELSIOR. 16: Spencer Tracy, Jean Simmons, Teresa Wright nel capolavoro Metro: «L'attrice», un film di George Cukor. Ultima 22.
FENICE. 15.30: «Giorni d'amore», in Ferraniacolor, con Marina Vlady, Marcello Mastrojanni nel capolavoro di G. De Santis. Ultima 22. Distribuzione Minerva.
NAZIONALE. 16 (ult. 22): «La morsa d'acciaio» con Joseph Cotten, Teresa Wright. Un dramma serrato e appassionante.
ROSSETTI. 16.30: «La barriera della legge» con Lea Padovani, Rossano Brazzi, Jacques Sernas. Un film di alta drammaticità. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Il prigioniero della miniera». Cinemascope technicolor. Successo trionfale. Il più grande capolavoro. A grande richiesta, ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Su schermo panoramico un grande technicolor «L'ultimo apache» con Burt Lancaster e Jean Peters. Segue Incom con la vittoriosa partita Italia-Argentina 2-0.
GRATTACIELO. 16: Danny Kaye nel technicolor Paramount: «Un pizzico di follia» con Mai Zetterling.
SUPERCINEMA. 16: La R.K.O. presenta un giallo di classe «La banda del Tamigi» con Louis Hayward. Un film che vi avvincerà. Seguono Topolino a colori e Incom.

ASTRA. 16.30: «Essi vivranno», emozionante film M. G. M., con Humphrey Bogart e June Allyson. Segue: «Arcobaleno italiano», a colori. Ultima 22.
CRISTALLO. 15.30: «Carosello napoletano». Primo premio Festival di Cannes. Musiche e canzoni in una fantasmagoria di luci e colori.

CAPITOL. 15: «La tunica». Cinemascope Fox, in technicolor. Da oggi valevoli tessere e riduzioni.
ALABARDA. 16: «Il grande giuoco», in technicolor, con Gina Lollobrigida. Proibito ai minori. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Siamo tutti inquilini», due ore di matte risate, con Aldo Fabrizi, A. M. Fiore, Viarisio, De Filippo, ecc.
ARMONIA. 15.15: «L'ultima minaccia», H. Bogart, E. Barrymore. E' un film Fox. Nuovo comicissimo spettacolo di varietà.
AURORA. 16: Stewart Granger, James Mason e Phillis Calvert nel capolavoro drammatico «Il mio amore vivrà». Rank Film.
GARIBALDI. 15.30: «Rob Roy, il bandito di Scozia», technicolor, con R. Todd e G. Johns.
IDEALE. 16, 18, 20, 22: «La pattuglia di Amba Alagi» con Luciano Tajoli, Milly Vitale. Un grande dramma vissuto dal comandante Duca d'Aosta.
IMPERO. 16 - 18 - 20 - 22: «Lo spretato» con Pierre Fresnay. Ultimo giorno.
ITALIA. 15.30: «Duello al sole», il colossale technicolor di D. O'Selznick con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Proibito ai minori.
S. MARCO. 16: La RKO presenta: «I figli dei moschettieri», grandioso technicolor con Maureen O'Hara e Cornel Wilde. Nuova edizione.
MARE. 16: «I gioielli di Madame de...». Una satira piccante dei salotti parigini, con V. De Sica, D. Darrieux e C. Boyer. Pross.: «La bataille du rail» di R. Clemen.
VIALE. 16: «Il gigante di New York» con Victor Mature. Domani: «Napoli piange e ride» con Luciano Tajoli e Jula de Palma.
VITT. VENETO. 15.15: «I confini del proibito», Duncan Macrae, Jon Whiteley. Una storia drammatica, umana, commovente. E' un gioiello «Rank».

MODERNO. 16: «Marijuana» (La droga infernale), con John Wayne e Nancy Olson. Vietato ai minori.
SAVONA. 15.30: «Il mio uomo», moderno romanzo d'amore, con Shelley Winters e Ricardo Montalban. (Metro).

AZZURRO. 16: «Lo sprecone», brillantissimo film Metro, con Janet Leigh e Peter Lawford. Grande successo.
BELVEDERE. 16: «La leggenda di Robin Hood», un grandioso technicolor Warner, con E. Flynn e O. De Havilland.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Il duca e la ballerina», un delizioso technicolor gaio e romantico, con Jean Kent.
LUMIERE. 17: «5 poveri in automobile» con A. Fabrizi, W. Chiari.
MARCONI. 16: «19.mo stormo bombardieri», il film dell'eroismo e dell'ardimento, con Randolph Scott e P. O'Brien.
MASSIMO. 16: «Un folle amore» (Violenza sul lago). Suggestiva e affascinante vicenda d'amore, con Lia Amanda ed Erno Crisa.
NOVO CINE. 16: «Gli amanti» con Charles Boyer e Margaret Sullavan. Un dolce idillio d'amore.
ODEON. 16: «I racconti di Hoffmann», technicolor con Moira Shearer. E' uno spettacolo dedicato agli amatori dell'arte pura.
RADIO. 16: «Massacro di Fort Apache» con John Wayne e P. Armendariz.
SECOLO. 16: «La regina dei desperados» con Jane Russell, George Brent. Technicolor.
SERVOLA. 18: «Tre ragazze in blu». Enic.
VENEZIA. 16: «Achtung, banditi!» con G. Lollobrigida e A. Checchi.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

Oggi all'Excelsior

Oggi al Nazionale

JOSEPH COTTEN
TERESA WRIGHT
Un dramma serrato e appassionante
la Morsa d'Acciaio

JONATHAN HALE - WALTER SANDE
TOM POWERS - KATHERINE WARREN
Musica scritta e diretta da DIMITRI TIOMKIN
PRODOTTO DA BERT E. FRIEDLOB
SCRITTO E DIRETTO DA ANDREW STONE
Una produzione "THOR" Distribuito dalla 20th CENTURY FOX

Imminente al FENICE

MYRIAM BRU - MILLY VITALE
NADIA GRAY - FRANCO INTERLENGHI
ANDRÉ LUGUET - JACQUES CASTELOT
GABRIELLE DORZIAT - ANDREA CHECCHI - BIANCA FUSARI

UNA CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE RIZZOLI-FRANCINEX
LE DUE ORFANELLE
Regia: GIACOMO GENTILOMO
in EASTMANCOLOR
STAMPATO IN TECHNICOLOR

Domani al SUPERCINEMA

TOTÒ
ISA BARZIZZA
AVE NINCHI
ENZO TURCO
PAOLO FERRARI
Regia MARIO MATTOLI
Produzione ROSA FILM

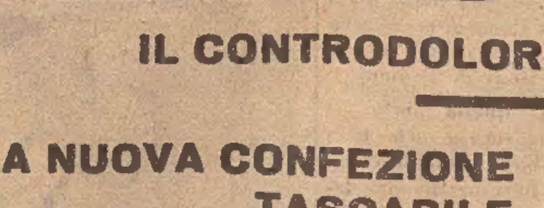
TOTÒ CERCA PACE

LUCILLE BALL - DESI ARNAZ
12 METRI D'AMORE
Diretto da VINCENTE MINNELLI
FOTOGRAFATO IN ANSCO COLOR - STAMPATO IN TECHNICOLOR

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI IL FILM CHE HA AVUTO IL PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI CANNES
e che ha ottenuto uno strepitoso successo alla Settimana del Film Italiano a Londra alla presenza della Regina d'Inghilterra
CAROSELLO NAPOLETANO
Centinaia di interpreti d'eccezione in questo autentico capolavoro in technicolor, tra i quali SOPHIA LOREN, GIACOMO RONDINELLA, FOLCO LULLI, PAOLO STOPPA e le voci di BENIAMINO GIGLI e CARLO TAGLIABUE.
Musica e canzoni in una fantasmagoria di luci e colori.
PRIMO FILM STEREOFONICO SU SCHERMO PANORAMICO

Da OGGI al Cinema ODEON
I RACCONTI DI HOFFMANN
TECHNICOLOR CON MOIRA SHEARER
SPETTACOLO DEDICATO AGLI AMATORI DELL'ARTE PURA

ANTINEVRALGICO
ALFA
Bertelli



IL CONTRODOLORE
LA NUOVA CONFEZIONE TASCABILE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U. P. I. - Trieste, via Silvio Pellico n. 4, telefono 94044

LE DUE NAVI COMMESSE AI C. R. D. A. DALL'«ADRIATICA»

Impostata a Monfalcone la chiglia della prima gemella

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, alle ore 9.30, al Cantiere San Marco, ha avuto luogo, in forma privata, l'impostazione della chiglia della prima delle due motonavi miste, che la Società «Adriatica» di Navigazione di Venezia ha commesso ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Erano presenti alla semplice cerimonia, il Commissario generale S. E. Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Comandante del Porto cav. Domenico Camilleri; hanno fatto gli onori di casa, per la Società armatrice, il presidente conte Foscari e il direttore della sede di Trieste ing. Juris; per i C.R.D.A. il presidente ing. F. F. Smeraldi, i vice direttori generali gr. uff. Alberto Cosulich e ing. Crovetti, il direttore del Cantiere San Marco ing. Costantini e il vice-direttore ing. Carlini.

Questa unità, assieme alla gemella che verrà impostata presumibilmente entro il marzo dell'anno venturo, potenzierà il traffico mercantile italiano nel Mediterraneo orientale, collegando la nostra città con il porto di Istanbul. La nave avrà una lunghezza di 98 metri, sarà larga 15.50 e una altezza, al ponte di coperta di 9 metri e 60; avrà una stazza lorda di 4.250 tonn. e una portata lorda di 1.500 tonn. Oltre ai 100 uomini di equipaggio, a bordo troveranno comoda sistemazione 210 passeggeri, suddivisi in 3 classi, le quali comprenderanno quanto di più moderno e accoglienti i nostri cantieri sono usi a realizzare.

Ambedue le nuove «Adriatiche», che saranno propulse da due eliche azionate rispettivamente da un motore di 2.800 c. a., verranno dotate, per la prima volta in Italia, di un impianto di stabilizzatori a pinne orientabili, del tipo Denny-Brown.

Queste unità, le cui rispettive consegne avranno luogo entro il terzo trimestre del 1956, con i loro 17 nodi di crociera e le loro modernissime attrezzature e impianti, oltre a essere in grado di far fronte all'attuale accanita concorrenza delle bandiere estere, saranno pure nella possibilità di soddisfare le esigenze di quei paesi del Medio Oriente che, per le loro particolari circostanze economiche, stanno avviandosi verso un deciso sviluppo industriale e agricolo di grande interesse.

SETTE GIORNI NEL CUORE DELLA RISERVA DEI MAU MAU

Il mistero dei Kikuyu

Convinti di combattere per la giusta causa i ribelli continuano a farsi massacrare anzichè sconfessare il giuramento prestato - Gli indigeni intanto, impenetrabili, assistono alla guerriglia disprezzando i bianchi e i compatrioti

Nyeri, dicembre

La «pista rossa» che da Nairobi conduce a Nyeri, nel cuore delle riserve infestate dai Mau Mau, oltrepassato il villaggio di Thika, comincia a salire gradatamente, segnando una curva ampia dieci miglia, nella murata verde dei banani, degli eucalipti e dei sicomori giganti. Superati i duemila metri, l'aria si fa tersa, quasi cristallina, e il sole picchia caldo sulla polvere spessa e compatta, di un colore ocra sporco leggermente venato di giallo.

E' questa la terra dei Kikuyu, la fertilissima plaga che dalla catena degli Aberdare, alle pendici del monte Kenya, si stende a perdita d'occhio, aggirando il colosso di roccia dalle cime coperte di neve, fino a Embu e a Chuka, per chiudere poi il «grande cerchio» — come dicono gli indigeni — a nord di Meru.

La prima impressione che si riceve, fermandosi nello «spiazzo delle cerimonie» di uno dei tanti agglomerati urbani dei Kikuyu, è quella dell'ordine. Subito dopo ci si accorge della sporcizia che regna dovunque sovrana. Una sorta di simmetria rigorosamente geometrica regola infatti da secoli l'impostazione architettonica dei villaggi. Ogni capanna dista dall'altra un determinato numero di metri, tutte le porte sono orientate verso la medesima direzione, quella da cui normalmente non spira il vento, e ciascuna costruzione si regge su un eguale numero di pali, è coperta dallo stesso tipo di frasche, di scorze d'albero e di paglia legata a fastelli, presentando in bella mostra, torno torno le pareti esterne, le mezze zucche svuotate della polpa e disseccate dal sole, che costituiscono l'intera batteria da cucina delle signore Kikuyu.

Ad un chilometro da Makyu ho avuto il primo sospetto che il sesso debole, tra i Kikuyu, non godesse di speciali privilegi.

Ad una curva della strada, una donna era sbucata dal folto, ed era rimasta ferma sul ciglio del terrapieno, in mezzo al gregge, aspettando che i «Dodge» della polizia militare sfilassero in colonna. Avevo potuto osservarla bene. Ancor giovane, ma già grassa e trasandata, rifletteva dal volto e nello sguardo bovino, un'avvilita rassegnazione, che i seni flosci fino a caderle sulla cintola e le mani ed i piedi gonfi e rossi di terra, sottolineavano in maniera penosa. Una sottile striscia di pelle le cingeva la fronte, sostenendo sul dorso una specie di sacca di pelle da cui affiorava la testa calva e lucida di un bambino di pochi mesi. A cavalcioni sulle spalle della donna, si teneva in equilibrio un altro bimbo più grandicello che, serrando le ginocchia sotto il mento della madre e schiacciando col sedere il capo del fratellino, si ingegnava di non ruzzolare. Un terzo ragazzetto di cinque o sei anni, a un passo dal gruppo, sorvegliava la piramide umana, pronto a intervenire col suo pancino da idropico, sporgente nudo dal fazzoletto a colori che gli avevano legato attorno alle reni.

Quel rottame di donna — mi spiegarono i soldati inglesi — tornava dai campi verso casa, dopo una dura giornata di lavoro. I Kikuyu infatti considerano tuttora l'elemento femminile come un essere inferiore e di conseguenza pretendono che le donne coltivino la terra che affidano loro e sfamino la famiglia col sudore della fronte. L'uomo, tutt'al più, accudisce al bestiame che rappresenta la ricchezza della casa, ma considera una menomazione della propria dignità qualsiasi altra occupaziona manuale. La aratura, la semina e la raccolta sono operazioni di esclusiva competenza della donna, la quale dopo aver trascorso la mattinata nei campi, deve naturalmente preparare i pasti, tenere in ordine la capanna e provvedere alla necessità dei figli.

A Sagana sono entrato in una capanna kikuyu, mentre il comandante della colonna inglese era impegnato in una concitata conversazione con alcuni notabili. Appena varcata la soglia, piegato in due, non mi è stato possibile vedere assolutamente niente. Il fumo di cui era saturo l'ambiente e un lezzo insopportabile, mi avevano tolto il respiro. Al primo tentativo di raddrizzarmi ho battuto la testa in un traliccio sospeso al tetto per tutta l'ampiezza della capanna. Contro quella grata si arrestano le scintille che partono dal focolare, in modo che il tetto di paglia non prenda fuoco. Quando sono riuscito a riaprire gli occhi, ho potuto distinguere i ciocchi ardenti disposti fra quattro pietre levigate, conficcate nel nudo terreno. Una zucca troneggiava sulla fiamma e un vegliardo, di tanto in tanto, vi immergeva una specie di spatola di legno dal lungo manico, rimestando adagio la poltiglia che vi bolliva dentro.

Non ho mai visto un vecchio più incartapecorito di quello accovacciato accanto al fuoco. Forse Matusalemme, alla fine della sua carriera terrena, doveva avere pressappoco il suo aspetto. Una gran barba arruffata gli incorniciava il volto devastato dalle rughe. Il resto del corpo scompariva tra le pieghe di un mantello scuro, forato alle spalle per lasciar libere le braccia e le mani. Stava lì, immobile, a rimestare il miglio. Soltanto quel gesto misurato e gli occhi che ardevano sotto le ciglia con una fissità arcana, in cui pareva confluissero per specchiarvisi la memoria il tempo e lo spazio, dimostravano che era ancor vivo.

Vedendomi entrare non aveva volto neppure il capo. Seppi più tardi che aspettava la morte. Come tutti i vecchi Kikuyu: apatico e sereno. Un giorno, improvvisamente, avrebbe piegato il capo sul petto, smettendo per sempre di agitare la spatola. Allora lo avrebbero trascinato nella foresta e lì, con le spalle appoggiate ad un sicomoro, il vecchio sarebbe rimasto in attesa delle iene e dei corvi. Ancora oggi non tutti i Kikuyu usano seppellire i morti. Toccare un cadavere, per essi, è una contaminazione. Soltanto il sacrificio di un capro, sgozzato sulla porta della capanna, può liberare i superstiti dal maleficio generato dal contatto con la pelle grigiastra della salma. L'inumazione dei defunti è un privilegio riservato ai capi e ai ricchi possessori di armenti.

Quali effetti ha prodotto tra i negri Kikuyu un cinquantennio di convivenza con gli europei? Credo che nessuno possa dirlo con precisione. L'opera dei missionari, le provvidenze del Governo inglese, le scuole, i mercati di Stato, la vicinanza della città di Nairobi con le sue attrezzature moderne, i negozi, le industrie, le macchine, hanno certo provocato uno scuotimento notevole nella mentalità e nelle consuetudini degli indigeni. I vestiti di pelle sono andati mano mano scomparendo, insieme alle lance ed ai braccialetti di ferro e di ottone, le danze di guerra sono divenute rare, alcune costumanze barbare sono state abbandonate; ma la civiltà non è penetrata in profondità, non ha potuto, almeno finora, superare il substrato dei pregiudizi atavici, radicati nel Kikuyu con la forza di una seconda natura. La potente ed ingenua facoltà immaginativa di cui è dotata la loro razza, rende praticamente inutili tutti gli sforzi dei colonizzatori. Il Kikuyu, dopo avervi ascoltato con attenzione mentre cercate di spiegargli che una cosa va fatta in un modo anzichè nell'altro, si limita a rispondervi con una sola frase: «Ne aboro wa Akikuyu», vale a dire «questo è il costume della nostra gente»; e non aggiunge altro, sapendo di avervi disarmati definitivamente.

Gli insegnamenti, gli esempi, le dottrine evangeliche, sfiorano appena la sua suprema indifferenza. L'aereo che solca il cielo non l'impressiona. Gli indigeni sanno che il bianco dispone di mezzi potenti prodotti dalla sua intelligenza, ma sono convinti che il Kikuyu non gli è da meno, pur essendo sprovvisto di ogni risorsa, per il semplice fatto che riesce a raggirarlo facilmente. Abituati a mozzare le mani del ladro colto sul fatto, i negri del Kenya ridono della legge dei bianchi che allo stesso ladro riserva invece una comoda stanza in prigione e due pasti al giorno.

Bugiardi per temperamento, dialettici d'istinto e formidabili parlatori per dono di natura, i Kikuyu sono altezzosi e superbi fino all'esasperazione. In fondo, essi credono in una sola verità: quella degli influssi maligni. La superstizione è la base ed il codice della loro esistenza terrena. Tutto avviene a questo mondo in virtù delle forze occulte, alle quali si può opporre un unico riparo: quello della magia e della stregoneria.

Basta vivere una settimana tra i Kikuyu per rendersi conto delle cause che hanno generato il movimento dei Mau Mau. Durante la fase più delicata e pericolosa della transizione dalla barbarie ai primi concetti di civiltà, un pugno di mestatori ha gettato nella gioventù ambiziosa e disorientata, interamente posseduta dal demone dell'orgoglio, l'esca del nazionalismo. Appena intravisto lo spiraglio di una possibilità di conquista, le nuove generazioni che avevano ripudiato soltanto a metà le antiche credenze degli avi, prive ormai di un saldo fondamento morale, si sono gettate allo sbaraglio, confondendo la libertà con l'indisciplina e la «guerra santa» con lo sterminio cieco ed indiscriminato.

Feroce fanatismo

La setta, appena costituita, ha preso la mano ai propri capi, oltrepassando i limiti che forse questi si erano imposti e bruciando le tappe prima del tempo stabilito. «Nessuno può tenere a freno un Kikuyu una volta scatenato — ha affermato Lucas Okiech, il fabbro-profeta del «Dimi ya Msambwa» — in un discorso di eccitazione al fanatismo, tenuto due anni fa a Zioni, sotto il monte Elgon. E in effetti la previsione è risultata esatta.

Convinti di combattere per la giusta causa, i Mau Mau continuano a farsi massacrare, anzichè cedere un palmo di terra o sconfessare il giuramento prestato. L'abilità dei sobillatori si è rivelata nella scelta accurata della molla psicologica che giustifica le finalità dell'insurrezione. Morbosamente attaccati alle loro proprietà terriere, i Kikuyu non alienano mai il patrimonio immobiliare. Il dono o la vendita di un appezzamento, per essi non sono mai definitivi; in qualsiasi momento colui che cede un campo può riprenderlo o riscattarlo, restituendo all'acquirente i capi di bestiame ricevuti in compenso. Lo stesso principio viene ora applicato nei confronti degli inglesi.

Noi — sostengono i Kikuyu — vi abbiamo ceduto volontariamente una parte del nostro territorio, ma soltanto in via provvisoria. Voi avete costruito delle città, aperto delle strade, organizzato i traffici, sfruttando le risorse naturali del Kenya ped decenni. Ciascuno ha quindi ottenuto il suo utile. Ora, noi vogliamo indietro la nostra terra. Abbiamo diritto di darvi lo sfratto e di riprendere possesso di tutto ciò che ci appartiene. La tesi è di una ingegnosità elementare e, alla stregua delle consuetudini che sono legge per gli indigeni, possiede tutti i crismi della legittimità, anche se cozza, naturalmente, contro i principii della concezione europea del diritto di proprietà.

In fondo, la guerriglia sanguinosa tra i bianchi e i Mau Mau, non è che il prodotto di due mondi diversi e di due modi di intendere lo stesso problema.

Richiamo irresistibile

Da Thika a Fort-Hall, fino a Nyeri e a Nanyuki, i Kikuyu silenziosi ed impenetrabili, accovacciati dinanzi alle capanne, assistono ogni giorno al passaggio delle colonne che salgono verso il nord in servizio di ricognizione, lungo la «pista rossa». Ogni casato, ogni famiglia, ogni tukul si può dire, ha un figlio, un nipote, un proprietario che milita nelle file dei rivoluzionari.

Gli indigeni sanno che le mitragliatrici e i fucili inglesi seminano la morte tra i loro cari affiliati alla setta. Ma non muovono un dito per impedire ai soldati di rastrellare il territorio. In fondo, probabilmente, non parteggiano nè per gli inglesi nè per i Mau Mau. Forse disprezzano entrambi. I primi perchè sfruttano una terra usurpata, i secondi perchè hanno tradito la legge dei padri, macchiandosi dei più infamanti delitti. I Kikuyu sono neutrali nella lotta.

L'unico aiuto valido, gli europei riescono ad ottenerlo dai lealisti, inquadrati nei reparti combattenti. Sono questi i Kikuyu che hanno avuto le famiglie massacrate dagli insorti, i capi di bestiame depredati e le case incendiate, per ritorsione alla loro tiepidezza di ex guerrieri imborghesiti dalla civiltà dei bianchi.

«Di loro ci si può fidare — mi diceva il capitano Stollen che comanda a Nyeri un battaglione dei King's Afrikan Rifles —, ma non troppo». A volte, nonostante il sangue versato e l'affronto subito, anche i lealisti disertano infatti le file, con armi e bagagli, attratti dal richiamo misterioso della foresta, dove i Mau Mau ogni notte danzano attorno ai fuochi con le reni coperte dalle pelli di capra, rinnovando i riti selvaggi degli antenati, calati nel Kenya cinquecento anni fa, agli ordini del grande capo, il terribile Mau.

MATTEO de MONTE

«STET»

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI - per azioni

Sede in Torino — Capitale sociale L. 40.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria presso la sede sociale in Torino, via Meucci 7, per le ore 16 del giorno 30 dicembre 1954, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 31 dicembre 1954, alla stessa ora e nello stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Proposta di aumento del capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale.

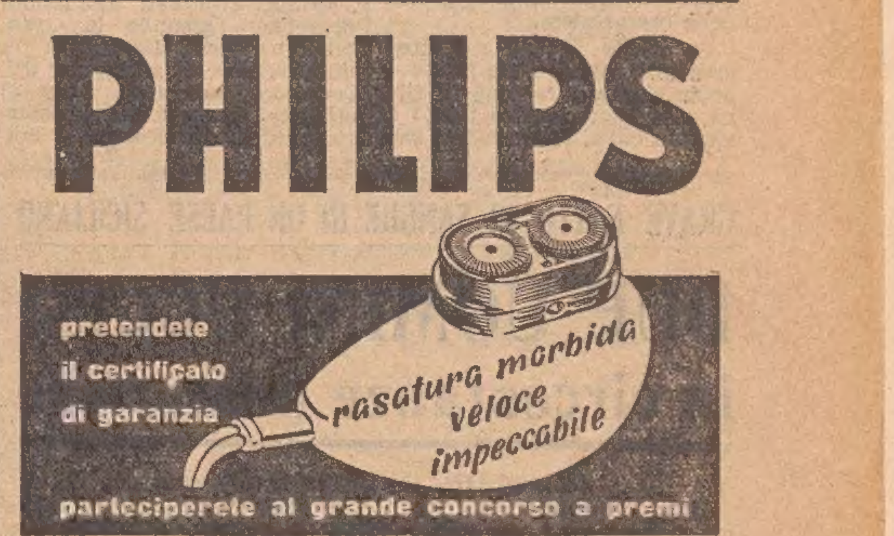
A norma di legge e di statuto avranno diritto d'intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni azionista avente diritto d'intervenire può farsi rappresentare da un altro azionista, purchè non amministratore o dipendente dalla società, con semplice lettera di delega. Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la sede sociale in Torino, via Meucci n. 7.

Torino, 13 dicembre 1954.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
S. r. l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello 2 - Milano

PREPARA LE VALIGIE l'Ambasciatore dell'amicizia

Incontro con Manlio Brosio alla vigilia della sua partenza dalla sede di Londra per quella di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Quando si chiede all'avvocato Manlio Brosio (già Ambasciatore italiano a Mosca, e intento proprio in questi giorni a completare gli ultimi preparativi per lasciare la sede di Londra che occupava da tre anni per quella prossima di Washington) dove in definitiva questa sua carriera sia destinato a portarlo, si ottiene una risposta immediata e sorridente: «Quale che sia la sorpresa che il futuro tiene in serbo — risponde immancabilmente lo Ambasciatore Brosio — c'è sempre Torino dove sarei ben lieto di tornare a fare l'avvocato».

A Torino l'Ambasciatore Brosio arriverà direttamente da Londra, e a Torino ritornerà dopo una visita a Roma per passare nella sua città le feste natalizie. L'avv. Brosio è stato il primo Ambasciatore «torinese autentico» alla Corte di San Giacomo, da molti decenni, ed è stato anche, ricordano le cronache, colui che ha fatto conoscere per la prima volta a Elisabetta II e al Duca di Edimburgo, le delizie degli «agnolotti» e della «fonduta».

Al termine del pranzo, offerto ai Reali inglesi in occasione del Festival cinematografico italiano di Londra, il Duca di Edimburgo, si dice, chiese precise informazioni su come si chiamavano i due piatti e su come venivano preparati.

Le funzioni degli Ambasciatori, come si vede, sono molte e svariate. Fra l'altro c'è quella di rispondere alle innumerevoli lettere personali che riceve (innumerevoli specialmente in un paese di grafomani come l'Inghilterra). E a volte capitano missive curiose. Non parliamo delle quasi quotidiane richieste di francobolli italiani come se l'Ambasciatore fosse un Ministro delle Poste che i francobolli li fabbrica. Vi fu anche, raccontava una volta l'Ambasciatore Brosio, il caso di una signorina inglese che si rivolse a lui personalmente per sapere se le donne italiane «lavorano a maglia con passione o di malavoglia» al che il diplomatico Brosio rispose senza impegnarsi, dicendo che ciò «dipendeva dalla naturale inclinazione di ognuna».

E vi fu chi domandò a lui, torinese, di scrivere una traduzione inglese della canzone napoletana «A vacchella»: si dice — ma chissà se è vero — che lo scrupoloso Ambasciatore Brosio, per soddisfare questa richiesta preferì prima farsi tradurre questa canzone dal napoletano in italiano.

Alla vigilia della partenza dell'Ambasciatore Brosio da Londra tornano alla mente anche questi episodietti e fatterelli. Ma ci si ricorda anche del giorno in cui la figura dello Ambasciatore Brosio dominava il classico Carlton Terrace residenza ufficiale di Sir Anthony Eden, dove egli aveva siglato a nome dell'Italia l'accordo su Trieste, accordo che con la sua consueta cortesia doveva spiegare più tardi a molti giornalisti riuniti nel suo studio davanti a una grande carta topografica della Venezia Giulia.

La soluzione del problema triestino è senza dubbio il risultato più noto della missione dell'avv. Brosio. E' un elemento inoltre che più di ogni altro ha contribuito a quella distensione e a quella ripresa di rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Inghilterra che era stata così lenta a venire nel dopoguerra. Certo anche altri importanti elementi vi hanno contribuito: lo sviluppo degli scambi culturali, l'incremento dei viaggi di inglesi in Italia e, fatto ancora più nuovo, di italiani (turisti, studenti) in Inghilterra; e vi ha contribuito grandemente sul piano politico l'impegno assunto dalla Granbretagna in Europa che ha fugato i sospetti nutriti dai continentali verso gli inglesi.

Ma certo con l'accordo su Trieste non si è cercato di trovare soltanto la formula per un «modus vivendi» tra italiani e slavi nella Venezia Giulia e fra Italia e Jugoslavia sul piano politico. Si è anche cercato di togliere di mezzo quello che era un continuo spinoso ostacolo sul cammino della amicizia italo-inglese. E di questo gli inglesi stessi non esitano a rendere merito, in non piccola parte, all'Ambasciatore Brosio, che hanno imparato a conoscere durante i lunghi mesi delle trattative triestine come un sottile negoziatore, come un diplomatico abile ma sincero. Che l'Ambasciatore Brosio chiuda il bilancio della sua permanenza a Londra all'attivo è quindi inevitabile. Certo dei problemi rimangono ancora sul tavolo e non ci vuole molto per scoprire che c'è in lui un certo rammarico per dover lasciare l'Europa proprio quando sta per essere varato il grandioso esperimento della Unione europea.

I problemi tuttavia non muteranno: e vi sarà senza dubbio fra l'altro quello della possibilità di una collaborazione italo-inglese nell'ambito della Unione dell'Europa occidentale di fronte alla questione dei trasferimenti di manodopera (così come analogamente si deve proporre lo stesso problema anche in sede italo-francese e italo-tedesca).

Forse nel quadro della nuova organizzazione politica europea quelle difficoltà, — soprattutto di ordine psicologico — che per ora si oppongono all'immigrazione su più vasta scala di lavoratori italiani in Granbretagna (al momento attuale ne giungono alla spicciolata circa cinquemila all'anno) potranno essere gradualmente superate. Certo la questione non deve essere dimenticata.

In America problemi di altro genere — e probabilmente di maggiore respiro internazionale — attendono ora l'Ambasciatore Brosio che è sempre lieto di affrontare nuovi problemi e lieto anche in fondo di questo trasferimento. Forse alla sua partenza da Londra gli rimane soprattutto il rammarico di non aver potuto approfondire, come avrebbe voluto — così almeno egli assicurava — lo studio della trasformazione economica e sociale in corso in questa Granbretagna post-bellica, ossia il problema di come gli inglesi stanno cercando di conciliare l'esigenza socialista con l'esigenza liberale e di quelle che sono le conseguenze economiche e sociali di una tale conciliazione o compromesso che sia: esperimento questo che interessa in eguale misura tutti gli Stati democratici europei e che non stupisce di sentire discutere dall'Ambasciatore Brosio con particolare passione e chiarezza.

A. L.

De Sica regista e protagonista di «ORO DI NAPOLI»

La personalità di VITTORIO DE SICA *si rivela compiutamente ne* L'ORO DI NAPOLI, *di cui appunto De Sica è il regista inimitabile e l'interprete brillantissimo nei panni di uno squattrinato conte, accanito giocatore, tenuto senza un soldo dalla moglie, una vecchia gentildonna. Accanto a De Sica ne* L'ORO DI NAPOLI *vedremo altri grandi attori come la Mangano, la Loren, Totò e De Filippo.*

I rapporti numerici delle nazionalità in Jugoslavia

Belgrado, 15

L'agenzia «Jugopress» fa oggi un quadro dei rapporti numerici fra le varie nazionalità e minoranze nella R.F.P.J. Lo 88 per cento della popolazione è rappresentata da nazionalità jugoslave; al primo posto i serbi con il 41 per cento seguiti dai croati con il 23.5 per cento; dagli sloveni con l'8.8 per cento; dai macedoni con il 5.3 per cento; dai montenegrini con il 2.8 per cento.

Le minoranze nazionali in Jugoslavia che nel 1921 rappresentavano il 18 per cento dell'intera popolazione ammontano oggi al 12 per cento. La più forte diminuzione si registra nelle minoranze tedesche discese dall'anteguerra ad oggi da 506.000 a 62.000 unità; i romeni da 183.000 a 62.000; gli israeliti da 64.000 a 2000; gli ungheresi d'altra parte sono saliti da 470.000 a 507.000; gli albanesi da 440.000 a 752.000 ed i turchi da 150.000 a 256.000.

E' sintomatico che la «Jugopress» non fornisca i dati relativi alla minoranza italiana.

Grave incendio a Merano nella fabbrica di birra Forst

Merano, 15

Un grave incendio si è sviluppato stamane nella fabbrica della Birra Forst, a 3 km. da Merano.

Il fuoco, determinato dallo scoppio della tubazione che immette la nafta nelle caldaie dello stabilimento, si è rapidamente esteso ad un vasto settore della fabbrica, minacciando seriamente numerose case vicine, tutte costruite in legno. I pompieri dell'azienda cui si sono uniti subito dopo quelli di Merano e dei paesi della valle Venosta, sono riusciti, dopo tre ore di lavoro, a circoscrivere le fiamme. I danni, da un primo calcolo sommario, si fanno ascendere fra i trenta e i quaranta milioni.

Bambino ucciso a Roma dallo scoppio di un ordigno

Roma, 15

Un bambino è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito in seguito all'esplosione di un ordigno bellico. I due ragazzi, tra i 9 e i 12 anni, giocando nei pressi della trattoria Aureli, in località Tre Fontane, avevano trovato in una grotta, un ordigno, che esplodeva nelle loro mani. Il bambino morto, è stato identificato per Enzo Monotti, di anni 7 quello ferito è Michele Dessi di anni 8.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interessa le regioni settentrionali apportandovi cielo coperto con deboli piogge locali. Sulle regioni del medio e basso versante Adriatico, sulla Calabria e Sicilia, graduale attenuazione della nuvolosità. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Temperatura senza notevoli variazioni. Basso Tirreno, mari di Sicilia, Jonio e basso Adriatico agitati; rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.2, 10; Trento 0, 7.6; Torino —2, 9.1; Milano —1.4, 7; Venezia 4.2, 11.5; Genova 9, 14; Bologna 1.6, 10; Pisa 1.4, 14; Firenze 2.7, 14.2; Perugia 4.8, 9.2; Ancona 8.4, 10.7; Pescara 5.6, 12.2; L'Aquila —0.4, 6.4; Roma 3.8, 14.4; Napoli 7.4, 13.7; Campobasso 1.8, 5; Bari 9, 13.2; Reggio Calabria 11, 16; Palermo 9, 15; Messina 11.2, 16; Catania 8.4, 18.5.

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. BARTOLE AL GOVERNO

PER LA SOLLECITA RIPRESA del traffico con la Zona B

La risposta del Sottosegretario Badini Confalonieri - Si confida che in occasione delle festività gli jugoslavi concedano un maggior numero di permessi di transito

Il Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri ha così risposto all'on. Attilio Bartole, che in data 23 novembre gli aveva rivolto un'interrogazione sul problema del traffico e particolarmente sulle discriminazioni di carattere politico-nazionale messe in atto dagli jugoslavi nel transito delle persone tra le due Zone:

«In base all'art. 7 del Memorandum d'intesa concernente Trieste i Governi italiano e jugoslavo si sono impegnati di aprire negoziati allo scopo di raggiungere prontamente un accordo che regoli il traffico locale.

«I due Governi hanno già provveduto alla nomina delle rispettive delegazioni in seno alla Commissione mista italo-jugoslava che ha iniziato i suoi lavori a Udine il 3 dicembre c. m. per formulare l'accordo stesso.

«Sempre l'art. 7 del Memorandum stabilisce che in attesa della conclusione dei lavori della Commissione mista le competenti autorità dei due paesi ciascuna per quanto concerne, prendano misure appropriate allo scopo di facilitare il traffico locale.

«Sono attualmente in corso conversazioni tra le autorità italiane e jugoslave a Trieste ed a Capodistria allo scopo di adottare, in attesa della conclusione dei lavori della Commissione mista, provvedimenti transitori bilaterali per il traffico interzonale.

«Da parte nostra si insiste perchè sia adottato un criterio di larghezza; comunque i nostri provvedimenti in materia di rilascio di lasciapassare saranno corrispondenti a quelli jugoslavi».

Una sollecita conclusione della conferenza italo-jugoslava per la ripresa dei traffici è vivamente auspicata negli ambienti istriani di Trieste. E' infatti dall'ottobre dello scorso anno che le comunicazioni interzonali sono paralizzate con grande disagio specie per le popolazioni della Zona B. Da qualche giorno, in seguito alle misure adottate dal Commissario generale del Governo per stabilire condizioni di parità con gli jugoslavi per quanto concerne il controllo del transito delle persone tra le due Zone, si nota un discreto aumento del numero dei lasciapassare concessi dalle autorità jugoslave della Zona B per viaggi a Trieste.

Si tratta in media di una cinquantina di permessi al giorno, cifra questa che non può però soddisfare le esigenze della popolazione istriana quando si pensi che anteriormente all'ottobre 1953 affluivano quotidianamente a Trieste dalla Zona B circa un migliaio di persone. Si spera comunque che in prossimità delle feste natalizie le autorità jugoslave vorranno largheggiare con la concessione dei permessi, tenuto conto anche che da parte italiana ci si attiene in questa materia a criteri di giusta reciprocità.

Ai generali o ai Governi spetterà di premere il fatale «bottone atomico»?

Il grave dilemma sarà sottoposto domani al Consiglio atlantico che si riunisce a Parigi - La posizione della Granbretagna sul problema della Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito oggi per 2 ore e mezza onde discutere il problema di chi dovrebbe premere il «bottone atomico» o, come dicono i giornali inglesi, chi nell'eventualità di una guerra avrebbe il compito di prendere una decisione circa l'uso di armi atomiche da parte delle forze armate del Patto atlantico.

Dovrebbe spettare questa decisione, se usare o no le armi nucleari, ai comandi della NATO o ai Governi atlantici? Questo è il problema che verrà discusso a Parigi a partire da venerdì in occasione della riunione del Consiglio atlantico. La Granbretagna sarà rappresentata da sir Anthony Eden, Ministro degli Esteri, e da Harold Mac Millan, Ministro della Difesa. Le istruzioni ai due delegati inglesi sono state formulate definitivamente nella riunione odierna del Consiglio di Gabinetto. Nonostante il silenzio dei portavoce ufficiali, si ritiene probabile che Eden e Mac Millan prenderanno posizione a Parigi a favore della tesi sostenuta da diverse Potenze minori del Patto atlantico, secondo le quali la decisione di premere o meno il «bottone atomico» è troppo grave perchè essa possa essere lasciata ai generali, anche se deferendo questa decisione ai Governi, si potrebbero perdere, sempre nell'eventualità di una guerra, delle ore preziose.

Se queste notizie sull'atteggiamento inglese sono esatte — come abbiamo ragione di ritenere — allora questo punto di vista, a cui si oppongono i capi militari delle forze del Patto atlantico, dovrebbero egualmente finire per prevalere nel corso della prossima riunione a Parigi. Può darsi però che si cerchi di giungere a un compromesso che permetta al Quartier generale della NATO di procedere con i suoi piani basati ormai in gran parte sull'uso di armi atomiche tattiche non meno che strategiche.

A Parigi Eden discuterà probabilmente anche del problema della Saar. La proposta odierna di Adenauer che in caso di fallimento delle trattative dirette tra lui e Mendes France, Granbretagna e Stati Uniti intervengano come mediatori, ha provocato immediate reazioni da parte del Foreign Office, la cui presa di posizione verrà accolta con molta maggiore soddisfazione a Parigi che a Bonn.

Il portavoce inglese ha infatti detto che il Governo britannico è naturalmente disposto a iniziare questa opera di mediazione — mediante convocazioni quadripartite, o in discussioni che si svolgano nell'ambito dell'Unione dell'Europa occidentale ma questo soltanto se l'invito verrà contemporaneamente da parte francese e tedesca, e preferibilmente dopo che i diretti interessati abbiano cercato di giungere a una misura di accordi più larga possibile: «E se potessero mettersi d'accordo su tutto tanto meglio» — ha aggiunto il portavoce.

Infine, eventuali discussioni dovrebbero, secondo la Granbretagna «esser limitate a un chiarimento e all'attuazione dell'accordo franco-tedesco del 23 ottobre». In quest'ultima osservazione, in particolare, è evidente la generale riluttanza inglese a intervenire nella questione, e costituisce quindi una risposta al passo di Adenauer assai poco soddisfacente per i tedeschi.

A. L.

SCOMPARSO IN AUSTRIA un capo dei profughi slavi

Vienna, 15

La Polizia austriaca ha confermato oggi ufficialmente la scomparsa dell'ex tenente colonnello jugoslavo Sinisa Ocokoljic, già noto esponente del movimento dei profughi jugoslavi in Italia. Uscendo dal riserbo mantenuto finora la direzione generale della pubblica sicurezza per la Carinzia ha pubblicato infatti oggi il seguente comunicato: «Nella notte sul 15 ottobre discese in un albergo di Klagenfurt un uomo che si presentò come titolare di un passaporto rilasciato nell'Honduras e intestato al nome di Peter Lugar, nato il 22 maggio 1905.

«Il 15 ottobre venne denunciato alla direzione di Polizia di Klagenfurt che il succitato si era allontanato dall'albergo lasciandovi il suo bagaglio e non aveva fatto più ritorno.

«Le indagini condotte in base a questa denunzia hanno fatto risultare che il presunto Peter Lugar dovrebbe identificarsi con l'ex tenente colonnello jugoslavo Sinisa Ocokoljic, che occasionalmente si chiamava anche Sinisa Pazarac, e del quale continua a mancare ogni traccia. Le indagini proseguono».

Risulta in tal modo confermato quanto pubblicato ieri in proposito dal quotidiano «Volkszeitung» di Klagenfurt, autore delle prime rivelazioni sul misterioso caso. Secondo il giornale la signora giunta all'Hotel Carinthia di Klagenfurt insieme al colonnello a bordo di un'Alfa Romeo, targata Trieste, nel denunciare la scomparsa alla direzione della Polizia della città si sarebbe dichiarata convinta che l'ex colonnello sia stato rapito da agenti segreti e trasportato al di là della vicina frontiera jugoslava. La perquisizione del bagaglio dell'ex colonnello avrebbe fornito una singolare indicazione: un appunto con l'indirizzo di un sedicente profugo jugoslavo, Adil Z., che attualmente vive a Graz come studente e viene sospettato di essere un agente del servizio segreto jugoslavo. Sempre secondo il giornale, per opera sua già cinque persone sarebbero cadute in mano al servizio segreto jugoslavo.

Misteriose «modifiche» ai bagni di un'Ambasciata

Londra, 15

Il Ministero britannico dei Lavori pubblici si è oggi cavallerescamente assunto la responsabilità — attribuita alla consorte dell'Ambasciatore britannico a Parigi — di aver ordinato dei cambiamenti al Palazzo dell'Ambasciata di Granbretagna a Parigi, comprendenti, fra l'altro, l'abolizione dei «bidet» dalle stanze da bagno.

Il quotidiano londinese «Evening Standard» aveva oggi riferito in una sua corrispondenza da Parigi che Lady Cynthia Jebb, consorte dell'Ambasciatore Sir Gladwyn Jebb, aveva chiesto l'abolizione degli umili, ma necessari accessori di maiolica dalle stanze da bagno. E il titolo della corrispondenza era di quelli che fanno passare alla storia una persona come avvenne a suo tempo per Cambronne: «Lady Jebb dichiara guerra ai bidet».

I funzionari del Foreign Office a Londra e dell'Ambasciata britannica a Parigi avevano oggi le vene del collo grosse come corde, per irritazione. La faccenda è stata trattata con compostezza tipicamente britannica dal Ministero dei Lavori pubblici, dal quale dipendono le modifiche degli edifici delle missioni diplomatiche all'estero.

«I progetti per il rinnovo delle stanze da bagno dell'Ambasciata, al piano nobile, che comprende l'appartamento reale — ha specificato con serietà un portavoce — sono stati preparati e progettati dal Ministero dei Lavori pubblici prima che arrivasse Lady Jebb Naturalmente essa si è interessata all'esecuzione di questi piani».

RETROSCENA DELLO SCANDALO DIDES

Mitterand chiede un giurì d'onore

L'ex Ministro del Governo Laniel esige spiegazioni sulle reticenze di Bidault

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Per porre termine ad una polemica che va prendendo una cattiva piega e far tacere voci ed insinuazioni sulla supposta responsabilità, nella faccenda dello scandalo spionistico, del Ministro degli Interni, Mitterand, questi ha inviato una lettera, cui la stampa dà grande pubblicità, all'ex Presidente Bidault, in cui viene chiesto un giurì d'onore.

Mitterand ricorda le vaghe dichiarazioni fatte da Bidault a Palazzo Borbone sulla circostanza delle dimissioni di Mitterand stesso da Ministro del Governo Laniel, rileva il fatto che Bidault in conversazioni fra amici ha lasciato intendere che la partenza di Mitterand fosse legata ad un'accusa di tradimento, per cui si sarebbe resa incompatibile la presenza di Mitterand nel Ministero Laniel, e conclude: «Voi non siete un accusatore trascurabile e l'interesse pubblico esige che la verità sia detta senza ritardo, per cui credo che non vi rifiuterete di accogliere il mio invito».

La polemica, se pure di polemica si tratta, ha tali precedenti: Mitterand faceva parte l'anno scorso del Ministero Laniel e in una seduta del Consiglio dei Ministri presieduta dall'allora Presidente della Repubblica Auriol, vi fu la rivelazione del primo episodio di spionaggio e della fuga di alcuni documenti segreti dal Comitato della difesa, di cui sono membri di diritto alcuni Ministri. Auriol aggiunse che esisteva nel Comitato un traditore e che il fatto era «inaudito e grave». Dopo quindici giorni, per divergenze sorte con alcuni colleghi di Gabinetto sulla politica governativa in Africa del Nord, Mitterand si dimetteva. Le sue dimissioni furono motivo di critiche e di insinuazioni e qualcuno volle trovare una relazione tra la partenza di Mitterand e la rivelazione di Auriol.

B. C

Discordanti versioni sull'uccisione di un giovane

Colpo di moschetto partito «inavvertitamente» dicono i carabinieri di Roma: «testimoni oculari» del fatto parlano invece di sparatoria alle spalle

Roma, 15

«Oggi alle 8.30 il maresciallo capo Nicola Nigro comandante la stazione di Cinecittà con quattro militi dipendenti tra cui il carabiniere Giovanni Cultrone, ricercando gli autori di un furto di un automezzo perpetrato nella notte rintracciava in una abitazione di via Acquedotto Felice 555, quattro persone sospette e procedeva al loro fermo per accompagnarle in caserma. Durante il percorso una di costoro certo Umberto Fortuna, estratto fulmineamente un coltello da tavolo colpiva più volte il maresciallo Nigro perforandogli il cappotto, la giubba, i pantaloni, le mutande, la maglia e la pancera senza però ferirlo. Durante la colluttazione che ne seguiva, il sottufficiale riusciva a disarmare il Fortuna ma cadeva a terra e sparava nel contempo un colpo di pistola contro lo stesso aggressore che ciononostante si dava alla fuga. Allora il carabiniere Cultrone, nel tentativo di fermare il fuggitivo, riceveva da questi un forte spintone e faceva inavvertitamente partire un colpo di moschetto che raggiungeva il fuggitivo. Il Fortuna veniva subito raccolto dagli stessi carabinieri e trasportato con il loro automezzo all'ospedale San Giovanni dove però giungeva cadavere. Due dei fermati che nel frattempo si erano dati alla fuga, sono stati arrestati e tradotti in caserma. Si attende ora l'esito della perizia per stabilire se il deceduto sia stato ferito anche dal maresciallo Nigro».

Abbiamo riportato testualmente il comunicato dell'Arma dei carabinieri poichè in verità le versioni che vengono riferite stasera dai giornali del pomeriggio discordano l'una con l'altra e con quella dei carabinieri. Se da una parte, infatti, si conferma la versione dei carabinieri e si dice che il giovane nel tentativo di fuggire ha urtato il moschetto di un milite facendo partire i colpi, che lo hanno «freddato», dall'altra si dice invece che il Fortuna dopo aver colpito con il coltello il maresciallo, approfittando del fatto che un camion stava attraversando la strada in quel momento si divincolava ponendosi dietro il camion. Riusciva così a guadagnare qualche metro correndo coperto dall'automezzo. Il giovane cercava di salire sul balcone del primo piano di una palazzina con l'intento di sottrarsi così all'inseguimento dei militi. Sul balcone però c'era una ragazza di 14 anni, che il Fortuna non aveva scorto, che si metteva ad urlare impaurita.

Dopo un'ennesima intimazione di «alt». Il maresciallo Nigro esplodeva a scopo intimidatorio un colpo di pistola. Subito dopo il carabiniere Giovanni Cultrone faceva partire due colpi di moschetto. Purtroppo i proiettili raggiungevano il fuggitivo, che, colpito una prima volta alla spalla ha barcollato, continuando a trascinarsi fino allo spiazzo compreso tra le palazzine 48 e 50, dove è stato raggiunto dal secondo colpo alla schiena e da un terzo alla coscia.

Questo avrebbero riferito ai cronisti di un quotidiano alcuni testimoni oculari. L'altro giornale del pomeriggio invece dicendo pure di aver ricostruito il fatto da alcune testimonianze oculari dice addirittura che il Cultrone avrebbe sparato un colpo di moschetto alle spalle del Fortuna che sarebbe caduto a terra. Il carabiniere allora — sempre secondo questa versione — raggiunto il ferito gli sparava ancora un colpo di moschetto quasi a bruciapelo sempre nella schiena.

Questa è certo una versione che noi scarteremmo, aggiungendo poi che queste discordanze sono dovute essenzialmente alla fantasia che sanno usare tanto bene i «testimoni oculari» in questi casi.

A sabato la sentenza del processo contro Sensi

Bologna, 15

Le due arringhe di un difensore e di un avvocato di parte civile hanno interamente occupato l'unica udienza di oggi al processo di secondo grado contro Mario Sensi, l'uxoricida del «delitto perfetto». L'avv. Venturi si è dichiarato convinto della piena innocenza del suo patrocinato; ha sostenuto che il suo arresto avvenne solo in seguito a voci popolari e a una segnalazione anonima, e che la sua confessione non fu spontanea. L'avv. Candiani, di P.C. ha ribadito la piena responsabilità dell'imputato chiedendone la condanna. Il processo è stato rinviato a sabato mattina per le eventuali repliche e la sentenza.

Esami a febbraio presso le Università

Roma, 15

La commissione della Camera per l'Istruzione ha approvato in sede deliberante la proposta Ermini per l'appello di esami di profitto e laurea o diploma presso le università e gli istituti di istruzione superiore nel mese di febbraio.

Ferme restando le due sessioni di cui alla legge vigente, nel periodo intercorrente fra il 1.o e il 15 febbraio di ogni anno, avrà luogo presso le università e gli istituti di istruzione superiore un appello di esami di profitto e laurea.

In tale appello è consentito agli studenti di sostenere un solo esame di profitto. Oltre a quelli di laurea o diploma. Tale limitazione non si applica agli studenti fuori corso ai sensi dell'art. 149 del Testo Unico 31 agosto 1933. La disposizione di cui sopra entrerà in vigore a decorrere dal febbraio 1956, e non sarà applicabile agli studenti iscritti fino a tutto l'anno 1953-54.

Nel febbraio 1955 possono essere ripetuti anche gli esami eventualmente sostenuti con esito negativo per la prima volta nella sessione autunnale.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Remo Pannain, illustre maestro di diritto penale, direttore del Seminario di diritto penale e criminologia dell'Università di Trieste, ha inaugurato l'attività della nuova istituzione con la sua dotta conferenza sui principi fondamentali del diritto penale. Stasera egli presenterà agli studiosi il famoso criminologo prof. Di Tullio che parlerà nell'aula «Venezian» della nostra Università degli Studi

IMPICCATA LA DONNA che uccise per egoismo

Il delitto di Syllou Christofi, la suocera assassina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

Alle nove di stamane, nel cortile della prigione londinese di Holloway è stata impiccata la contadina cinquantatreenne Stylou Christofi, cittadina cipriota, colpevole di aver brutalmente assassinato la propria nuora e di aver cercato di distruggere il cadavere cospargendolo di paraffina e dandovi fuoco.

La Christofi è la tredicesima donna che in Granbretagna, nel secolo ventesimo, sale sul patibolo. Nella città di Londra l'ultima donna fu messa a morte nel 1923 mentre in tutto il territorio del Regno Unito la ultima esecuzione capitale nei confronti di una donna risale all'anno scorso, quando l'avvelenatrice Louise Merrifield fu impiccata a Manchester.

In genere la giustizia britannica dà prova di clemenza nei riguardi dei condannati a morte (soprattutto quando si tratta di donne) ma nel caso della Christofi il Ministro dell'Interno, Lloyd George, ha rifiutato di prendere in considerazione la richiesta rivoltagli da alcuni eminenti avvocati e da undici membri della Camera dei Comuni, con la quale si faceva presente al Ministro che il medico della prigione ha affermato che la Christofi è affetta da una grave malattia mentale. Fino a stamane gli avvocati difensori della condannata hanno sperato che il Ministro concedesse la grazia alla loro patrocinata, ma ogni attesa è stata vana. Del resto bisogna ricordare che proprio la Christofi, quando fu accennato alle sue anormali condizioni psichiche, si indignò ed affermò di essere sanissima mentalmente e di aver ucciso la nuora con premeditazione e pienamente cosciente di quanto stava facendo e di ciò che l'avrebbe attesa.

E, di certo, il delitto della contadina cipriota fu commesso con fredda premeditazione anche se il motivo che lo ha determinato deve essere ricercato nell'affetto addirittura morboso nutrito dalla Christofi per il proprio figliuolo Stravos. Quando molti anni or sono Stravos Christofi si trasferì da Cipro a Londra, dove fu assunto come cameriere al «Caffè di Parigi», che è uno dei più eleganti ritrovi londinesi, non pensava di certo che assecondare il desiderio di sua madre, facendola, cioè, venire ad abitare nella sua casa, situata in un sobborgo di Londra, avrebbe significato la morte della sua giovane moglie Hella.

La moglie di Stravos, una tedesca nativa della Ruhr, era una donna intelligente ed innamoratissima del marito. Essa si curava solo della casa e dei tre bambini avuti nei primi cinque anni di matrimonio.

Fino dai primi tempi della convivenza di Syllou il figlio e la nuora, la tranquillità della casa di Stravos Christofi fu turbata dalle continue scene di gelosia di sua madre. La donna non perdeva occasione per umiliare la nuora di fronte al marito e la sua avversione per la giovane Hella si trasformò in odio, quando si rese conto che niente avrebbe potuto diminuire l'amore di Stravos per la moglie.

Fu questo odio, implacabile e feroce, che condusse la Christofi al gesto delittuoso. Approfittando dell'assenza del figlio, che lavorava fino a tarda notte al «Caffè di Parigi», la donna si introdusse nella camera della nuora addormentata e, dopo averla stordita, la strangolò stringendole selvaggiamente intorno al collo una calza di nylon. Dopo aver commesso il delitto, la Christofi trasportò nel giardino il cadavere di ella e, cosparsolo di paraffina, gli dette fuoco. Il corpo, però, non fu completamente distrutto dalle fiamme.

Qualche ora dopo il delitto, Stravos Christofi rientrando in casa inciampò nel corpo semicarbonizzato della moglie. Syllou non tentò neppure di negare il proprio delitto, ma cercò di dimostrare di avere agito nell'interesse del figlio che, secondo lei, era un succube della moglie. La disperazione di Stravos fu tale che egli ha rifiutato di incontrarsi con la madre fino ad avanti ieri sera quando cioè, si è recato nel carcere di Halloway e, condotto alla presenza della condannata, ha mormorato due sole parole: «Ti perdono».

Shyllou Christofi sia durante il processo, sia dopo la sentenza di morte — pronunciata il 23 ottobre scorso — ha mantenuto un contegno indifferente, fatalista. La sua rassegnazione, secondo quanto essa ha affermato, nasce dall'idea d'aver agito per il bene di Stravos.

La condannata ha trascorso la sua ultima notte pregando e scrivendo due lettere al figlio. Quando verso le otto di stamani sono iniziati i preparativi dell'esecuzione, Syllou Christofi ha avuto un momento di debolezza ma si è subito ripresa e si è avviata al capestro senza tradire alcuna emozione.

Davanti al carcere di Halloway una folla, composta soprattutto di donne, stava attendendo che, come vuole la procedura britannica, venisse resa nota l'avvenuta esecuzione. Pochi minuti dopo le nove un custode ha appeso al portone della prigione un foglio firmato dal direttore nel quale si informava che Syllou Christofi era stata messa a morte mediante impiccagione. Qualche grido ostile nei confronti del Ministero degli Interni si è levato dalla folla; non pochi, infatti, ritenevano che all'ultimo momento venisse concessa la grazia alla condannata.

Non è da escludere che il gruppo di deputati laburisti che ha vanamente cercato di ottenere la grazia per la Christofi colga l'occasione per presentare ancora una volta alla Camera dei Comuni una mozione nella quale si chiede che il Parlamento britannico abolisca la pena capitale. Già da diversi anni molti deputati inglesi, sia conservatori che laburisti, si battono per questo motivo ma, fino a questo momento, le loro mozioni non sono state prese in considerazione. Solo una ventina di anni fa la pena di morte fu sospesa in Granbretagna per cinque anni per dare modo a un gruppo di giuristi e di uomini politici di esaminare a fondo il problema. Il parere della maggioranza dei membri della commissione incaricata fu, evidentemente, favorevole al mantenimento della pena capitale. Ma gli abolizionisti non hanno, per questo, abbandonato l'iniziativa.

A. S.

GRAVE FATTO DI SANGUE IN UN PAESE SICILIANO

DUE UOMINI UCCISI in circostanze misteriose

Caltanissetta, 15

Un grave fatto di sangue in cui si sono avuti due morti, è avvenuto ieri sera a Delia, paese di circa settemila abitanti a 2[illegible] km. da Caltanissetta. Verso le venti alcuni colpi di arma da fuoco mettevano in allarme gli abitanti del rione periferico Canale. I primi accorsi al rumore degli spari trovavano un uomo già cadavere crivellato di colpi e immerso in una pozza di sangue: esso veniva identificato per il fattore cinquantenne Salvatore La Verde. Accanto al cadavere è stata rinvenuta una pistola. A circa 200 metri giaceva a terra il commerciante Paolo Aronica; anche accanto a lui è stata trovata una pistola. L'Aronica che dava ancora segni di vita, è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Canicattì.

Le indagini subito iniziate dai carabinieri hanno portato alla scoperta di una automobile di proprietà dell'Aronica in prossimità del luogo del duplice delitto. Il commerciante, persona facoltosa, alternava la sua residenza tra Naro, suo paese natio, e Catania dove possedeva estese proprietà terriere. Alcune persone hanno dichiarato di aver visto, poco prima della sparatoria lo Aronica con la propria auto davanti alla casa del La Verde. Entrambi erano poi saliti in macchina allontanandosi verso la periferia.

Le indagini si orientano decisamente verso l'ipotesi di un delitto commesso da estranei. Sul conto dell'Aronica si è saputo che era vedovo, e che lascia due figlie, una sposata e una studentessa universitaria. Attualmente era alloggiato in un albergo di Catania.

E' risultato che dalle pistole trovate accanto ai due cadaveri non era stato esploso nessun colpo. Inoltre sono state notate tracce di sangue che si allontanavano dal luogo in cui era caduto il La Verde, e in direzione opposta a quella in cui venne trovato l'Aronica. Si è poi appreso che i due uccisi erano giunti in serata da Sommatino, dove l'Aronica possedeva un feudo, dal quale nei mesi scorsi era stato rubato un gregge di pecore. Egli si sarebbe rivolto al La Verde, suo amico, facendo affidamento sull'ascendente che questi aveva presso la «mafia» locale, per poter giungere all'identificazione dei ladri. Alcune persone affermano che la sparatorio è avvenuta in due parti con due scariche a breve distanza l'una dall'altra. Indagini vengono svolte particolarmente presso molti pecorai della zona.

Elettrodomestici FIAT

nuovi prezzi dal 16 dicembre 1954

Frigorifero 120 litri
~~L. 120.000~~
L. 105.000

Prezzi franco Filiali Fiat

Frigorifero 175 litri
~~L. 175.000~~
L. 155.000

IGE e imballo compresi

Lavabiancheria automatica
~~L. 235.000~~
L. 210.000

Favorevoli rateazioni di pagamento

Rivolgersi presso Filiali e Commissionarie Fiat, e Rivenditori autorizzati

Fino a tutto il 31 dicembre gli acquirenti di un frigorifero o di una lavabiancheria Fiat concorrono al sorteggio di una vettura Fiat 500 C

Gli utili doni di Natale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VANONI HA CONCLUSO la sua missione a Bonn

Misure del Governo tedesco per facilitare l'esportazione di prodotti italiani in Germania - La questione dell'emigrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Stasera il Ministro italiano del Bilancio, Ezio Vanoni, ha lasciato Bonn per Parigi. Stamane egli ha concluso i suoi colloqui col Ministro tedesco dell'economia Erhard, ai quali ha partecipato il Ministro del lavoro Storch per quanto riguarda la possibilità di impiego di italiani nella Repubblica federale. Assieme al nostro Ambasciatore Babuscio-Rizzo egli ha assistito alla dichiarazione governativa di Adenauer davanti al Parlamento. Sono seguite due conferenze stampa, una per i giornalisti esteri e una per i giornalisti italiani.

Come dice il comunicato pubblicato contemporaneamente da parte tedesca e da parte italiana, sono state discusse questioni economiche e di politica commerciale di interesse reciproco, nonchè il complesso delle relazioni economiche italo-tedesche. L'esito dei colloqui è stato soddisfacente. Scopo principale era prendere contatto e scambiare le idee generali sul complesso dei rapporti economici. Questo è stato fatto in un'atmosfera di grande cordialità e di reciproca comprensione. Il problema più importante, cioè il pareggio della bilancia commerciale, è stato esaminato in tutti i suoi aspetti e se ne sono prospettate le soluzioni. Il Governo tedesco si propone, ad esempio, di ridurre alcune tariffe doganali e nel farlo tenendo presenti quali sono le necessità e i desideri degli esportatori italiani.

L'opinione pubblica italiana aspetta certamente notizie dettagliate sulla parte dei colloqui che riguarda il possibile impiego di italiani in Germania. A questo proposito s'era parlato, anticipando i tempi, di centomila operai che avrebbero potuto trasferirsi in Germania quando la ratifica degli accordi di Parigi sottraesse all'economia tedesca i giovani chiamati alle armi e aumentasse contemporaneamente la produzione. Nei colloqui di questi giorni Erhard, al quale risalgono le prime ottimistiche dichiarazioni, ha confermato che tali sono le previsioni, ma che numerosi sono i problemi da risolvere.

Anzitutto, non è giunto il momento nel quale il mercato tedesco chieda nuova manodopera. Esistono i presupposti ed egli, Erhard, ha creduto bene di preoccuparsi in tempo delle necessità tedesche. Non solo il riarmo della Repubblica federale, ma l'aumentato tenore di vita causeranno un incremento di produzione e quindi di occupazione. Ma un impiego in massa di operai italiani in Germania richiede la soluzione di una serie di problemi che, come dice il comunicato conclusivo, appartengono alla sfera politica e sociale più ancora che alla sfera economica. Le intese di massima, che verranno elaborate dagli esperti, sono che gli operai italiani abbiano gli stessi salari, le stesse assicurazioni, lo stesso trattamento sociale dei tedeschi. Trattandosi di migrazioni in massa, questi problemi divengono più importanti. Non vi sono però elementi che permettano di stabilire quali possibilità si offrano all'impiego di manodopera italiana. Si è così ritenuto opportuno di far esaminare da una commissione mista, nel gennaio 1955 le questioni tecniche, mentre il numero e il momento dovranno essere stabiliti in futuro secondo il fabbisogno tedesco di manodopera.

A. P.

Le nuove indagini sui Dominici
Un commissario parigino dirigerà l'inchiesta a Lurs

Parigi, 15

Il Ministro guardasigilli ha ordinato stamane, come era previsto, la riapertura dell'inchiesta sulla strage di Lurs. Il commissario Chennevier appartenente alla brigata criminale di Parigi è stato nello stesso tempo designato per dirigere la nuova inchiesta.

Quest'intervento, che si può ritenere assai sbrigativo da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, fa ritenere che la nuova versione data da Gaston Dominici non è campata in aria ma risponde alla realtà.

Il compito che attende il segugio parigino non è tuttavia facile: è forse uno dei più difficili perchè ormai il «clan» Dominici ha precisato le sue intenzioni: far condannare il vecchio e salvare i giovani. Ma chi sono i responsabili? Lo ha detto Gaston ai due magistrati di Marsiglia che gli hanno reso visita l'altro giorno.

IL MINISTRO VANONI E IL MINISTRO ERHARD A BONN IN UNA PAUSA DEI COLLOQUI ECONOMICI DELLA DELEGAZIONE ITALIANA CHE SI TROVA ATTUALMENTE IN GERMANIA

IL BLOCCO ORIENTALE GRAVITA SEMPRE PIÙ SULL'EUROPA
L'Unione Occidentale rappresenta un modesto tentativo di difesa

A Montecitorio si conclude oggi il dibattito sugli accordi di Parigi
Il pagamento delle indennità ai proprietari di terreni espropriati

Roma, 15

Dai sedici discorsi tenuti fino ad oggi alla Camera sugli accordi di Parigi, si può trarre la conclusione definitiva che essi sono avversati solo dai socialcomunisti, mentre tutti gli altri gruppi di centro e di destra si dimostrano favorevoli.

Un certo interesse di polemica politica hanno destato oggi le parole del democristiano BARTESAGHI, il quale pur dichiarando che voterà in favore degli accordi, ha voluto, a puro titolo personale, esprimere alcune perplessità soprattutto sul riarmo della Germania. «C'è da chiedersi — ha detto — dove condurranno questi accordi e se la strada che essi seguono possa giovare davvero alla distensione internazionale e alla salvaguardia della pace. Forse sarebbe meglio neutralizzare la Germania in modo che essa non possa divenire strumento di aggressione nè a fini propri nè a fini altrui. Questa soluzione, d'altronde, sarebbe nell'interesse sia della Russia sia degli Stati Uniti e porrebbe l'Europa in condizioni di mediare veramente i rapporti fra i due blocchi».

Il terzetto di estrema sinistra Giuliano PAJETTA, BOLDRINI e LENOCI ha intonato lo stesso coro: gli accordi di Parigi hanno un carattere offensivo e la Germania viene riarmata per volontà degli Stati Uniti per impedire il processo di distensione voluto dalla Russia. L'on. GRECO del Partito monarchico popolare ha affermato invece che la creazione dell'Unione Europea Occidentale è un modesto tentativo di difesa contro le attuali forze del blocco orientale che gravita sempre più sul nostro Continente. Solo quando si sarà ricreato nel mondo quell'equilibrio di forze che ora è tutto a vantaggio della Russia, la pace correrà minori pericoli e solo allora si potrà onestamente parlare di limitazione degli armamenti, perchè il farlo oggi è un espediente propagandistico per mantenere l'Europa sotto la continua minaccia sovietica.

Infine il democristiano MONTINI ha detto che la caduta della CED è stata un infortunio che segna una battuta di arresto nel processo di integrazione europea. Gli accordi di Parigi segnano la ripresa di quel processo anche se si limitano al campo strettamente militare. Gli uomini responsabili della maggioranza accettano perciò questi accordi per il fine cui essi mirano e che è un obiettivo di pace: li accettano senza entusiasmo ma anche senza timore. E' vero che se non si arriva ad una distensione *non* vi sarà neppure possibilità di coesistenza fra Occidente e Oriente, ma è pur vero che questa coesistenza presuppone realisticamente l'esistenza di un'Europa unita.

Sospesa questa discussione che sarà ripresa domani, la Camera in seduta notturna ha ascoltato lo svolgimento di numerose mozioni, interpellanze e interrogazioni che riguardano tutte l'organizzazione dei servizi per le pensioni di guerra al fine di facilitare una rapida definizione di tutte le pratiche ancora pendenti.

Al Senato intanto è stata approvata una proposta di legge del sen. ZOLI che riguarda il pagamento delle indennità dovute dallo Stato ai proprietari di terreni espropriati per la riforma agraria. Il Ministro dell'Agricoltura MEDICI ha detto che questa legge era necessaria per mettere lo Stato in grado di pagare sollecitamente e secondo giustizia.

Il Carnevale dei bambini in febbraio a Bologna

Bologna, 15

Dal 17 al 22 febbraio 1955 si svolgerà a Bologna il «Carnevale dei bambini» a carattere nazionale. Ne ha dato l'annuncio il Cardinale Giacomo Lercaro, sotto il cui patrocinio si svolge il carnevale da lui stesso voluto. Alla manifestazione, che giunge così alla sua terza edizione, parteciperanno quattromila bambini provenienti da molte regioni italiane e dall'estero: sono infatti preannunciati carri allegorici e gruppi di maschere da Trieste, da Palermo, da Firenze, da Roma, da Barcellona e da New York. Il vasto programma del «Carnevale dei bambini» comprende de numerosi avvenimenti folcloristici

Lo scrittore J. Hilton gravemente ammalato

Long Beach, 15

Lo scrittore inglese James Hilton versa in gravi condizioni all'ospedale di Long Beach a causa d'una grave infezione.

PER GUASTARE IL CLIMA DI DISTENSIONE
Attentati a Tunisi
contro capi nazionalisti

Tunisi, 15

Sette ordigni esplosivi sono scoppiati nelle case di sei persone a Tunisi e di un'altra a Sfa. Non si deplorano vittime. Gli attentati si sono verificati tutti in case di personalità note per i loro sentimenti nazionalisti o per la loro parentela con persone che svolgono una attività politica di tendenza nazionalista. Un'altra esplosione si è prodotta in casa del dirigente del vecchio destour (partito nazionalista) Mestiri, a la Marsa, presso Tunisi.

Gli attentati hanno suscitato una certa emozione a Tunisi, ma la città è calma. Misure di sicurezza sono state prese, particolarmente nel centro della capitale e nelle vicinanze della Residenza generale.

I leaders delle seguenti organizzazioni nazionali tunisine: Partito neo destur, Unione generale tunisina del lavoro, Unione dell'artigianato e del commercio, Unione generale dell'agricoltura, Camera tunisina di commercio e Camera tunisina dell'agricoltura, si sono riuniti oggi per esaminare la situazione che si è creata in seguito agli attentati della scorsa notte. Al termine della riunione le organizzazioni suddette hanno pubblicato un comunicato congiunto che condanna energicamente queste azioni «commesse, all'indomani della soluzione apportata al problema dei fellagha, da taluni elementi i quali operano per il fallimento dei negoziati che devono portare alla realizzazione dell'autonomia interna». Le organizzazioni ritengono che tali azioni non siano altro che una provocazione tendente a riportare in vigore un clima di disordine incompatibile con i nuovi rapporti franco-tunisini.

Gioielli per 5 milioni rubati a un ex sindaco

Roseto, 15

Gioielli per un valore di circa 5 milioni sono stati rubati nella villa dell'ex sindaco di Roseto degli Abruzzi, dott. Raffaele Paris. I ladri hanno potuto aprire la cassaforte a muro, nascosta dietro un quadro, servendosi della chiave che avevano sottratto dalla borsetta della signora, e facevano quindi man bassa dei preziosi con la massima facilità. I carabinieri e la polizia investigativa di Teramo hanno operato numerosi fermi tra la servitù e le persone che solitamente frequentavano la villa.

ARTICOLO 269 DEL CODICE PENALE
D'Onofrio denunciato per reato antinazionale

Il discorso che il deputato comunista, vicepresidente della Camera, pronunciò a Praga lo scorso giugno

Roma, 15

Il Procuratore della Repubblica Sigurani ha denunciato l'on. D'Onofrio per il reato di attività antinazionale di cittadino italiano all'estero ai sensi dell'art. 269 del Codice penale. La richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato comunista è stata presentata dal Ministro Guardasigilli alla Camera.

Secondo la denuncia, l'on. D'Onofrio in un discorso pronunciato a Praga il 13 giugno del 1954 al 10.o Congresso del partito comunista cecoslovacco (discorso il cui testo è riportato dal giornale cecoslovacco «Rude Pravo») affermava tra l'altro: 1) con la legge elettorale reazionaria, la borghesia italiana tentò, nel giugno dell'anno scorso, di eseguire in Italia un rivolgimento reazionario e filoamericano; 2) in base a tale legge elettorale le forze capitaliste e monopoliste italiane hanno voluto... assicurare per molto tempo una dittatura parlamentare e governativa del partito dei ricchi e degli imperialisti americani; 3) gli attacchi capitalisti contro la classe operaia hanno per conseguenza un controllo della nostra industria da parte dell'economia americana e pertanto intere fabbriche italiane vengono chiuse e gli operai e impiegati vengono licenziati.

La Procura della Repubblica ravvisando per false le notizie contenute nel discorso del deputato comunista, e tali da menomare il prestigio e il credito dello Stato italiano all'estero, lo denunciava per il reato di attività antinazionale.

Il gruppo parlamentare del MSI che si riunirà domani prenderà in esame la richiesta di autorizzazione a procedere e studiare la possibilità, per l'occasione, di tornare a sollecitare al Presidente della Camera un provvedimento contro l'on. D'Onofrio per il quale il gruppo stesso aveva fatto, tempo fa, presente la incompatibilità: della carica di Vicepresidente dell'Assemblea con l'esito del giudizio che egli stesso aveva intentato contro un gruppo di reduci dalla Russia.

I reduci lo avevano apertamente accusato di essere stato un «aguzzino». Come si ricorderà il D'Onofrio sporse querela contro i reduci ma i giudici riconobbero fondate le accuse lanciate contro di lui.

Tenta di scagionare il marito che l'ha gravemente ferita

Napoli, 15

Carmine Piccolo di 30 anni ha ferito a coltellate la propria moglie Maria Spampanato di 28 anni. Le circostanze del ferimento avvenuto a Casalnuovo non sono ancora chiarite. La donna che è stata trasportata in gravi condizioni in un ospedale, ha detto di esser rimasta ferita accidentalmente interponendosi durante una lite tra il marito che aveva messo mano al coltello e un coinquilino, tale Luigi Pelliccia di 32 anni. Questa versione, secondo i carabinieri che conducono le indagini, è però poco credibile in quanto la donna è stata colpita non da una, ma da tre coltellate, e le sue condizioni sembrano essere troppo precarie per essere state causate da ferite accidentali. Si cerca il feritore, che è fuggito mentre è in corso l'interrogatorio del terzo personaggio del dramma, il coinquilino.

ABBONAMENTI 1955

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.285	3.775	1.970	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO-SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reè il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1955 «IL PICCOLO» O IL «PICCOLO SERA» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1954.

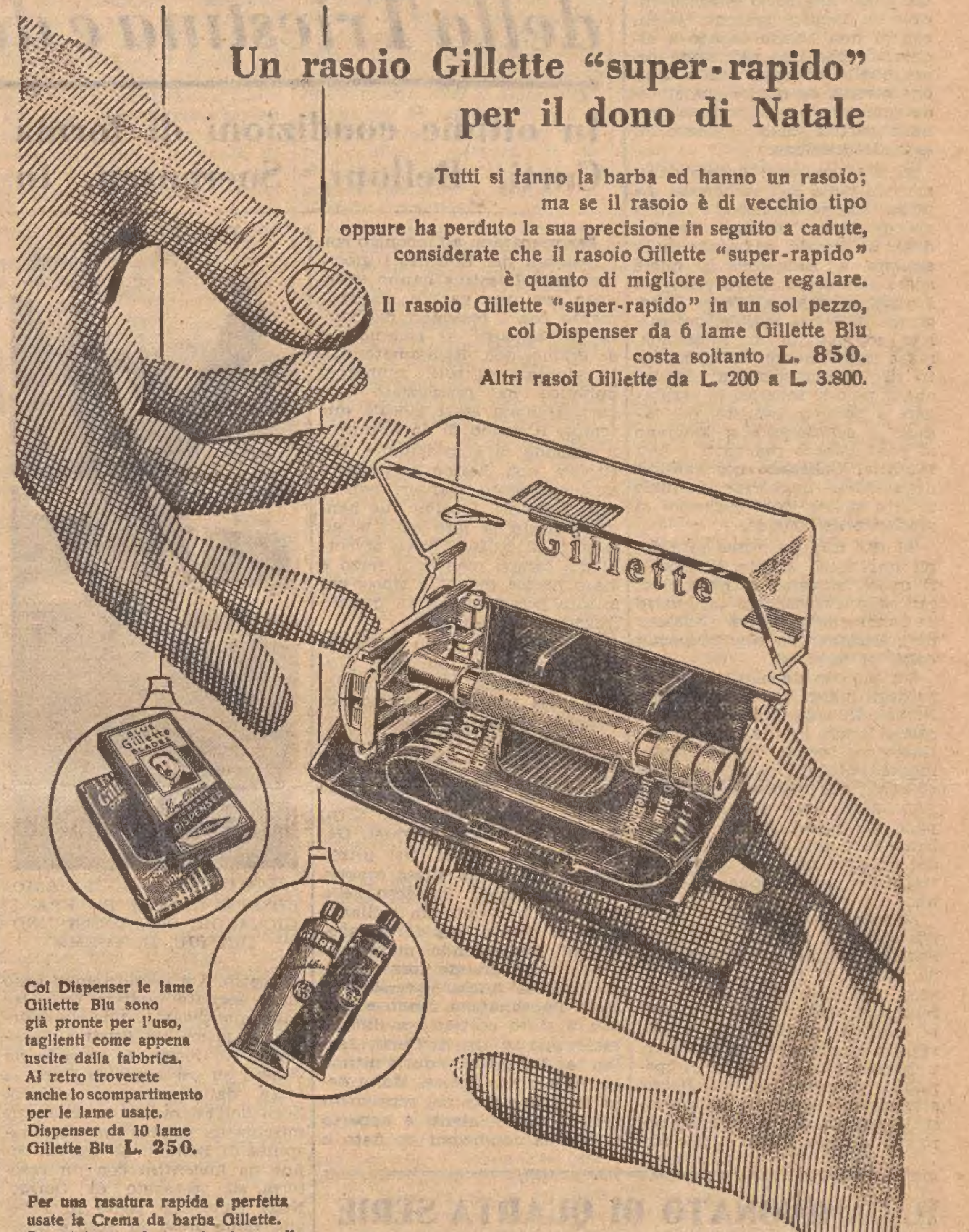
gioielli cesellati dai raggi del sole

L'acido ascorbico (vitamina C) contenuto nelle spremute di arancia favorisce il rinnovarsi dei tessuti necessario per mantenere elastiche le membra, fresca la carnagione. Le arance di Sicilia hanno un altissimo contenuto di acido ascorbico perchè maturati al sole più luminoso della terra.

arance di Sicilia

Un rasoio Gillette "super-rapido" per il dono di Natale

Tutti si fanno la barba ed hanno un rasoio; ma se il rasoio è di vecchio tipo oppure ha perduto la sua precisione in seguito a cadute, considerate che il rasoio Gillette "super-rapido" è quanto di migliore potete regalare. Il rasoio Gillette "super-rapido" in un sol pezzo, col Dispenser da 6 lame Gillette Blu costa soltanto L. 850. Altri rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.800.



Col Dispenser le lame Gillette Blu sono già pronte per l'uso, taglienti come appena uscite dalla fabbrica. Al retro troverete anche lo scompartimento per le lame usate. Dispenser da 10 lame Gillette Blu L. 250.

Per una rasatura rapida e perfetta usate la Crema da barba Gillette. Due tipi: una da usarsi col pennello, l'altra senza pennello. Tubo normale L. 250.

La buona giornata comincia con Gillette

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie e al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 10-12

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30 PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18.19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37.424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18.20
VIALE XX SETTEMBRE 30/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

il re dei popelines che ha conquistato il mondo

QUATTRO QUALITÀ SUPERIORI
→ puro makò Karnak
→ brillante come seta
→ inalterabile
→ irrestringibile SANFOR

migliaia di disegni e colori aggiornatissimi nei migliori negozi in Italia e all'Estero

COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO

È un tessuto susa garantito dalla stampigliatura sulla cimossa: controllatela!

CONFEZIONI con etichette di garanzia.

Popeline CAPRI

GIORNALE SPORT

Pareggia il Chelsea (2-2) con i campioni ungheresi

Nove nazionali magiari nelle file del Voros Lobogo - I sessantamila spettatori delusi dalla modesta levatura del giuoco

Londra, 15

Circa 60.000 spettatori hanno assistito oggi alla partita che opponeva la compagine londinese del Chelsea a quella dei campioni d'Ungheria del Voros Lobogo (bandiera rossa). Sole scialbo e terreno pesante in seguito alla pioggia quasi ininterrotta degli ultimi giorni.

Ecco le formazioni: CHELSEA: Robertson; Harris, Willemse; Armstrong, Greenwood, Saunders; Parsons, McNichol, Bentley, Stubbs, Blunstone. VOROS LOBOGO: Olah; J. Kovacs, Lantos; Kovacs, Borszkey, Zakarias: Sandor, Hidegkuti, Palotas, Szolnok, Toth.

La squadra ungherese, che come si è detto si fregia del titolo di campione nazionale, allinea ben nove giocatori che hanno preso parte ad incontri con la nazionale «A» e due distintisi nella nazionale «B».

La partita, nonostante le celebrità in campo, è stata piuttosto mediocre, soprattutto per colpa degli inglesi che hanno svolto un gioco impreciso e senza incisività. Tecnici presenti all'incontro non hanno esitato a dichiarare che una esibizione come quella di oggi non è gran che diversa da quella che si vede ogni sabato sui campi inglesi nelle partite delle squadre di seconda divisione.

Ecco la cronaca: fischio d'inizio con palla agli ungheresi. La prima azione offensiva è tuttavia di marca inglese: Bentley dosa un esatto passaggio sulla sinistra a Blunstone il quale spara alto sopra la traversa. Poi l'iniziativa passa al Voros Lobogo ma la difesa inglese, per merito soprattutto di Robertson, regge ottimamente. All'8.o minuto tiro violentissimo di Sandor che il palo si incarica di respingere a portiere battuto. Gli inglesi si scuotono e si lanciano al contrattacco ma tutti i loro tentativi falliscono per l'abilità della difesa ungherese la quale ricorre spesso con successo al giochetto dell'offside.

Al 18.o minuto prima rete degli ungheresi. Autore Hidegkuti il quale, sfuggito a Greenwood, raccoglie indisturbato un centro di Sandor dalla destra e insacca di precisione con uno stupendo colpo di testa.

Un minuto dopo ottima azione degli inglesi condotta da Mac Nichol. Questi scarta tre avversari e lancia Bentley ma il centrattacco inglese sciupa malamente l'ottima occasione, calciando nelle braccia di Olah. Altra magnifica occasione sciupano gli inglesi al 29' quando Blunstone, solo a quattro metri dal portiere magiaro, spara alle stelle tra la delusione del pubblico.

Minuto drammatico il 42.o. Sostituita la mezzala ungherese Szoinok, vittima di uno strappo, da Balnar, il gioco si sposta in area ungherese. Mani di un difensore. L'arbitro perentoriamente indica il dischetto del «rigore» tra le proteste dei giocatori ungheresi e del pubblico. Il «penalty» viene battuto da Harris alto sopra la traversa: sfuma così il pareggio, che viene colto però subito dopo. Siamo al 43.o minuto. Palla da Stubbs a Bentley in area e questa volta il centravanti della nazionale inglese non perdona e con un secco tiro scuote la rete di Olah.

Quando mancano appena pochi secondi allo scadere del tempo giunge la seconda rete inglese: palla a Stubbs che tira. Olah respinge a pugno sui piedi di Blunstone il quale finge il tiro a rete, quindi allarga a Stubbs portatosi in avanti e la mezzala riprende al volo insaccando.

La ripresa si inizia con gli ungheresi protesi alla ricerca del pareggio. Una palla calciata da Hidegkuti viene arrestata con la mano da Armstrong e l'arbitro anche questa volta non esita a concedere la massima punizione. Lantos ripete la prodezza di Harris e anch'egli calcia sopra la traversa. Il pubblico interpreta lo sbaglio del magiaro come un gesto di sportività e applaude vigorosamente. Quindi azioni alterne sino a che un altro rigore, il terzo della partita, viene concesso alla squadra inglese. Olah intuisce e para il debole tiro di Harris. Al 9' pareggio ungherese: nove passaggi in tutto senza che la difesa del Chelsea riesca a intercettare. La palla perviene infine a Palotas che insacca di prepotenza. La partita termina al piccolo trotto sul due a due.

OGGI PER IL CAMPIONATO «CADETTI»

Sabbatella Valenti e Nay in campo contro il Verona

Intorno ai tre titolari tutti i promettenti allievi rossoalabardati - Le due squadre a punti pari

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 14.30, avrà luogo allo stadio la partita Triestina-Verona valevole per il campionato cadetti. Salvo variazioni dell'ultimo momento i rossoalabardati si schiereranno nella seguente formazione: Gergolet, Toso, Valenti; Pintarelli, Nay, Jenco; Martire, Sadar, Bubnich, Affinito e Sabbatella. Riserve: Olivo, Metullio e Cotar. Il Verona che gioca in serie «B» conta lo stesso numero di punti della Triestina e cioè 5 con sei partite giocate. In testa al torneo si trova attualmente il Venezia insieme alla Spal con punti 9, seguono Lanerossi e Marzotto con otto punti, Parma con 7, Triestina e Verona con 6 e in coda con 4 punti Udinese, Padova, Brescia e Modena. Per la partita di oggi la Triestina ha stabilito un prezzo unico di lire 100.

Squalificati cinque calciatori di Serie A

SI TRATTA DI SETTEMBRINI, GALLI, MALDINI, TORTUL, ARCE

Milano, 15

La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso tra l'altro i seguenti provvedimenti disciplinari: due giornate di sospensione ai giocatori Settembrini (Pro Patria), Gennari (Cagliari), Galli (Roma), Maldini (Milan); una giornata: Guidazzi (Parma), Tortul (Sampdoria), Arce (Novara) e Micheloni (Cagliari); sono stati ammoniti tra gli altri Ricagni (Milan), Colosio (Venezia), Bortoletto (Roma), e ammoniti con diffida Galletti (Salernitana) e Ballacci (Bologna).

La Lega ha respinto il ricorso per revisione avanzato dal Legnano avverso la squalifica di Rebizzi e ha parzialmente accolto quello della Lazio per la squalifica di due giornate di Hansen, ridotta ad una giornata. Sono state comminate le seguenti multe a società: 70.000 al Cagliari, 40.000 al Bologna e alla Roma, 35.000 alla Salernitana, 25.000 al Brescia e alla Sanremese, 20.000 al Napoli e al Venezia, 15.000 al Bolzano; oltre a numerose multe ai giocatori di Serie minori.

La Lega ha infine stabilito che le partite Catania-Atalanta e Monza-Legnano, interrotte domenica 12 dicembre vengano ricuperate il 22 corrente.

Rossetti ha raggiunto Piacenza

Stamane Licio Rossetti ha lasciato Trieste diretto a Piacenza, ingaggiato da quella società di Serie C. Il giuocatore ha firmato un contratto di due anni percependo un premio d'ingaggio di 3 milioni e mezzo, mentre la Triestina riceve una somma di oltre due milioni. Complessivamente, al Piacenza, l'assunzione del giuocatore è costata quasi sei milioni.

Il Panhellinios di Atene
Incontro internazionale di pallacanestro a Trieste

Ospite della Ginnastica Triestina sarà a Trieste il prossimo 6 gennaio la squadra del Panhellinios Athletic Club di Atene che, reduce dal Torneo di Capodanno a San Remo, ha di buon grado accettato di sostare a Trieste nel viaggio di ritorno per incontrare al Palazzo dello Sport i biancocelesti di Zar. Della formazione ellenica fanno parte ben cinque nazionali.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN ATTESA DELL'INCONTRO COL BOLOGNA

Un brillante allenamento della Triestina e dell'Edera

In ottime condizioni di forma Lucentini, Nay, Curti, Belloni, Soerensen, in ascesa Valenti

Per prepararsi all'incontro con i rossoblu del Bologna i giocatori della Triestina hanno sostenuto ieri una partita d'allenamento con i rossoneri dell'Edera partecipanti al campionato di Promozione. Richiamato dalla giornata di sole, numeroso pubblico ha presenziato alla partita. Sono stati giocati due tempi: il primo di 45 minuti e il secondo di trentacinque. Dei titolari non hanno partecipato all'allenamento Ganzer, Sabbatella e Secchi. I primi due hanno limitato la loro attività ad esercizi di cultura fisica ai bordi del campo mentre il terzo è stato invece tenuto a riposo per misura precauzionale in quanto leggermente indisposto.

L'ATTACCANTE URUGUAGIO JOSEPH GARCIA E', FRA I GIOCATORI BOLOGNESI, UNO DEI PIU' IN FORMA

Nel primo tempo gli alabardati, con in porta Jercovich portiere dell'Edera, si sono schierati nella seguente formazione: Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Varglien; Lucentini, Curti, Jensen, Soerensen e Dorigo. L'Edera, con in porta Soldan si è presentata in questa formazione: Rumiz, Sossi; Damiani, Kirn, Battich I; Roiatz, Marassi, Gerin, Zoch e Babini. Nel primo tempo, mentre la difesa è stata poco impegnata, l'attacco della Triestina ha svolto un brillante gioco a base di rapide triangolazioni, dimostrando molto ordine e una grande forza penetrativa. La difesa avversaria è stata impegnata a fondo e Soldan è stato costretto a difficili interventi su tiri di Curti, Jensen e Lucentini, quest'ultimo attivo e molto veloce. Molto bene Belloni e Nay nel reparto difensivo dove Valenti è apparso in buone condizioni di fiato e di scatto. Nel primo tempo sono state segnate quattro reti: tre dagli alabardati e una dall'Edera. La prima da Curti su passaggio di Dorigo, la seconda da Jensen su passaggio di Curti, la terza dalla mezz'ala sinistra Zoch dell'Edera che su azione di mischia ha ripreso una corta respinta di Belloni. La quarta infine da Lucentini con un rasoterra su passaggio di Dorigo. Nella ripresa il posto di Petagna viene preso da Toso e quello di Jensen da Stigliani un allievo che quel poco che ha fatto lo ha fatto bene. La stessa cosa vale per l'altro promettente allievo ch'era oggi nelle file della Triestina: il mediano Varglien.

Nella ripresa, specialmente nella seconda parte, il gioco è calato di tono e all'attacco si è fatta un po' di confusione che ha impedito la realizzazione di un paio di reti di facile attuazione. Tuttavia la Triestina ha segnato altre due reti, la prima attraverso una brillante azione partita da Curti che ha allargato a Lucentini il quale ha passato al centro dove Stigliani, sveltissimo, ha battuto Soldan con un tiro a mezz'altezza veramente imparabile. La seconda da Lucentini che, ricevuto un dosatissimo passaggio di Soerensen, ha battuto per una frazione di secondo Soldan in uscita. Nel complesso è stato un buon allenamento favorito anche dalla squadra rossonera dell'Edera che ha fatto del suo meglio per reggere il confronto.

Le gare calcistiche di domenica prossima

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 19 dicembre.

Campionato di Promozione: Postelegrafonici - Monfalcone, campo Ponziana, ore 14.30; Fortitudo-San Canciano, campo Muggia, ore 14.30; Edera-CRDA, campo 1.o maggio, ore 10.30; Acegat-Fiumicello, campo via Flavia, ore 10.30; Ponziana-Libertas, campo Ponziana, ore 10.30. Campionato di Prima divisione: Istria-San Giovanni B, campo San Luigi, ore 14.30; CRDA Monfalcone B-Libertas B, campo Monfalcone, ore 10.30; Aurisina-Edera B, campo Aurisina, ore 14.30; Audace-Sant'Anna, campo 1.o maggio, ore 12.15; Fortitudo B-Sant'Andrea, campo Muggia, ore 12.30. Campionato di Seconda divisione: Istria B-Victoria, campo San Luigi, ore 12.30; Edera Cavana-Alpina, campo Cantieri, ore 10.30; Ex Allievi-Fiamma, campo San Luigi, ore 10.30; Juventus-Esperia, campo Ilva, ore 10.30.

Campionato federale Ragazzi: Sacilese-Pordenone, campo Sacile, ore 14.30; Sangiorgina-Saici, campo S. Giorgio Nogaro, ore 13; Latisana-Spilimbergo, campo Latisana, ore 14.30; Cervignano-Udinese, campo Cervignano, ore 14.30; Monfalcone-San Giovanni, campo Solvay, ore 10.30; Ronchi-CRDA Monfalcone, campo Ronchi, ore 13; Ponziana-Triestina, campo Ponziana, ore 9.15; Sant'Anna-Vittoria Romana, campo via Flavia, ore 9. Campionato Ragazzi, Lega giovanile: S. Giovanni-Edera B, campo Ilva, ore 12.15; Educatorio-Urano, campo S. Luigi, ore 9; Ponziana (pulcini)-Triestina, campo Ponziana, ore 12.30; Saturno-Ponziana Ritossa, campo Cantieri, ore 12.15; Edera A-Edera Foschiatti, campo 1.o maggio, ore 9.15; CRA CRDA-Muggesana, campo Cantieri, ore 9.

IL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

SEMPRE PIÙ DIFFICILE per le squadre giuliane

Gli alfieri sono tre: Mestrina, Schio e Pordenone - Pro Gorizia, Saici e San Giovanni in trasferta - Partita interna del Crda

La partita centrale della settimana è stata giocata a Mestre dove i padroni di casa dopo un lavoro di assalto fra il fango e la pioggia sono riusciti a piegare di strettissima misura la capolista Belluno. Con questo risultato, unito alla prevista vittoria dello Schio a Cittadella, il comando della classifica è passato nelle mani di un triunvirato composto da Schio, Pordenone e Mestrina seguito da ben quattro squadre a un solo punto di distanza. Mai come quest'anno il nostro girone della quarta Serie ha visto tante squadre affacciarsi alla ribalta nelle primissime posizioni e diciamolo pure con pretese di successo pressochè pari.

CRDA e San Giovanni a Trieste hanno battagliato forte. Il S. Giovanni ha dovuto accontentarsi di un pareggio, equo risultato, di una generosa partita. Il CRDA che ha dimostrato di sapere il fatto suo e il S. Giovanni è apparso alquanto migliorato rispetto alle ultime esibizioni. Il lavoro di Piero Pasinati nuovo allenatore del S. Giovanni è facilitato dalla buona volontà degli atleti ma grandemente ostacolato dal fatto che il campo del San Giovanni è ancora indisponibile, cosa questa che costringe la squadra del popolare rione cittadino a continui e incerti pellegrinaggi da un campo all'altro sia per gli allenamenti (già difficili trattandosi di gente che lavora) che per le partite. Ci è stato detto che nella prima quindicina di gennaio il campo di San Giovanni sarà pronto.

Il Pro Gorizia, ospitando il Bassano, non è riuscito ad andare oltre il pareggio anche se la squadra isontina per il grande volume di gioco offensivo svolto meritava qualche cosa di più. Come avevamo previsto, a Torviscosa si è presentato un ottimo Dolo ma i ragazzi dei Saici domenica erano in giornata di vena e gli ospiti sono stati fermati e bene anche se lo scarto di reti in favore dei padroni di casa è più ristretto. Faticata più del previsto la casalinga vittoria del Pordenone su un vivacissimo Spilimbergo e franca invece quella del Trento che ha ospitato una rifrancata Sacilese costretta però alla resa da un Trento in grande giornata. Dopo una lunga serie di pareggi casalinghi il Pellizzari è riuscito a rompere il cerchio con una chiara vittoria a spese della Lancia che del resto è caduta in piedi e soltanto nel secondo tempo. Nulla da fare invece per il Portogruaro a Merano dove i padroni di casa assicuratisi un paio di reti di vantaggio nel primo tempo hanno poi efficacemente controllato ed impedito i molteplici tentativi di rimonta effettuati dagli ospiti.

Domenica il calendario presenta le seguenti partite: Belluno-Saici, Pordenone-Pellizzari, Portogruarese-Mestrina, Schio-Trento, Spilimbergo-Sacilese, Dolo-San Giovanni, CRDA-Olimpia, Bassano-Merano e Lancia-Pro Gorizia.

Saici, Pro Gorizia e San Giovanni saranno in trasferta e il CRDA giuocherà in casa contro l'Olimpia. A Monfalcone la squadra di Cittadella dovrebbe lasciare i due punti sempre però che i ragazzi del Cantiere non prendano la cosa alla leggera e ce la mettano tutta come abbiamo visto fare domenica scorsa a Trieste col San Giovanni. Il Saici a Belluno si troverà di fronte a un ostacolo che ha tutte le apparenze di essere insormontabile. Quest'anno la squadra di Biavati va forte. Domenica è caduta in piedi a Mestre ma ha fatto vedere di che tempra sia quel complesso misto di anziani e giovanissimi. Resta solo una probabilità e non da trascurare. Il Saici in trasferta gioca forse meglio che in casa e ciò è dimostrato dalle due vittorie, altrettanti pareggi e due sconfitte sulle sei partite sinora disputate in trasferta. Quindi oltre ad una sua sicura affermazione di prestigio non ci sarebbe da stupirsi molto se i ragazzi di Torviscosa ritornassero da Belluno con qualche cosa nel carniere.

Anche per il Pro Gorizia che va a Bolzano ad incontrare la Lancia qualche speranza di tornare indietro a mani non vuote esiste. Come valori calcistici le due squadre sono da considerarsi su di un piano di parità; quindi ai padroni di casa non resta che il vantaggio del fattore campo che non dovrebbe giocare più di tanto per gli isontini i quali, mentre in casa non sono riusciti ancora ad andare più in là di un pareggio, in trasferta invece hanno collezionato due vittorie sulle sei partite disputate. Una brutta gatta da pelare per il San Giovanni che va a Dolo. La squadra veneta ha già superato l'incerto periodo iniziale ed ora è registratissima in tutti i reparti. Se il terreno sarà asciutto le difficoltà del San Giovanni aumenteranno perchè il complesso veneto si trova a suo agio su terreni veloci. Lasciamo quindi il pronostico d'obbligo al Dolo e al San Giovanni il compito di smentirlo. Spilimbergo e Bassano ospiteranno rispettivamente Sacilese e Merano. Due partite molto combattute ma che alla fine dovrebbero concludersi con altrettante vittorie dei padroni di casa.

La riunione di Milano

Tutti prima del limite i cinque combattimenti

Milano, 15

La riunione di pugilato svoltasi questa sera al Teatro Principe ha visto i cinque combattimenti terminare prima del limite. Pesi medi: Mazzinghi (Firenze) batte Savey (Francia) per k. o. tecnico alla prima ripresa a 2'31''. Pesi gallo: Pozzali (Cremona) batte Busata (Francia) alla quinta ripresa per sospensione del combattimento per intervento medico. Pesi gallo: Petilli (Bolzano) batte Tanelli (Arezzo) alla settima ripresa per arresto del combattimento per intervento medico. Pesi piuma: Cerasani (Roma) batte Lemenier (Francia) per k. o. a 1'18'' della prima ripresa. Pesi massimi: Alfonsetti (Roma) batte Lapourielle (Francia) a 1'4'' della seconda ripresa per k. o.

Oggi penultima giornata del torneo di tennis da tavolo

Trofeo «Città di Trieste», terza giornata del girone di ritorno: Libertas - Internazionale 5-1; Montegrappa - Ilva 5-1; ha riposato l'Arac. Probante la chiara vittoria della Libertas che ha presentato un Boscolo in gran forma ed un Conti sempre efficace. Dell'Inter il migliore è stato ancora una volta Cambissa. A due giornate dalla conclusione la classifica è la seguente: Montegrappa punti 13, Libertas 10, Inter Arac ed Ilva 3. La Libertas ha disputato una partita in meno rispetto alla capolista Montegrappa che deve ancora osservare il suo turno di riposo, per cui il torneo troverà la sua soluzione nell'incontro diretto di sabato. Stasera, giovedì, si gioca la penultima giornata: Arac - Libertas (Pad. Giar. Pubbl.), Ilva - Inter (v. S. Francesco). Inizio delle partite ore 20.30.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 • VIA DELL'ISTRIA 13
ESTRAZIONE GRATUITA di un televisore PHONOLA
fra tutti coloro che faranno un acquisto superiore alle L. 10.000, anche ratealmente entro il 31 dicembre 1954
LAVATRICI
HOOVER - C. G. E. - GRIPPO - MIELE ecc.
RADIO
PHONOLA - BLAUPUNKT - C. G. E. - GRUNDIG ecc.
Macchine cucire BORLETTI
Elettrodomestici
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI
FERRI STIRO ecc. ecc.
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 Via dell'Istria 14

PUBBLISTOCK 1570-54
cassette della fortuna
STOCK
Ogni cassetta un premio immediato a scelta ed inoltre ricchi premi ad estrazione
primo premio del valore di 3 milioni

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età onesta brava cucinare offresi a piccola famiglia. Foscolo 4, portineria. 50390 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZE friulane slovene istriane, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PELLICCIAIA offresi pulisce ripara ritocca colore in genere. Tel. 38269. 70803 C

A. PITTORE lavori in genere grande convenienza offresi. Telefonare 31187. 50321 C

CONTABILE bilancista, lunghissima pratica, aggiusta, aggiorna, impianta contabilità. Consulenza fiscale corrispondenza italiana, tedesca, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 13746 C UPI.

DIRIGENTE amministrativo, organizzatore esperto azienda commercio ed industria, referenze bancarie, pubbliche e private, disponibile a richiesta entro due mesi circa, offresi anche fuori sede. Cass. 23721 C UPI.

SIGNORINA 20-enne, presenza, intelligente, scuola biennale, occuperebbesi primo impiego, commessa, praticante ufficio. Cass. 23730 C. U.P.I.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 50358 C

24-ENNE dattilografo, assolto prima superiore edile, offresi qualsiasi mansione ufficio. Indirizzo UPI 50371 C.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide di francesi meravigliose controconcorrenza (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 50345 CC

BIANCHERIA vestaglie maglieria pronta e su ordinazione, consegna settimana. Negozio De Rosa, San Giusto 3. 70561 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano, perfeziona volto e figura con modernissimi mezzi curativi. Consultazioni gratuite, massima discrezione. Tel. 90-119, dalle 8 alle 19. 50379 CC

PELLICCE gatto tigrato, ratmousqué, murmel, castorini; noleggiansi mantelle bianche per spose. Riparazioni. Bevilacqua, Machiavelli 28. 50363 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo, francese, tiepide 1000, americane 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, Viale III Armata 5. 50368 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 50318 CC

SARTA donna capacissima vestiti mantelli, consegna sollecita. Assume lavoro. Campi Elisi 41, p. 6. 50372 CC

SARTA confeziona vestiti mantelli rivolta prezzi modici, anche giornata. Cass. 23729 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

CAPO personale pratico espertissimo paghe operai impiegati cercasi, ottime referenze. Cass. 13762 D. U.P.I.

COMMESSA aiuto commessa stenodattilografa assume ditta abbigliamento per primi gennaio. Esigonsi serissime referenze. Cassetta 23714 D UPI.

DONNA conoscenza anche sloveno, cercasi per aiuto gestione trattoria fuori città, condizioni da convenirsi. Offerte Cass. 23715 D U. P. I.

INGEGNERE edile o architetto disposto recarsi Estremo Oriente periodo due tre mesi, cercasi. Cassetta 23727 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. S. Maurizio 2. 50373 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Genova 17, Cattaruzza. 50378 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA centro cerca signore anziano, massimo secondo piano. Scrivere Cass. 23731 E UPI.

STANZA stanzetta con comodo cucina cerca piccola famiglia. Telefonare 93-523. 2246 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA termo bagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19, III, destra. 50375 F

CAMERETTA centralissima bene mobiliata bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 95153. 50385 F

MATRIMONIALE, bagno, eventuale cucina, in villa, affittasi distinti. Via dei Porta 18. 50377 F

MATRIMONIALE soleggiata comodo cucina, salotto, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 91747. 50393 F

MATRIMONIALE affittasi, anche due uomini. Lazzaretto Vecchio 22, terzo, destra. 50362 F

MOBILIATA elegantemente affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 50354 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Coroneo 9, quarto, destra. 50359 F

MOBILIATA due letti cucina indipendente, bagno, soleggiata, affittasi. Riccio, tel. 44503. 50396 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono ascensore affittasi breve soggiorno. Telefonare 38930. 50407 F

STANZE vuote mobiliate comodo stanzette vuote 8000 affittansi. Commerciale 3, agenzia. 50391 F

STANZETTA pianoterra uso laboratorio artigianato. Portineria S. Vito 4, tel. 33085. 50370 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Istituto fondato 1919, via Battisti 22 tel. 38800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Ripetizioni. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, lingue. A Monfalcone, via Giacich n. 30. 50395 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 70815 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro donna smarrito filovia 5 tratto piazza Perugino, Corso, teatro Verdi, sera 14 corrente ore 20-20.30. Trattandosi ricordo offresi corrispondente compenso onesto rinvenitore. Indirizzo U.P.I. 50397 H.

BRACCIALETTO a catena, nome, caro ricordo. Lauta mancia. Telefonare 41523. 50355 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori, paraggi Carlo Alberto, Canale, Piccardi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze bagno cucina termosifone, 26.000 affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, ingresso scale, stanzino cucina, cedo affittanza. S. Lazzaro 8, Bar. 50376 I

APPARTAMENTO moderno, quattro stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, bagno maiolicato, terrazzo, riscaldamento, telefono, Franca, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 50410 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze bagno poggioli affittasi. Telefonare 38638. 50409 I

APPARTAMENTO centrale sei stanze, doppi accessori, affittasi. Cass. 23719 I UPI.

LABORATORIO ufficio luminoso indipendente, pianoterra, affittasi. Raffineria 6, telefonare 29600. 50380 I

QUARTIERE libero 3 stanze cucina accessori affittasi, compenso spese. Agenzia Montina, Caccia 3. 50408 I

QUARTIERE mobiliato 2 stanze, accessori, indipendente, 20.000 senza compenso, affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 50391 I

QUARTIERE camera cucina centralissimo nuovo soffitta compenso affittasi. Telefonare 29600. 50380 I

VILLA moderna, Romagna, sei stanze, soggiorno rustico, cameretta, cucina, spazzacucina, doppi servizi, lussuoso bagno, terrazzi, garage, affittasi. Agenzia, Rossini n. 14. 50410 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cerco, 2 camere cucina, igiene. Telefonare feriali 29755 ore 10-12. 50136 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. PELLICCE bellissime, lavorazione perfetta, tutti i tipi, prezzi rara occasione per eliminazione articolo. Pellicceria Diana, via Muratti 1. 2316 M

A.A. CUCINE «Stice» legna, miste gas, fornelli, tubi gomiti smaltati, nappe vetro. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 50343 M

A.A. Trenino elettrico Rivarossi completo perfetto vendesi. Telefono 40307. 23722 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! Irene, S. Nicolò 31. 50079 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova, doppio uso, antipioggia, vendesi. Tel. 33632. 50361 M

LETTINO cromato perfetto misura grande, vendesi. XX Settembre 67, secondo. 50353 M

MACCHINA per cucire Singer rientrante e a mobiletto occasione vendesi con garanzia, anche rateamente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50401 M

MACCHINA Singer calzolaio braccio occasione, altre famiglia 8000, rientranti, mobiletti, riparazioni, massima garanzia. Telefono 96925 Manzoni 4, negozio. 50993 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000, altre 6000 in poi; mobiletti moderni massima convenienza. Facilitazioni. Maiolica 13, III. 50384 M

MACCHINA Singer 20.000 nuova mobiletto ricamo automatico 40 mila, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 50388 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria. terzi. 58 M

PELLICCE, giacche comuni pregiate, guarnizioni. Prezzi concorrenza. Bravin, De Amicis 29. 2428 M

PELLICCE persiano, castorino, specialità schiene rat, altre pregiate, comuni, giacche, pelliccette, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 50140 M

PELLICCIA murmel ampia taglia media, vendesi occasione. Telefonare 25012. 50382 M

PELLICCIA, giacca gatto civetta vend. Tel. 92349. 50357 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 50306 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltronaletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 50334 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

A. MAGAZZINO Mobili Giustini, prezzi molto bassi, scopo reclame. Molinavento 33, tel. 96543. 50365 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

ATTENZIONE: il Mobilificio Crasso offre matrimoniali di alta classe, prezzi veramente eccezionali. Visitateci, sarete meravigliati. Via Giuliani 40. 50308 NN

CAMERA cucina, libero, vendonsi occasione, mediatori esclusi. Pozzo 16, II, sinistra. 50402 NN

CAMERA nuova vendesi causa partenza. Ind. UPI 50403 NN.

MATRIMONIALE 5 porte altra 4, cucine lussuose. Crispi 51, falegnameria. 70829 NN

MATRIMONIALE moderna, altra L. 35.000, vendonsi causa partenza. Gatteri 54-III, porta 8. 1124 NN

MATRIMONIALE pulitissima con specchi, suste, vendesi. Crispi 60, porta 6. 50400 NN

MATRIMONIALI bellissime, garantite, lavorazione accurata, vendonsi. Via Ponzianino 11, falegname. 50398 NN

PIANOFORTE mezzacoda, corde incrociate, meccanica inglese, vendesi occasione. Strada Friuli 117, secondo. 50366 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA macchine crema caffè La Dorio cerca rappresentante provvisto automezzo per zona Trieste. Officina via Musoni 11, Udine, tel. 3984. 6598 P

PROCACCIATORE di affari cercasi già introdotto prodotti medicinali affini, possibilmente automezzo. Scrivere Pubbliman, Casella 25, Alessandria. 6600 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto motoscooter pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 50364 Q

ALFA 1900, 1400, 1100 nuova, 1100 A-B, Belvedere, 500 Giardinetta, 500-C. Via S. Nicolò 10-A. 50383 Q

CARDELLINO! Motoleggera 65 utilitaria 99.500. Prodotto Motoguzzi! Prenotazioni: Fabio Severo 18. 50367 Q

SIMCA Aronde nuova da immatricolare vendesi. Via Genova 21, Ban. 50404 Q

1100/103, 1100 TV nuove da immatricolare, 1400, 1100 E-A, Belvedere, 500 C, Aurelia. Via Genova 21, Ban. 50404 Q

500-BL ottime condizioni gommatissima, 220.000 trattabili. Severo 82, porta 18, dalle 15-17. 50356 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTOFFICINA attrezzata, vasto posteggio, adatta autotreni, vendesi. Opicina, Autostrada, Ermada 15. 50399 R

LOCALE adatto vari generi, cedesi. Pasquale Revoltella 87, macelleria Pelizzon. 70803 R

50-MILA prestito buon interesse cercasi. Cass. 23720 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. FACILITAZIONI pagamento vendonsi ultimi appartamenti occupati, 3 camere, camerino, accessori, via Buonarroti centrica panoramica. Caffè San Marco ore 11-13, 17-19. 50329 S

AMMINISTRAZIONE accetta stabili da amministrare, massima serietà, garanzie, disbrigo pratiche tavolari, bancarie, ecc. Scrivere Cass. 13653 S UPI.

APPARTAMENTI e negozi in condominio occupati, nonchè ottimi investimenti immobiliari, vende Amministrazione stabili Lenardon, piazza Tommaseo 2-I. 50369 S

APPARTAMENTI costruzione paraggi Fiera, conforti moderni, ampi poggioli, due-cinque stanze, vend. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3 stanze, grande poggiolo, ascensore, vista, facilitazione pagamento, vendonsi. Carli, via San Maurizio 4. 50405 S

APPARTAMENTI pronta consegna, vendonsi. Granata, S. Servolo 3, ore 15-18. 50406 S

APPARTAMENTO signorile libero, composto quattro vani matrimoniali, più saletta, cucina, gabinetto, toilette, II piano, solaio per vani due, pianoterra vani uno, diritto lisciaia, centro Sappada, vendesi 2.000.000 trattabili. Rivolgersi Panificio Cima Sappada (Belluno). 2545 S

APPARTAMENTO pied-à-terre 2 stanze bagno cucina libero, appartamenti centralissimi periferici tutti tipi, terreni, sopralzi vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo. 1260 S

APPARTAMENTO condominio, 4 stanze accessori, libero subito, facilitazioni pagamento. Telefonare ore 13-14, 25762. 50389 S

CONDOMINI prossima entrata, prenotazione 350.000, vendonsi. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 50411 S

FONDO via Romanin con permesso già approvato costruzione stabile quattro piani, 1100 mq., vendesi. Cass. 13762 S UPI.

QUARTIERE condominio libero, mobiliato, 3 vani, accessori, paraggi via Rossetti, vendesi occasionissima. Ind. UPI 50374 S.

TERRENO piccolo adatto villetta immediata periferia cercasi. Telefonare 34008. 50386 S

TERRENO metri 400 vendesi paraggi Baiamonti. Telefonare 27557 dalle 17 alle 20. 50360 S

VILLE 6 stanze altre piccole, 3 milioni 500.000; quartieri, vendonsi, Commerciale 3, agenzia. 50391 S

VILLETTA moderna Besenghi, 6 stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, grandi terrazze, vista mare monti, vendesi occasione, condizioni. Agenzia, Rossini 14. 50410 S

VILLETTA nuova moderna Faro, 4 stanze, stanzino, soggiorno, due terrazzi, riscaldamento, vendesi, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 50410 S

43
FORMICA: PER ARREDAMENTO - EDILIZIA - TRASPORTI - INDUSTRIA

IN OGNI UFFICIO BELLEZZA E COMODITÀ
Se ancora non avete visto un ambiente o dei mobili rivestiti in Fòrmica, voi non potete immaginare la sbalorditiva bellezza di questo moderno rivestimento. Ogni ufficio acquista nuova luminosità e diventa così pratico ed accogliente da rendere più gradito il lavoro. Fòrmica è il laminato plastico preparato in pannelli che sostituisce vantaggiosamente gli altri materiali per la fabbricazione o il rivestimento di mobili e pareti. Facilmente applicabile, in oltre cento meravigliosi disegni e colori, Fòrmica è gradevole al tatto. Sempre splendente e pulito, non ha bisogno di manutenzione. Fòrmica è il rivestimento plastico ineguagliabile per qualità e bellezza. Chiedete consiglio ai competenti e applicate anche voi Fòrmica!
rivestimento plastico di fama mondiale
lavabile inalterabile non assorbe non sbiadisce non si scalfisce resiste agli acidi di facile pulizia di facile impiego
FORMICA MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO NON TEME IL TEMPO
Stabilimento in Magenta - Chiedete il "Prospetto Colori" alla LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI, 5 - MILANO
Per acquisti di Fòrmica rivolgetevi: TRIESTE: C. I. L. - VIA PAULIANA 1 - TELEFONO 36.359